QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
24 Maggio 1956
Anno XII - Num. 120
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: A.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 40-606, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza la una col.: Annunci commerc. L. 380 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 100 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8200, semestre L. 4300, trimestre L. 1150. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Costo della vita e scala mobile

Quanto sta succedendo nel quadro del costo della vita e della scala mobile interessa da vicino tutti gli italiani. Sembra dunque indispensabile discorrerne anche perché verrà così alla luce un problema parecchio dibattuto in queste e nelle prossime settimane. Tuttavia, trattandosi di un problema spinoso (ed in alcuni suoi aspetti, purtroppo, astruso) converrà piegarsi ai requisiti di una esposizione sistematica, anticipando talune premesse.

Nel marzo del '51 le organizzazioni degli industriali e degli operai sottoscrissero (per modificare il sistema della scala mobile, che agganciò le remunerazioni al costo della vita sin dal '46) un nuovo accordo sindacale. Riportarne tutti i particolari è ad un tempo impossibile ed inutile. Basterà scrivere che esso provvedeva, innanzi tutto, a modificare alquanto, dal punto di vista tecnico, i metodi di calcolo dell'indice del costo della vita. Stabiliva poi che, agli effetti della scala mobile da applicarsi all'industria, l'indice nazionale del costo della vita dovesse risultare dalla media (ponderata in base alla popolazione del '36) degli indici semplici ottenuti in soli sedici capoluoghi di provincia: dal triangolo Milano-Torino-Genova, fino al triangolo Reggio Calabria - Palermo - Cagliari. Aggiungeva ancora che questo indice particolare (il quale, pertanto, si differenzia da quello «nazionale» sul costo della vita, calcolato per sessantadue province) dovesse essere approvato ogni bimestre da una commissione, presieduta dal direttore generale dell'Istituto centrale di statistica, presenti i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Quanto alle ripercussioni poi sui salari degli aumenti dei prezzi — fissato il principio che un aumento dell'1% nell'indice (un punto) dovesse corrispondere ad un aumento dell'1% nelle retribuzioni vigenti al 1951 — si introdusse una duplice distinzione: *Territoriale*, innanzi tutto, essendo diviso il territorio nazionale in due aggruppamenti: Centro-Nord e Centro-Sud; poi, per *Qualifica* di ciascun lavoratore. Il manovale del Centro-Nord pertanto — avendo in origine una remunerazione giornaliera pari a mille lire — guadagnava, dunque, 10 lire ogni scatto di un punto della scala mobile; è 10 lire, pertanto, era nei suoi riguardi il «valore del punto».

Queste le premesse indispensabili ad intendere ciò che sta accadendo in questi giorni. Prima di tutto si è riunita la Commissione nominata dal presidente dell'Istituto centrale di statistica e, dopo di avere esaminato la documentazione disponibile, ha deciso che per il bimestre marzo-aprile 1956 l'indice nazionale del costo della vita debba subire un aumento di ben *quattro* punti (variazione senza precedenti dal 1951). Il mutamento avrà pertanto riflessi sulla massa salariale a partire dal bimestre giugno-luglio; ed è assai più pronunciato di quanto non si temesse, ancora pochi giorni fa. Il maltempo dello scorso febbraio, così, farà sentire ancora per un certo periodo le sue ripercussioni economiche. Né saremo noi a sorprendercene.

V'è poi dell'altro. Chiusi questi lavori (del resto non lunghi né faticosi) si apre un'altra questione più ponderosa. Poiché fino ad oggi, a partire dal 1950, gli scatti della scala mobile furono pari, in totale, a 23 punti, il mutamento annunciato farà sì che questi scatti ammonteranno, in complesso, a ben 27 punti. (In parte, i «punti» furono convenzionalmente concessi dai contraenti; ma è sicuro che il costo della vita è aumentato almeno del 20% in cinque anni: ciò che dovrebbe far riflettere!). Allora, in virtù di un articolo (il sesto) dell'accordo '51, tutti i sottoscrittori: lavoratori e datori di lavoro potranno chiedere la revisione delle norme contrattuali.

La richiesta di revisione sarà unanime. Ma il problema, come è naturale, verrà affrontato da punti di vista ben differenti dalle varie delegazioni. I lavoratori, forse, chiederanno un meccanismo di scala mobile ancora più pronto di quanto oggi non sia; poi modificazioni nel bilancio tipo, per accrescerne le calorie e tenere conto del gioco dei fitti liberi; nonché, fors'anche, l'abbandono delle due zone regionali dianzi descritte e la rivalutazione del «punto» ad un livello superiore alle 10 lire per il manovale di zona Centro-Nord. I datori di lavoro, per contro, chiederanno pure che le revisioni della scala mobile avvengano per periodi di tempo più lunghi di un bimestre ad evitare che temporanei mutamenti nei prezzi si ripercuotano sulla massa salariale, consolidando incrementi stagionali. Anche la clausola riguardante la necessità di una diminuzione negli indici di quattro punti perché si addivenga ad una riduzione nelle remunerazioni incontra oggi pochi sostenitori fra gli imprenditori.

Quanto alle autorità monetarie, esse di certo non rimarranno estranee a queste discussioni. Argomenteranno che il problema della scala mobile non riguarda soltanto i sindacati, ma anche il governo; e verosimilmente si soffermeranno su come si possa evitare che beni temporaneamente scarsi (si ricordi: l'olio d'oliva e la verdura, negli ultimi mesi) possano avere per la massa salariale ripercussioni senza paragone più gravi della loro effettiva importanza nei bilanci familiari.

Questi gli opposti schieramenti. Come si risolverà, in definitiva, questo grosso nodo, nessuno può prevedere. Rimane certo che la sua soluzione modellerà la politica economica futura, e sarà una delle più importanti per chi tiene a cuore la difesa della nostra lira.

Ferdinando di Fenizio

Gli aumenti previsti per impiegati e operai

Roma, 23 maggio.

L'indice sindacale del costo della vita per il bimestre marzo-aprile 1956 è risultato pari a 124,73, arrotondato a 125, rispetto all'indice del bimestre precedente, pari a 121. Tale variazione comporta per il bimestre giugno-luglio 1956 un aumento di quattro punti dell'indennità di contingenza.

A seguito della variazione, ai lavoratori dei settori dell'industria e del commercio — uomini con oltre venti anni di età — verrà corrisposto, a partire dal prossimo mese di giugno, il seguente aumento per ogni giornata lavorativa (salvo eventuale arrotondamento): manovale comune lire 40; manovale specializzato, lire 43; operaio qualificato lire 45,50; operaio specializzato lire 50,50; impiegato di terza cat. «B» lire 46, impiegato di terza cat. «A», lire 54; impiegato di seconda cat. lire 72,50, impiegato di prima cat. lire 96.

Tali cifre si riferiscono al gruppo territoriale «A», comprendente l'Italia settentrionale, la Toscana e le province di Roma e Napoli; per il gruppo territoriale «B», comprendente tutte le altre regioni e le isole, le cifre sopraindicate devono intendersi ridotte del 20%; per le donne e i minori di età verranno applicate le riduzioni previste dagli stessi accordi interconfederali.

Domani si conclude la campagna elettorale

Polemica tra i liberali e il governo sulle funzioni del Capo dello Stato

Il giornale del PLI accusa Segni di approvare e consentire discorsi politici a Gronchi - Una secca nota ufficiosa: "E' assurdo pensare che l'azione del Presidente della Repubblica si possa ridurre a pura forma,, - La sinistra d.c. chiede le dimissioni del sen. Messe - Il Presidente del Consiglio colpito da febbre

Roma, 23 maggio.

Ieri sera, appena arrivato da Sassari, il Presidente del Consiglio è stato colpito da una riacutizzazione della sua vecchia faringite, complicata, questa volta, da alcune linee di febbre. E' stato costretto a mettersi in letto ed a disdire i comizi che aveva in programma per oggi a Sassari e a Cagliari. Tanto meno è potuto partire per Bologna dove stasera avrebbe dovuto anche parlare. Parlando al telefono con i suoi collaboratori, ha dichiarato che spera domani di essere in grado di rimettersi in viaggio. In tal caso potrà tenere l'annunciato comizio a Torino e spostarsi poi a Milano, dove dopodomani dovrebbe concludere la campagna elettorale.

Gli altri leaders, sia pure affaticati, sono, invece, tutti sulla breccia e movimenteranno con una vasta girandola di discorsi gli ultimi due giorni utili per la propaganda. Si è già avuto occasione di notare che in queste elezioni i comizi non hanno «reso» come nelle precedenti. Ma non ci si stacca facilmente dalle tradizioni, anche se sono in decadenza: e nessuno ha voluto rinunciare alla tradizione del grande discorso conclusivo, che, appunto per essere tale, ha maggiori possibilità di colpire l'attenzione degli elettori.

Non si è rinunciato neppure all'altra tradizione, secondo la quale nei giorni immediatamente precedenti alle elezioni ogni gruppo deve cercare di ribadire quanto più nettamente gli è possibile le posizioni sulle quali ha condotto la propria campagna, accentuandone eventualmente gli aspetti polemici. Può essere iscritto in questo capitolo l'episodio che oggi, negli ambienti politici romani, ha provocato un certo rumore: vale a dire un attacco del giornale dei liberali — *La Tribuna* — al Presidente del Consiglio ed al Capo dello Stato.

L'attacco è riassunto in sei righe, contenute in un corsivo dal titolo *Tecnica di coalizione*, che dicono: «Noi vogliamo domandare al Presidente del Consiglio se egli abbia avuto preventiva conoscenza ed abbia approvato o controfirmato, come la Costituzione richiede, i discorsi ed i messaggi con i quali nei giorni scorsi il Presidente della Repubblica ha preso pubblicamente posizioni su problemi così prettamente politici come quelli dell'estensione delle autonomie regionali o della funzione rispettiva della iniziativa privata e dell'intervento statale».

Non si poteva accusare più chiaramente e concisamente il Presidente della Repubblica di occuparsi di faccende che non gli competono e il Presidente del Consiglio di avergliele consentito. Non è la prima volta che i liberali assumono atteggiamenti di questo genere (si ricorderà l'iniziativa di Malagodi per la supplenza presidenziale e l'intervento della *Tribuna* sullo stesso argomento: anche nel discorso pronunciato ieri da Martino a Palermo qualcuno ha ritrovato velati accenni polemici a Gronchi). Non si è potuto pensare, quindi, ad un infortunio giornalistico. Il fatto che il P.L.I. fa parte del governo ha reso inoltre più delicata la questione. Non la si è voluta lasciar passare sotto silenzio ed in serata l'agenzia *Italia* ha trasmesso un commento che ha tutta l'aria di essere stato preventivamente letto e approvato negli ambienti del Viminale come in quelli del Quirinale.

«I liberali — vi si legge — tenacemente confondono le questioni costituzionali con quelle eminentemente politiche, e nascondono dietro inaccettabili interpretazioni della Costituzione la loro incapacità ad affrontare, sia pure con intenti di conservazione, i problemi che si affacciano e ai quali non è insensibile, invece, la coscienza liberale più progressiva. Non vale neppure la pena di sottolineare l'assurdità secondo la quale la funzione del Capo dello Stato dovrebbe ridursi a pura forma; l'antistoricità di un atteggiamento che evidentemente ignora il passaggio dallo Statuto albertino ad una Costituzione repubblicana, e lo stesso messaggio d'insediamento del presidente Gronchi, nel cui ambito rientrano le tesi che il Capo dello Stato ha avuto occasione di ribadire recentemente. Non è interesse del P.L.I., se veramente accetta la collaborazione democratica, che i suoi amici lo spingano oltre il limite consentito: potrebbe lo stesso P.L.I. dover trarre le conclusioni di un'azione tanto errata e controproducente».

Il momento elettorale — dicevamo — espone i partiti alla suggestione di provarsi a colpire l'immaginazione degli elettori senza guardare troppo per il sottile. E questo limita notevolmente l'importanza politica dell'episodio. In esso, tuttavia, si può ritrovare anche una indicazione per l'impostazione dei problemi post-elettorali. Se i risultati delle elezioni corrisponderanno alle speranze dei dirigenti liberali, si è da attendersi un'accentuata pressione verso destra che, poiché ad essa corrisponderebbe un'altrettanto risoluta opposizione dei socialdemocratici e della sinistra democristiana, provocherebbe quasi fatalmente una rottura del già instabile equilibrio quadripartitico.

I democristiani, per quanto legati all'impegno di non discutere la linea ufficiale del partito prima delle elezioni, cominciano a porsi il problema. La rivista di Gonella avverte, con un discorso invero molto contorto, che la formula delle Giunte comunali dovrà corrispondere a quella del governo centrale, e viceversa (per cui, se alla periferia si finisse per adottare la tecnica del caso per caso, al centro si dovrebbe passare al monocolore). L'agenzia «Dies», ispirata dagli amici di Pella, suggerisce la sollecita convocazione del Congresso nazionale della D. C. per rimettere in discussione tutto il problema politico del partito. La sinistra della D. C., infine, denuncia il comportamento equivoco del sen. Messe, iscritto al gruppo parlamentare del partito, ma presidente di una Unione Combattenti che raccomanda di votare per i «partiti nazionali», e ne chiede l'espulsione.

Enzo Forcella

30 milioni di elettori in oltre settemila Comuni

Roma, 23 maggio.

In base agli ultimi dati pervenuti al Ministero dell'Interno il 27 maggio si voterà in [illegible] comuni della Repubblica. In 6576 di essi avranno luogo le elezioni sia per i consigli comunali che per i provinciali.

Nei 7141 comuni in cui avranno luogo le elezioni comunali gli elettori saranno 29 milioni 474.759, di cui 13 milioni [illegible] maschi e 15 milioni 503.723 femmine. Considerando anche gli elettori che parteciperanno alle sole votazioni per i consigli provinciali, il corpo elettorale chiamato domenica prossima alle urne ammonta a 30.217.736, di cui 14.007.607 maschi e 16.210.129 femmine.

L'ex-ministro non concede interviste

Mendès-France, dopo aver rassegnato le dimissioni, esce da Palazzo Matignon. Lo statista francese rifiuta di fare dichiarazioni ai giornalisti che cercano di intervistarlo. (Tel.)

Dopo un mese di contrasti con il Presidente del Consiglio

Mendès-France si è dimesso ma la crisi è stata evitata

Il "leader,, radicale aveva chiesto una politica di conciliazione con i nazionalisti d'Algeria
Egli ottiene che i suoi compagni di partito restino al potere per evitare la caduta del Ministero

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 maggio.

Pierre Mendès-France ha comunicato al Consiglio dei ministri di stamane la decisione di abbandonare il Governo. Nella lettera di dimissioni ha fatto presente il suo disaccordo sulla politica che, con la piena approvazione del presidente del Consiglio, il ministro-residente Robert Lacoste svolge ad Algeri. Ha affermato che il proseguire di questo disaccordo indebolirebbe l'autorità del Ministero, ed ha poi aggiunto che spera ancora di veder applicare le misure politiche da lui sostenute per riportare la pace algerina.

Prima del Consiglio, Mendès-France aveva riunito i ministri radicali e con coloro che avrebbero voluto dimettersi insieme a lui, aveva vivamente insistito affinché rimanessero a far parte del Governo. La questione è stata discussa durante tutta la giornata, e finalmente stasera un comunicato, che confermava le dimissioni di Mendès-France, informava che gli altri ministri radicali, in seguito alle sue insistenze, rimangono ai loro posti.

Le dimissioni di Mendès-France erano nell'aria da diverse settimane e, se erano state ritardate sinora, ciò è dovuto all'intento del leader radicale di non creare difficoltà al governo di Fronte repubblicano. Se Guy Mollet avesse cercato un compromesso, forse un accordo sarebbe stato ancora possibile; ma davanti alla sua insistenza per applicare una politica che, secondo Mendès-France, non può avere altro risultato che la perdita completa dell'Algeria, questi non si è sentito di condividerne più a lungo le responsabilità. Mendès-France non ha voluto, cioè, rendersi responsabile di una politica simile a quella che, a suo parere, ha portato alla perdita dell'Indocina, del Marocco e della Tunisia.

Il capo del partito radicale aveva approvato pienamente il passo della dichiarazione ministeriale relativo all'Algeria, che Guy Mollet aveva fatto davanti all'Assemblea Nazionale nella seduta di investitura del nuovo Governo. Aveva pure approvato la nomina del generale Catroux a ministro-residente ad Algeri. Il dissenso nacque quando Guy Mollet, cedendo alle pressioni dei colonialisti di Algeri, volle le dimissioni del gen. Catroux e gli sostituì Robert Lacoste. Al ritorno del presidente del Consiglio da quel contrastato viaggio, apparve infatti chiaro che la politica governativa si sarebbe allontanata sensibilmente dal programma, che i partiti del Fronte repubblicano avevano sostenuto durante la campagna elettorale.

A Mendès-France sembrò che Guy Mollet fosse stato troppo sensibile alle violenze subite il 6 febbraio ad Algeri e che, in conseguenza di quei gravissimi fatti, fosse stato spinto ad accordare più importanza alle reazioni dei colonialisti europei che a quelle della popolazione musulmana. Quando, alla fine di febbraio, Robert Lacoste chiese l'invio di grandi rinforzi militari, il leader radicale non si oppose, perché giudicò quella misura necessaria ad assicurare la sicurezza delle popolazioni; però chiese che tali misure fossero accompagnate non soltanto da promesse di carattere economico e sociale, i cui effetti si sarebbero fatti sentire a lunga scadenza, ma anche da una immediata azione politica rivolta a conquistare la fiducia dei musulmani, troppe volte delusi nel passato.

La sua maggior preoccupazione era di evitare che le repressioni spingessero la maggioranza del popolo a far causa comune con i ribelli. I più recenti avvenimenti algerini hanno dimostrato che tali preoccupazioni non erano affatto campate in aria.

A questi primi contrasti seguì un lungo periodo di incertezze, dovute ad una serie di scadenze politiche improrogabili che impedivano a Mendès-France di uscire dal Gabinetto per non indebolirne l'autorità. Nei Consigli dei ministri del 23 e del 27 marzo ci furono discussioni piuttosto aspre fra Mendès-France e Robert Lacoste, e fu quella la prima volta che il leader radicale manifestò l'intenzione di dimettersi. Il presidente della Repubblica lo pregò di non farlo in quel momento, per non aumentare le difficoltà, già molto gravi, che il Governo era chiamato ad affrontare.

Mendès-France non si dimise, ma poiché il suo punto di vista non veniva preso in considerazione, il 24 aprile consegnò a Guy Mollet una nota in cui erano specificate in sette punti le misure da lui considerate necessarie per riconquistare la fiducia dei musulmani e riportare la pace non soltanto in Algeria, ma in tutta l'Africa settentrionale (liberazione dei detenuti non imputati di crimini; ampie misure sociali; sostituzione dei funzionari «colonialisti»). Fissò allora la scadenza d'un mese: ora il mese è trascorso, ed i sette punti non sono stati realizzati. Ecco perché Pierre Mendès-France si è dimesso.

Il disaccordo che ha determinato le dimissioni riguarda dunque esclusivamente l'Algeria. Ciò non significa però che sugli altri punti dell'azione ministeriale l'intesa sia sempre stata perfetta. Subito dopo le elezioni del 2 gennaio, Pierre Mendès-France e Guy Mollet affermarono la loro «completa identità di vedute su tutti i problemi urgenti», ma i contrasti nacquero subito dopo, quando Guy Mollet, nell'assegnazione dei portafogli ministeriali, sembrò tener conto dei diversi posti dalla democrazia cristiana e dalle destre più che degli impegni presi col partito radicale. Sono note infatti le pressioni che lo spinsero a negare a Mendès-France il ministero degli Esteri.

Non si può d'altronde neppure escludere che il disagio esistente all'interno del Ministero sia aumentato in questi giorni anche in seguito alla strana passività del presidente del Consiglio di fronte agli scandalosi attacchi contro le istituzioni repubblicane che, cercando di colpire due dei suoi ministri, gli uomini di Vichy hanno condotto durante il processo Baranès.

Mendès-France era ministro senza portafoglio e non verrà perciò sostituito. Le sue dimissioni non avranno conseguenze immediate sul piano parlamentare, anche perché l'insistenza con cui ha impedito che gli altri ministri si dimettano con lui dimostra che non intende affatto di passare alla opposizione. Ripercussioni piuttosto serie cominciano invece a manifestarsi in seno al partito socialista, dove il malcontento si va facendo sempre più forte contro Guy Mollet ed i suoi sistemi autoritari. Tutta l'ala sinistra del partito è in fermento e numerosi parlamentari socialisti hanno già espresso la loro solidarietà con Mendès-France. Anche i ministri socialisti Depreux, Verdier e Savary hanno apertamente dichiarato di condividere il punto di vista del leader radicale sull'Algeria.

Sandro Volta

Gronchi a Palestrina

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla on.le Cingolani Guidi, sindaco di Palestrina, inaugura gli scavi archeologici e il museo della Fortuna Primigenia (Telef.)

Scatenata da un'innocente battuta di Truman

Vivace discussione tra generali sugli sbarchi ad Anzio e Salerno

L'ex-Presidente smentisce di aver dichiarato che gli ideatori dell'operazione fossero deboli di cervello - Interventi di Eisenhower e dei comandanti sul campo

Roma, 23 maggio.

L'ex-presidente Truman non pensava certo che il suo viaggio in Italia sarebbe stato turbato da una tempestosa polemica sull'opportunità o meno, da parte delle truppe alleate, di effettuare nel 1943 gli sbarchi di Anzio e di Salerno.

A quanto sembra, la polemica — che soprattutto a Londra ha avuto spiacevoli echi — è nata da un equivoco: un giornalista italo-americano al termine di una intervista ha fatto dire a Truman che «tutte le battaglie combattute dagli alleati sul litorale tra Anzio e Salerno erano state inutili e che la loro ideazione doveva essere attribuita a qualche generale che aveva gli scoiattoli in testa». (Con tale frase — tipica dello *slang* — gli americani intendono alludere ai poveri di spirito).

Dinanzi alle vivaci e immediate proteste dei generali che furono al comando delle truppe alleate nella campagna d'Italia — soprattutto l'americano Clark e l'inglese Lee — Truman si è affrettato a smentire stasera la veridicità della intervista riportata dal giornalista americano. «Non v'è una sola parola di verità in quello che è stato pubblicato — ha detto l'ex-presidente, che appariva visibilmente turbato —. Ricordo che fu il giornalista a parlare di generali con gli scoiattoli in testa: egli lo ha detto, non io».

L'incidente viene ricostruito così: Truman si trovava ieri mattina tra i templi di Paestum; vicino a lui era un giornalista italo-americano, con il quale ad un certo momento l'illustre ospite prese a conversare. Il discorso cadde sullo sbarco degli alleati ed il giornalista, che a quelle operazioni aveva partecipato, raccontò all'ex-Presidente che, dopo pochi minuti che le truppe avevano messo piede a terra, dagli altoparlanti delle navi venne dato l'annuncio che era stato firmato l'armistizio con l'Italia. Ciò, naturalmente, determinò nei soldati alleati uno stato di legittima — e prematura — euforia.

A questo racconto, Truman osservò che non era stato né opportuno né intelligente l'annuncio dell'armistizio, senza entrare nella valutazione del piano operativo ideato da Marshall e realizzato da Alexander. Le parole dell'ex-presidente sono state male interpretate da un altro giornalista, il quale, dando alla frase di Truman il valore di un giudizio sul piano operativo, anziché sull'episodio contingente dell'annuncio dell'armistizio, ha pubblicato la falsa intervista.

La recisa smentita di Truman dovrebbe placare molte polemiche. Tuttavia una dichiarazione fatta oggi da Eisenhower nel corso della conferenza-stampa potrebbe portare un nuovo motivo di contrasti retrospettivi in campo alleato: infatti Eisenhower ha affermato che «tanto lui personalmente quanto il suo Stato Maggiore furono contrari all'operazione di Anzio», fin da quando gli fu proposta da Churchill, perché progettata in luogo poco opportuno e con forze insufficienti.

Quanto allo sbarco di Salerno — ha proseguito Eisenhower — esso venne deciso a quel posto, perché era l'unica località che, trovandosi ancora nel raggio d'azione della caccia basata in Sicilia, si prestava alla sorpresa: data la configurazione del terreno, era inoltre uno dei tratti di costa ove i tedeschi non si aspettavano uno sbarco. In nessun caso però — ha concluso il Presidente — si può giudicare quelle operazioni come un fallimento. Ma le discussioni non si fermeranno forse qui; ed è comunque paradossale che, per una falsa intervista, si siano trovati in polemica il Presidente degli S. U. ed il suo predecessore.

Henry Luce protagonista d'un incidente diplomatico

Roma, 23 maggio.

(m. g.) Tra le polemiche che la visita in Italia dell'ex-presidente americano Truman ha suscitato, è sfuggita all'attenzione del pubblico una delicata polemica sull'atteggiamento assunto, nei giorni precedenti alla sua partenza per New York, dal marito dell'ambasciatore americano in Italia, Henry Luce.

Egli ha offerto nella residenza ufficiale dell'ambasciatore americano in Italia, Villa Taverna, nel quartiere Parioli di Roma, una cena in onore dell'illustre ospite, assumendo, in assenza della moglie, partita alcuni giorni prima per gli Stati Uniti per una visita medica di controllo, la parte di ospite ufficiale.

Buona parte della stampa americana non era stata invitata alla cena in onore di Truman, e questo fatto, unito alla posizione assunta dal signor Luce, ha dato il via alla delicata polemica. Quale è la funzione del consorte o della consorte di un ambasciatore, in assenza del titolare?

A queste domande i giornalisti americani rispondono negativamente, e rilevano che solo il titolare dell'Ambasciata può dare pranzi ufficiali o rappresentare ufficialmente il suo Paese. In ogni caso, si nota, le funzioni di rappresentante spettano, in assenza della signora Luce, al ministro consigliere, signor John D. Jernegan, e non al signor Henry Luce.

La polemica è stata sintetizzata da una vignetta apparsa questa mattina sul quotidiano in lingua inglese che si pubblica a Roma, il «Rome Daily American», che mostra Truman e la moglie che ballano il valzer tra il Colosseo e la Torre Eiffel osservati dal signor Luce, che la vignetta qualifica come «l'anfitrione romano Henry Luce».

Due infaticabili turisti

L'ultimo bollettino «turistico» sovietico annuncia il prossimo viaggio dell'ormai insuperabile duo Bulganin e Kruscev in Danimarca, Svezia e Norvegia in restituzione delle visite a suo tempo fatte a Mosca dai capi di governo di quei Paesi. I duumviri, freschi della puntata in Inghilterra, hanno appena ricevuto Mollet e Pineau, e già si apprestano ad accogliere nei saloni del Cremlino il maresciallo Tito; Mikoyan progetterebbe intanto una *tournée* nell'America latina; sondaggi sono stati effettuati per una visita a Mosca dei nostri Segni e Martino: la diplomazia dei viaggi e del sorriso, insomma, è in pieno movimento.

E' una diplomazia che, a prima vista, sembra prestarsi idealmente a considerazioni, diciamo così, di carattere leggero; questo improvviso amore dei capi sovietici per lunghi soggiorni all'estero, dopo che Stalin si era rinchiuso per decenni al Cremlino, questa cordialità conviviale, questo mostrarsi, infine, uomini come tutti gli altri mortali. Nelle forme assai diverse della nostra èra dinamica e meccanica, pare quasi di assistere al ritorno della diplomazia termale e balneare della *Belle Epoque*, quando regnanti e ministri usavano scambiarsi frequenti visite a Plombières, a Karlsbad o a Biarritz; solo che ora, da parte russa, al posto dei granduchi e dei generali, compaiono i figli dei contadini e degli operai.

Già questa non è una piccola differenza; ma si pensi ancora ad un altro aspetto, non meno interessante, del nuovo turismo sovietico. Di solito i dittatori di umile estrazione sociale non amano recarsi all'estero, o per un complesso psicologico di inferiorità o per una specie di esasperato orgoglio nazionalistico; comunque, né Mussolini, né Hitler, né Stalin hanno mai compiuto, o quasi mai, visite ufficiali all'estero. Quante volte non si è detto che, se Mussolini avesse conosciuto sul posto la vera realtà dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, molto probabilmente non avrebbe gettato l'Italia in guerra! Bisogna dunque ascrivere a merito di Bulganin e Kruscev la rottura con questa tradizione, quali che ne siano i motivi ispiratori.

Del resto, sono motivi ben conosciuti, e della massima serietà; ché i capi sovietici non si muovono certo per mero diletto turistico o per intrattenere amabili conversazioni con gli statisti dei Paesi capitalisti. Basta scorrere l'elenco cronologico delle visite fatte e ricevute da Bulganin e Kruscev per cogliere immediatamente con quale sapiente gradualità essi hanno messo in opera la nuova diplomazia. Hanno cominciato, quando Malenkov era ancora Primo Ministro, col recarsi in Cina, l'altro grande impero comunista; sono poi andati in Jugoslavia, anch'essa comunista, ma non di obbedienza moscovita, con i risultati talmente positivi che è superfluo ricordarlo.

Il viaggio successivo ha portato finalmente i duumviri fuori del mondo comunista, in India, Birmania, Afganistan, cioè nei Paesi cosiddetti neutralisti. Le violente tirate anticolonialistiche di Kruscev hanno coperto con il loro frastuono il significato concreto del viaggio, che era di invitare tali Paesi a guardare verso Mosca con occhio benevolo. La preoccupazione con la quale l'Occidente ha accolto questo diversivo asiatico, è sufficiente a dimostrare quanto fruttifera possa essere la semplice diplomazia del sorriso; specie poi se vi si aggiunge l'improvviso interessamento russo al mondo arabo.

Ben diversa, ovviamente, è la situazione nei Paesi occidentali, ai cui popoli sarebbe assurdo il linguaggio valido per le folle asiatiche; senza contare poi che, quando sono stati in Gran Bretagna, Bulganin e Kruscev non hanno avuto contatti diretti con le masse, ma solo con i dirigenti responsabili. Anche in questa maniera, tuttavia, essi hanno saputo sfruttare il carattere di «buona volontà» della visita; sicché, ammesso pure che nessun risultato concreto sia stato raggiunto nei colloqui ufficiali, rimane sempre all'attivo dei russi, dal loro punto di vista, l'aver ulteriormente diffuso l'atmosfera distensiva.

Lo stesso ragionamento vale per il viaggio a Mosca di Mollet e Pineau. Si può supporre che, in questo incontro come in quello di Londra, i capi sovietici volessero saggiare le reali capacità di resistenza dei due «grandi» europei; si può anche pensare che, almeno nei riguardi della Francia, intendessero sondare le possibilità di un eventuale allentamento dei vincoli con Washington. Ma forse si illudeva chi vedeva l'incontro franco-russo alla luce dei tradizionali negoziati diplomatici.

E così, per concludere, sarebbe errato credere che Bulganin e Kruscev, recandosi a Copenaghen e a Oslo, pensino realmente di staccare la Danimarca e la Norvegia dal Patto atlantico. Lo scopo essenziale della politica russa, in tutti questi incontri e viaggi, è uno solo: favorire la distensione psicologica, creare un'atmosfera amichevole, incoraggiare relazioni più strette. Può sembrare poco; ma come risultato «turistico» non è certo disprezzabile. Il resto verrà poi, se l'Occidente non saprà provvedere in tempo.

f. v.

CRONACA CITTADINA

Le norme fissate dalla legge per l'identificazione

Con quali documenti gli elettori possono presentarsi alle urne

In un mese rilasciate 70 mila carte d'identità - Si può votare anche con una tessera scaduta o addirittura senza: bisogna però essere riconosciuti da un cittadino che abbia già votato nello stesso seggio

Nei due uffici comunali di via Barbaroux e di piazza Palazzo di Città, destinati al rilascio delle carte d'identità, si affollano ogni giorno migliaia di persone: nell'ultimo mese sono stati rilasciati 70 mila documenti d'identificazione. La punta massima si è toccata ieri: 3400 carte d'identità in un giorno solo. L'affluenza dei cittadini è in relazione con l'approssimarsi del giorno del voto: il 27 maggio. L'operazione non dura più di 5 o 6 minuti; basta presentarsi con tre fotografie e la carta scaduta. L'orario è ininterrotto. La carta d'identità giungerà a casa entro due o tre giorni dalla richiesta.

Con quale documento d'identificazione si può essere ammessi al voto? Servono i documenti scaduti? E se non si posseggono documenti di sorta si può votare ugualmente?

Ecco la risposta che fornisce la legge, secondo le istruzioni diramate dal Ministero dell'Interno agli uffici elettorali. L'identificazione dell'elettore può avvenire mediante presentazione della carta d'identità, o di altro documento rilasciato da una pubblica amministrazione, purché munito di fotografia. La legge del 16 maggio 1951 stabilisce che per votare sono validi anche: 1) le carte di identità e gli altri documenti rilasciati dalle pubbliche amministrazioni, la cui validità sia scaduta da non più di tre anni prima del giorno delle elezioni (servono perciò le carte d'identità rilasciate dal 28 maggio 1950 in poi); 2) le tessere di riconoscimento rilasciate dall'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, purché munite di fotografia e convalidate da un Comando Militare; 3) le tessere di riconoscimento rilasciate dagli ordini professionali, purché munite di fotografia.

Se un elettore è privo di documenti può ugualmente votare, dice la legge, 1) se è riconosciuto da uno dei membri dell'ufficio elettorale — il presidente o uno dei cinque scrutatori; 2) se è riconosciuto da un altro elettore del Comune noto all'ufficio e che sia già stato ammesso a votare in base a regolare documento di identificazione. Questo «riconoscimento», che propriamente si chiama «attestazione di identità», avviene attraverso l'apposizione della firma di chi identifica l'elettore privo di documenti, nella colonna del registro di sezione destinata a raccogliere i numeri di matricola dei documenti di riconoscimento. Dal canto suo la Questura precisa che ogni documento rilasciato dall'autorità di P. S. è sempre valido come documento d'identità, anche se è scaduto da anni, purché la fotografia sia ancora rispondente ai tratti somatici di chi la esibisce. Portanto sono utili a votare, anche se scaduti, il passaporto, il porto di armi, la patente.

Praticamente, quindi, qualunque elettore può votare, purché trovi nella sua sezione un cittadino che ha votato prima di lui, che lo conosca e che sia pronto ad attestare la sua identità davanti al presidente del seggio.

Insieme con il documento di identità, indispensabile per poter votare è il certificato elettorale. Com'è noto a Torino, terminata la distribuzione ad opera dei vigili urbani, oltre 30 mila certificati risultavano non consegnati e l'intestatario «sconosciuto». Si trattava per lo più di persone che non erano state reperite presso la loro abitazione. L'ufficio elettorale di via del Carmine 12 si è prodigato per rintracciarle. Manifesti, cartoline di invito, orari prolungati degli uffici: ma a tre giorni dalle elezioni ancora 15 mila certificati giacciono negli uffici.

Gli on. Coggiola e Negarville hanno parlato per il P.C.I.

I comunisti hanno tenuto ieri sera in piazza San Carlo il loro comizio di chiusura della campagna elettorale con discorsi dell'on. Coggiola e del senatore Negarville.

L'ex-sindaco comunista di Torino ha trattato temi di carattere amministrativo. Egli ha affermato che il pareggio del bilancio è stato ottenuto sacrificando le esigenze della città specie nel settore delle opere pubbliche. Secondo l'on. Coggiola «Torino non è risorta» perché non si sono risolti i grandi problemi connessi allo sviluppo della città e si è fatto dell'ordinaria amministrazione.

Il sen. Negarville ha pronunciato un discorso politico. La distensione internazionale deve essere estesa anche ai rapporti fra i partiti nell'interno del Paese. Parlando della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario decisa alla Fiat, ha detto che è «un grande avvenimento sindacale che i comunisti propongono a modello di tutti gli operai d'Italia». In polemica con i sindacati democratici, che hanno trattato l'accordo con la Fiat, egli ha affermato che il merito di questa conquista sociale è della CGIL.

Circa l'esito delle elezioni per il consiglio comunale di Torino, ha espresso il dubbio che dopo il 27 maggio nessuno dei partiti in lizza sia in grado di costituire la maggioranza. A questo proposito il sen. Negarville ha rinnovato ai socialdemocratici l'invito (già rivolto sulla stessa piazza da Togliatti) di unirsi ai comunisti ed ai socialisti nenniani per la formazione di una Giunta di sinistra. Rendendosi conto che si tratta di un appello che molto difficilmente sarà accolto, ha concluso auspicando, come l'on. Coggiola, la costituzione di una Giunta che raggruppi tutte le forze «che si richiamano alla Costituzione».

Dopo due giorni di pioggia

I prezzi all'ingrosso della frutta e verdura

Il mercato all'ingrosso ortofrutticolo ha risentito ieri le conseguenze delle pessime condizioni atmosferiche dei due giorni precedenti che avevano ostacolato i raccolti. Dei 4600 quintali di verdura affluiti ieri al mercato di piazza Galimberti pochissimi erano di produzione locale. Pubblichiamo l'elenco delle quotazioni rilevate ieri ricordando che sono al netto di tara, per ogni chilo di merce all'ingrosso prevalente, cioè quella che è stata maggiormente trattata sul mercato. Dell'indivia, ad esempio, c'erano ieri partite da 60 lire al chilo, altre da 120 e altre ancora, in maggioranza, da 80. Tra parentesi riportiamo i prezzi registrati mercoledì:

Asparagi locali 300 (300); di altre provenienze 180 (170); coste 53 (46); carote alla rinfusa 90 (95); cipolle bianche 105 (100); fagiolini fini 380 (340); grossi, non trattati (320); fave 58 (53); finocchi 57 (55); indivia 80 (90); insalata mista 70 (80); lattuga cappuccia 34 (46); lattuga romana 34 (52); patate nuove 80 (90); patate Bintje 77; piselli locali 150 (160); della Campania 116 (120); pugliesi 96 (90); taccole 330 (300); pomodori della Riviera 640 (700); porri 200 (200); ravanelli, 15 mazzi 120 (120); sedano verde 150 (150); spinaci riccio 130 (105); zucchini nostrani 360 (360); meridionali 103 (130).

I quintali di frutta affluiti ieri sul mercato sono stati complessivamente 2180. Ecco i prezzi: ciliege 320 (320); fragole nere locali 750 (700); fragole di Riviera 570; fragoloni locali 450 (300); di Ferrara 170 (180); di Verona 220 (200); nespole 200 (200); neapolni 300 (300); arance sanguigne 220 (220); bionde 128 (150); ovali 300 (320).

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 21,5
MINIMA	+ 12

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 16,6, umidità 68 %; pressione 736,1. Cielo coperto. Previsioni: annuvolamenti con possibili temporali. Temper. in aumento.

Ricompense al valore per celebrare il 24 maggio

L'anniversario del 24 maggio sarà stamane solennemente celebrato alla caserma Monte Grappa di corso IV Novembre con il conferimento di ricompense al valor militare per episodi avvenuti nella lotta contro i tedeschi dopo l'8 settembre, specialmente nei Balcani. Gli onori ai decorati saranno resi dal IV reggimento alpini ed alla manifestazione, il cui inizio è fissato per le ore 10, interverranno il comandante territoriale generale Re e le principali autorità cittadine.

Sette medaglie d'argento sono state assegnate alla memoria dei seguenti caduti in combattimento: capitano d'artiglieria Carlo Siniscalco, tenente di artiglieria Fortunato Alberti, guardiamarina Alberto Gatti, sottotenente di fanteria Ettore Annone, partigiano Sergio Piazza, caporale Pierino Calciati, civile Saverio Coen.

Ed ecco l'elenco degli altri decorati. Otto medaglie d'argento: colonnello Grosso Orifici, capitano medico Luigi Pepino (primario dell'ospedale Molinette), capitano d'artiglieria Carlo Salvemini, tenente degli alpini Lorenzo Quaglia, tenente del genio Mario Bert, sottotenente Linneo Corti, partigiano Francesco Rossi Nicanord, soldato Natale Bergandi.

Undici medaglie di bronzo: capitano medico Luigi Pepino, tenente cavalleria Giuseppe Bodo di Albaretto, tenente d'artiglieria Armando Negrini, tenente di fanteria Mario Galli, sottotenente Giovanni Foti, sottotenente di artiglieria Mario Sargian, sergente maggiore Aldo Copperi, sergente Pietro Mensio, caporalmaggiore Alfredo Ferrato, caporalmaggiore Mario Carena, caporale Romeo Pasquale.

Nella cerimonia di stamane verranno premiati altri dodici ufficiali e soldati con croci di guerra al valor militare.

Si apre il Salone dell'Abbigliamento

Quindici persone su cento si vestono con abiti fatti

Ma le donne sono soltanto il 3 per cento - I prezzi all'ingrosso e al minuto - La moda, i tessuti e i colori per l'estate e l'inverno

Il Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento, giunto alla seconda edizione, apre stamane i battenti nel palazzo di Torino-Esposizioni. Alle organizzazioni distributrici degli abiti in serie, a cui l'esposizione è riservata, il Mercato offrirà le primizie della moda autunno-inverno. Il calendario non è uguale per tutti: alle soglie del giugno gli industriali dell'abbigliamento pensano già a cappotti e pellicce e prevedono con sei mesi di anticipo, l'orientamento dei nostri gusti.

La 1a esposizione sperimentale del SAMIA ebbe luogo nel novembre scorso per la presentazione degli abiti di primavera-estate: parteciparono 100 espositori e 6300 compratori, di cui 300 stranieri. Ingrandito e potenziato (l'esposizione occupa 6000 mq. anziché 3000), il SAMIA ospita questa volta 230 industriali e aspetta ventimila compratori, di cui almeno un migliaio provenienti dagli Stati Uniti d'America, dal Canada, da tutta l'Europa, dall'Africa del Sud, dal Medio e dall'Estremo Oriente. Persino i sovietici saranno presenti tra questo stuolo di dittatori della moda: domani giungerà a Torino una delegazione della «*Krapinska Konfekcija Odieca*» di Krapina. Da oggi, fino al 3 giugno, un quadrimotore farà quotidianamente la spola tra Londra e Torino per sbarcare a Caselle compratori e giornalisti.

Moda in serie: l'esigenza del tempo moderno avvicina sempre più i consumatori italiani a quella che era un'esclusiva dei Paesi d'oltre oceano (dove le confezioni in serie coprono il 90 per cento dei consumi), dei Paesi anglosassoni (80 per cento), della Francia (50 per cento). In Italia, dove per ora le confezioni in serie rappresentano il 15 per cento del consumo totale (per gli abiti femminili l'indice è del 3 per cento), il sistema fa di anno in anno passi da gigante. «*Noi crediamo* — dichiarava ieri il rappresentante della più grande ditta torinese di confezioni per donna — *che nel giro di una sola generazione questa percentuale possa salire fino al 60 per cento. Per "fare" una buona lavorante sarta ci vanno da 10 a 15 anni; è un artigianato difficile, faticoso e poco remunerativo. Il tempo della macchina ne ha ormai segnato il declino*». Gli abbiamo chiesto che cosa spinga la donna italiana, specie la torinese, tradizionalmente di ottimo gusto e molto individualista in fatto di moda a correre il rischio di trovarsi vestita con lo stesso abito di un'altra donna che può incontrare per strada o in tram: «*L'economia di tempo* — ha risposto — *la garanzia del prodotto, il desiderio di evitare il pericolo di un'esecuzione sbagliata*».

Il pubblico non sarà ammesso al SAMIA, dove potranno entrare soltanto i compratori. Ai nostri lettori riferiamo le novità che abbiamo notato ieri nei 230 «salottini» in cui si divide la mostra. Per le donne: tessuti con pelo a spazzola nelle sfumature «sabbia» e «cenere», fino al grigio antracite e al rosso vermiglio blu opale o madreperla, molto verde, soprattutto verde malachite, grossi spigati, *tweed*, *loden*, *gallès*, scozzesi su fondo scuro. Colli di pelliccia (tutta pelliccia vera): una moda sobria ed elegante che accanto ai mantelli alla «tonchinese» e allo stile «chemisier» vede *redingotes* di broccato per le ore eleganti, camicette dai colori preziosi, nodini di velluto sulle gonne. All'ingrosso, un mantello da donna già confezionato si può trovare dalle 5 alle 20 mila lire, al minuto dalle 14 alle 50 mila; un buon *tailleur* all'ingrosso costa da 10 a 20 mila lire, al minuto da 15 a 35 mila.

Per gli uomini: ancora *tweed*, loden, merinos, grosse lane pelose, indumenti caldi e leggeri, di taglio ampio e confortevole. I colori autunno-invernali si sbizzarriscono su tutte le sfumature del grigio. I prezzi al minuto variano, a seconda del tessuto e della confezione più o meno accurata o addirittura di lusso, da 20 a 60 mila lire per i cappotti, da 25 a 35 mila lire per gli abiti. Per un abito fatto da ragazzo si possono spendere da 15 a 18 mila lire, per un cappotto da 14 a 18 mila.

«*Prezzi leggermente inferiori a quelli dell'anno scorso*» assicurava ieri il presidente dell'Ente Moda, dott. Morelli, accompagnando nella visita di anteprima il presidente della Confindustria De Micheli e il presidente dell'Unione Industriale Gurgo Salice. «*I produttori italiani si allineano ai prezzi internazionali che sono generalmente più bassi*».

Il Salone dell'Abbigliamento si apre sotto un buon auspicio: dopo le polemiche tra Torino e Milano per il diritto di priorità di questa manifestazione, finalmente, nei giorni scorsi, si è giunti ad un accordo: Milano organizzerà il Mercato Internazionale del tessile per abbigliamento (MITAM) dove le ditte di confezioni potranno rifornirsi dei tessuti, il Salone vero e proprio rimarrà a Torino.

Se c'è chi pensa al futuro, alla moda invernale, la gran massa del pubblico è occupata in questi giorni negli acquisti estivi. I negozi di confezioni (e ormai buona parte dei negozi di tessuti) vendono anche abiti fatti ed espongono nelle vetrine i vestiti che i produttori hanno acquistato al SAMIA lo scorso novembre. Trionfo della tela per gli abiti delle donne: tela di cotone, di rayon di seta, ricamata, liscia, operata, rasi e rasotelli di una vasta e brillante gamma di colori con predominio del giallo, dell'azzurro, del blu.

All'ingrosso l'abito di cotone per donna costava da 3800 a 13.000 lire a seconda della qualità della stoffa e dell'ampiezza della gonna; al minuto si può trovare da 5 mila fino a 18 e 20 mila lire. In genere il passaggio dall'ingrosso al minuto significa un aumento del 50 per cento; per alcuni negozi di lusso o per abiti confezionati con tessuti esclusivi, si può arrivare anche al 100 per cento di aumento. Un *tailleur* o un due pezzi di tela si paga nei negozi da 5 mila fino a 10-12 mila lire.

Nel settore degli abiti maschili i tessuti in voga per l'estate sono i fresco di lana (20-25 mila lire al minuto per abito), i *tropical* (20-22 mila lire), gli alpaca (18-22 mila lire). Quanto alle taglie, le più grosse case di confezioni dispongono per le donne di taglie varianti dal numero 38 al 54. Per gli uomini la scelta è molto più vasta: si arriva sino a 120 taglie, praticamente per ogni tipo: alto, piccolo, magro, grasso e obeso, in tutte le forme, gusti e proporzioni.

Nuovo parco a Cavoretto inaugurato dall'avv. Peyron

Un'opera pubblica che indubbiamente tornerà assai gradita ai torinesi, soprattutto nell'imminenza della stagione estiva, è stata inaugurata ieri pomeriggio alle 16,30 dal sindaco avv. Peyron. Si tratta d'un nuovo parco, vasto più di 100 mila metri quadrati, posto sulla collina dominante Cavoretto, nel luogo dove al principio del secolo XVIII vennero iniziati i lavori per la costruzione d'un castello per i conti Ferrero di Ventimiglia.

Il Comune venne in possesso di questi terreni nel 1934, ma soltanto venti anni dopo per una personale iniziativa dell'avv. Peyron si è deciso di trasformare in giardino quella ridente collinetta che sembra quasi una terrazza naturale per chi voglia godersi la vista delle Alpi. Sono stati spesi 25 milioni per collocare complessivamente 5650 piante, tra cui una settantina di pini ad ombrello nel piazzale più vasto.

Comizio di chiusura della D.C.

Segni e Peyron in piazza S. Carlo

Stasera alle 21, in piazza San Carlo, avrà luogo il comizio di chiusura della campagna elettorale della Democrazia Cristiana. Sono annunciati i discorsi del presidente del Consiglio on. Segni e del sindaco avv. Peyron. Ieri sera l'on. Segni si trovava ancora a Sassari, colpito da un nuovo attacco di faringite. Il comizio che doveva tenere a Bologna nel pomeriggio non ha avuto luogo. Avvicinato dal nostro corrispondente di Sassari il Presidente ha dichiarato che spera di poter raggiungere Torino in aereo.

Siamo alle ultime battute della campagna propagandistica. «Rinnovamento democratico» terrà il comizio conclusivo domani sera alle 21 al teatro Carignano, parlerà l'on. Villabruna, «leader» dei radicali e candidato per le comunali. Pure domani sera, alle 21 in piazza S. Carlo, concluderà la campagna elettorale per il PSDI l'on. Saragat, «leader» dei socialdemocratici e capolista per le comunali di Torino.

Partito Liberale, ore 18, piazza Lagrange (Alpino, Gillio); ore 21, teatro Carignano (Agostini, Grassi, Rotta), piazza Statuto (Alpino, Stoppani), piazza S. Secondo (Zanruolo, Alpino); Madonna di Campagna (Malchiodi, Suppo), Borgo Dora (Abrardi, Ferrero, Lucchetti).

Rinnovamento Democratico, ore 11, via Andrea Doria, Borsa Merci (Salza, Cervi); ore 18, piazza Martini (Cera); piazza Chironi (Parmentola); piazza Palocapa (Zini Lamberti, Bachi); ore 21, piazza Foroni (Ferraris); ore 21,30, piazza Robilant (prof. Piero Pieri); piazza Vittorio (Bachi, Zampini Salazar, Cervi).

Partito Socialdemocratico, ore 17, piazza C.L.N. (sen. Carmagnola); ore 21, piazza Carlina (on. Secreto); teatro Gobetti (on. Chiaramello); p.za Montebello (Brusone, Malcotti, La Macchia); piazza Crispi (Arvonio, Vernuni, Cagnoli); largo Lucento (Malcotti, Negro, Mascra); piazza Paravia (Parodi, Gola, Negro); piazza Martini (Pagella, Altieri, Amerio); corso Varrone (Saffiro, Berghino, Battioli).

Movimento Autonomia Regionale Piemontese, ore 21, via Sponzini angolo corso G. Cesare (Palenzona, Vennuni); p.za Bengasi (Bruno); p.za M. Cristina (Mudagno).

Partito Socialista Italiano, ore 21,30 piazzetta Borgo Dora (Pasconi, Bruno, Negre, Oeclis); Largo Spezia (De Matteis, Pasconi), piazza Vittorio (Castagno, Dosio); ore 21, via Bricarello (Albertone); piazza Gottardo (Clerico, Sabatini); Largo Boccaccio (Amedeo, Trevarza, Martinotti); Largo Bergaro (Curli); piazza Madama (Filippa, Lamberto); corso Tortona angolo corso Belgio (Di Pietrantonio); piazza Sabotino (Castagno, Lamberto, Montalenti).

Partito Comunista Italiano, ore 21, via Bibiana ang. corso Grosseto (on. Colla, Luciana Nissim); piazza S. Rita (Ada Gobetti); Falchera (Fassinotti, Gaeta).

Drammatica udienza in un processo fra coniugi

Una donna fugge con la sua bimba dai sotterranei del palazzo di Giustizia

Una triste situazione che si trascina da anni - Separata dal marito doveva affidare la figlia a un collegio - Ieri è scappata per evitare che glie la prendessero - L'ordine di arresto

Di undici anni di matrimonio i coniugi Gino Tescari ed Anna Assunta Morinielle ne hanno trascorso nove in aspri litigi per contendersi la figlia Maria Rosa. Si erano sposati nel '45, l'anno seguente nacque Maria Rosa, nel '47 la madre fuggiva di casa — allora abitavano a Versuolo dove ancora lavora il marito come impiegato nella cartiera — portando con sé la bambina a Torino. Ci furono cause civili in Tribunale ed in Corte di appello per la separazione ed i giudici stabilirono che la figlia dovesse essere affidata ad un istituto di Buttigliera d'Asti.

Ci sono attualmente aperte cause penali per le reciproche accuse che marito e moglie si lanciano. La moglie ha denunciato il marito per condotta immorale verso la bambina chiedendo che gli sia tolta la patria potestà. Il marito l'ha denunciata perché ha eluso il provvedimento del giudice tutelare rifiutandosi di mettere la figlia in collegio.

Ieri in Tribunale dovevano discutersi i due processi abbinati: contro Gino Tescari e contro Anna Assunta Morinielle. Ma per giudicare se rispondevano al vero le gravi accuse lanciate dalla moglie contro il marito era necessario interrogare la figlia. La donna non ha voluto condurla in aula, temendo che le fosse sottratta con la forza, come i giudici avevano disposto. L'udienza era fissata per le 9 nell'aula della seconda sezione. I timori della madre erano fondati perché due carabinieri in borghese e l'ufficiale giudiziario avevano ricevuto l'ordine di farsi consegnare la bimba.

Anna Assunta Morinielle — slanciata, bionda, sicura nell'incedere — era arrivata nel corridoio del Palazzo di Giustizia assai prima delle nove: con sé aveva Maria Rosa, una ragazzina dal volto senza colore che le si teneva aggrappata alla gonna. Riconobbe subito i carabinieri e l'ufficiale giudiziario, comprese che le avrebbero tolta Maria Rosa e giocò di astuzia. Il corridoio era bloccato verso le due uscite: quella che per il cortile porta in via Corte di Appello e quella che direttamente dà in via San Domenico. La donna approfittò di un momento che c'era un po' di confusione per l'arrivo dei giudici e degli avvocati e si infilò per le scale che conducono nelle celle sotterranee dove vengono custoditi i detenuti in attesa di processo; di qui passò in cortile e fuggì in via Corte di Appello.

Quando il Presidente dott. Bruno dichiarò aperta l'udienza e fece l'appello dei due imputati, Anna Assunta Morinielle non c'era più e neppure la figlia. C'era soltanto il marito: un uomo dall'aspetto addolorato, rosso in volto per l'agitazione che lo tormentava. Il Tribunale attese invano per due ore. Poi il Presidente ordinò che i carabinieri andassero a cercare la donna in due recapiti, in via Valeggio 4 ed in piazza Vittorio, dove solitamente abita presso parenti, e la traducessero in aula per le 16,30, anche con la forza.

I carabinieri non trovarono né lei né la figlia. Il Tribunale attese sino alle 17, si riunì in camera di consiglio e deliberò di rinviare il processo a nuovo ruolo ordinando la cattura della Morinielle.

E' il quarto rinvio che subisce il processo. La prima volta avrebbe dovuto discutersi in novembre, ma la donna rifiutò di condurre la figlia e senza la deposizione di Maria Rosa il Tribunale non poteva decidere. Nuova udienza, nuovo rinvio perché l'imputata non si presentò. La Procura della Repubblica spiccò mandato di cattura. La polizia la trovò a Napoli in un albergo. In carcere rimase due mesi rifiutandosi di dire dove aveva nascosto la bambina. Il 2 maggio — terzo processo — si presentò in stato di detenzione. Disse che soltanto lei poteva andare a prendere sua figlia: a nessuno avrebbe svelato il nascondiglio. Le diedero la libertà provvisoria con l'impegno che avrebbe accompagnato ieri la ragazza in udienza.

Nella causa di separazione i magistrati hanno dato colpa sia al marito che alla moglie. Il pretore, decidendo per l'abbandono del tetto coniugale di cui si era resa responsabile la donna nel '47, ha avuto nei suoi confronti parole molto severe. Ha aggiunto che i coniugi riportavano le conseguenze di un matrimonio celebrato senza ponderazione.

Gino Tescari ed Anna Assunta Morinielle si erano conosciuti nel '45 a Versuolo: lui, impiegato, aveva 25 anni, lei, cassiera di trattoria, 24 anni. Dopo pochi giorni fuggirono insieme e si sposarono. La giovane aveva raccontato di essere orfana perché i genitori erano morti in un incidente d'auto (ed invece erano vivi) ed il giovanotto con la fuga credette di strapparla da un luogo dove era costretta ad umile ed avvilente lavoro.

Difficile il compito dei giudici di sceverare la verità nel guazzabuglio di accuse dettate da insanabile rancore. Precisiamo che l'accusa di atti immorali già è stata ritenuta infondata dal Tribunale per i minori al quale aveva fatto ricorso la donna. Intanto Maria Rosa insieme con la madre fugge di città in città per sottrarsi alle ricerche dei carabinieri. Ieri il marito era difeso dagli avv. Barosio e Beratti, la moglie dall'avv. Rodio, Pubblico ministero il dott. Luise; cancelliere il dott. Sacco.

Anna Assunta Morinielle

Il presidente della Confindustria parla agli industriali piemontesi

Favorevole commento alla riduzione delle ore di lavoro alla Fiat a parità di salario

Il Presidente della Confindustria dott. Alighiero de Micheli, accompagnato dal segretario generale dott. Morelli, ha presieduto ieri a Torino una assemblea di industriali aderenti alle tredici associazioni piemontesi. Alla riunione, svoltasi al teatro Carignano, hanno partecipato tutti i presidenti e gli organi direttivi delle associazioni industriali della regione ed un migliaio di imprenditori fra cui: il prof. Valletta, il comm. Silvio Turati, il rag. Soffietti, il sen. Guglielmone, il conte Rossi di Montelera, l'ing. Anselmetti ed i capi dei più grandi complessi aziendali con numerosi piccoli e medi industriali di ogni settore. La prima riunione regionale è stata tenuta a Genova il 9 maggio scorso. Nelle prossime settimane altre assemblee saranno tenute a Bologna ed a Venezia. Scopo di esse è di rendere più efficienti i rapporti tra la Confederazione e gli industriali italiani associati.

Il presidente dell'Unione Industriale di Torino dott. Ermanno Gurgo Salice, dopo aver rivolto un cordiale saluto al presidente della Confindustria ed agli esponenti delle categorie industriali intervenuti all'assemblea, ha sottolineato la necessità dell'inserimento dell'organizzazione degli industriali nella vita politica della Nazione. «*L'opinione pubblica* — ha soggiunto — *comincia ad intuire da che parte è la ragione e che la fortuna dell'industria è la fortuna di chi in essa lavora: lo dimostrano i risultati delle commissioni interne, la diminuzione delle ore perse in scioperi, il più regolare svolgersi delle trattative sindacali. Occorre che l'imprenditore faccia bene e faccia sapere che fa bene*».

Il dott. Alighiero De Micheli ha affermato che troppe sono le interferenze tra economia e politica perché l'una possa considerarsi estranea all'altra. Perciò è sorta la confintesa che fra i suoi compiti ha quello di favorire una «*qualificazione storica, morale e politica della categoria economica ed ha fra i suoi fini quello di combattere ogni agnosticismo degli imprenditori*, rammentando ad essi i compiti morali e sociali che hanno».

I Centri della confintesa non si esauriranno nella difesa passiva dell'iniziativa privata, ma dovranno essere «elementi dinamici di ogni progresso sociale». Fra i compiti il presidente della Confindustria ha ricordato quello della formazione professionale dei giovani rilevando in proposito la estrema scarsità di giovani che oggi escono dalle scuole professionali e l'esiguità degli stanziamenti statali che non consentono alle scuole la necessaria dotazione scientifica.

Il dott. De Micheli ha criticato la legge sulle ore straordinarie, l'intervento sempre più profondo dello Stato nell'economia privata e l'accrescimento costante delle spese per la previdenza sociale (1030 milioni nel 1955) senza che siano migliorate le prestazioni a favore dei lavoratori.

Circa la riduzione delle ore di lavoro a parità di salario ha detto: «*La Fiat ha dimostrato che quando esistono le condizioni economiche e tecniche per una riduzione degli orari di lavoro, ciò viene fatto senza lasciarsi trascinare da alcuno. Errore uguale a quello della tassazione delle ore straordinarie* — ha soggiunto — *sarebbe quello di voler imporre a tutte le industrie italiane di ridurre indiscriminatamente gli orari di lavoro. Come assurdità sarebbe il voler confrontare le possibilità nostre a quelle di altri Paesi. Si dia alle nostre industrie la possibilità di lavorare e di prosperare, ed esse potranno ridurre le ore di lavoro come ha fatto la Fiat*».

Concludendo il dott. De Micheli ha affermato che le categorie industriali intendono offrire la loro collaborazione alla classe politica per il progresso economico di tutto il Paese.

Sequestrati i mobili della sede del partito monarchico di Lauro

Il provvedimento della Magistratura perché non hanno pagato l'affitto dei vecchi locali

L'ufficiale giudiziario Guerrasio l'altra sera alle 21 si è recato nella sede del Partito Monarchico Popolare al primo piano di via Carlo Alberto 30 ad eseguire un sequestro per un ammontare di circa mezzo milione. Il provvedimento di garanzia avrebbe dovuto gravare sulle automobili con altoparlanti che servono ai candidati per tenere i comizi, ma la azione avrebbe potuto arrecare grave danno alla campagna elettorale della lista della corona con i due leoni. Del resto le auto non c'erano. L'ufficiale giudiziario avrebbe dovuto cercarle nelle varie piazze dove si stavano svolgendo i comizi, interrompere l'oratore e dichiarare la vettura sotto sequestro. Pertanto ha preferito alle automobili il mobilio che arreda la sede.

Il sequestro era stato ordinato dal giudice istruttore civile dott. Mortarino nel corso della lite che il Partito Monarchico Popolare aveva promosso la signora Cesira Maestri per «morosità». La Maestri è proprietaria dello stabile di via Garibaldi dove si trovava la precedente sede del P.M.P. Per aver sgomberi i locali, la Maestri aveva dovuto ricorrere alla Magistratura. Il Partito era traslocato in via Carlo Alberto ed alla Maestri aveva consegnato le chiavi dell'alloggio. Però non aveva pagato i canoni di affitto arretrati. Di qui l'azione legale contro il P.M.P. per morosità.

La lite è tuttora aperta ed il giudice ha convocato le parti per l'udienza del 6 luglio, tuttavia ha creduto di accedere alle richieste della Maestri ed in suo favore ha concesso il sequestro. Nella causa il P.M.P. è patrocinato dall'avvocato Giordano, la Maestri dall'avvocato Reynaud.

Si impicca alla finestra

Da tempo il lattoniere Giovanpaolo Balbo Bussetto di 66 anni, abitante da solo in una cameretta di corso Potenza 141, era ammalato e causa un'infermità alle gambe non riusciva quasi più a camminare. Di giorno in giorno il suo sconforto si aggravava e invano parenti e vicini di casa tentavano di consolarlo. Ieri mattina alle 11 la cognata, che abita poco distante, andava a trovarlo e inorridiva: l'uomo s'era impiccato e penzolava al ridosso della finestra.

Aperta in banca la cassetta dell'ex federale Gazzotti

Presso la Cassa di Risparmio, nella sede centrale di via XX Settembre, ieri è stata aperta la cassetta intestata all'ex-federale fascista di Torino Piero Gazzotti che attualmente si trova in Argentina. La cassetta era stata bloccata subito dopo la guerra per ordine della Amministrazione alleata che aveva disposto una legge perché fossero accertati e sequestrati i beni degli ex-gerarchi fascisti.

L'operazione è stata eseguita ieri alla presenza di un notaio, del rappresentante del Ministero delle Finanze dott. Cugnasco e del rappresentante del Ministero del Tesoro dott. Fumo. Un fabbro con un lavoro di mezz'ora ha fatto saltare la serratura. Nell'interno della cassetta non è stato trovato nulla.

Sempre in esecuzione della legge per gli accertamenti dei beni degli ex-gerarchi tempo addietro erano state aperte altre otto cassette: in alcune sono stati trovati dei titoli, in altre mitragliatori smontati e munizioni.

Specchio dei tempi

Preoccupazioni di una madre: "Quest'anno troppe vacanze nelle scuole" - Il bimbo paralitico è felice

Una lettrice ci scrive:

«Sono una delle tante mamme preoccupate per gli studi dei propri figli. I miei frequentano le Media, che hanno chiuso i battenti il 21 maggio. Questa chiusura suggella un anno scolastico infelicissimo, iniziato il 7 o l'11 ottobre, secondo il tipo di scuola. Seguì il cosiddetto piccolo "ponte" ai Santi (novità dell'anno scolastico 1955-'56). Poi vennero lo sciopero dei professori, le vacanze di Natale, le varie festività civili e religiose (un giorno di lezione fu perfino destinato ad uno spettacolo di circo equestre), e le vacanze di Pasqua. Ci si renda conto che l'Italia è il solo paese in cui il periodo scolastico è così limitato?

«Non intendo disconoscere la capacità dei nostri insegnanti, ma mi chiedo come possano svolgere la loro attività in un periodo tanto ristretto. Inutile negarlo: si dà il caso di professori che al termine dell'anno scolastico non conoscono in volto i loro allievi, devono guardare il registro per rispondere alle domande dei genitori. I ragazzi vengono interrogati due o tre volte appena, ogni trimestre, e poi ci si lamenta perché non hanno "saperne". Senza contare i vari componimenti che i ragazzi devono fare per Enti assicurativi, per la Società protettrice degli animali, eccetera: ottime iniziative, ma che sottraggono altre ore alle poche destinate allo svolgimento del programma. I nostri ragazzi ogni anno dispongono di 4 mesi e mezzo di vacanza: ma devono scontarli in vario modo, e con essi i professori e noi».

Segue la firma.

Il ragazzo paralitico di Ancona ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", ho ricevuto la risposta alla mia lettera e non riesco ad esprimere la felicità che ho provato. Quasi non credevo ai miei occhi, nel leggerla. Ho abbracciato la mia mamma con gli occhi pieni di lacrime, lacrime di gioia che vorrei versare spesso. Come ringraziare tanto il giornale quanto il proprietario dei bellissimi cuccioli di pastore abruzzese maremmano? Pregherò sempre il buon Dio per voi e le vostre famiglie, non vi dimenticherò mai. Quanto al cucciolo, sarà il mio campagno preferito e gli vorrò bene come si trattasse di me stesso. In attesa di poter stringere tra le braccia la mia cara bestiola, invio dal profondo del mio cuore i più sinceri ringraziamenti». *Mario Vianelli.*

Inchiesta penale per la Ballor

Le accuse di due Banche all'esame della Procura

Nei confronti della Freund Ballor si stanno svolgendo due distinte azioni: una civile, l'altra di natura penale. Il dott. Prat, che era stato incaricato il 13 maggio scorso di dirigere la società dopo che l'amministratore delegato, marchese Folonari, si era dimesso, aveva presentato istanza perché la fabbrica di liquori fosse ammessa al concordato preventivo promettendo di pagare per intero i creditori privilegiati e nella misura del 50 per cento i creditori chirografari.

Tre banche si sono dichiarate favorevoli all'esperimento, quattro invece hanno fatto opposizione dicendo di non essere soddisfatte della percentuale offerta.

Le banche che si sono opposte — preferendo al concordato la pronuncia del fallimento — si lamentano che altri istituti di credito sono riusciti a cautelarsi con ipoteche su beni immobili della Società.

L'azione penale è nata invece dalla denuncia presentata alla Procura della Repubblica da due banche le quali hanno lamentato che il marchese Folonari si è reso responsabile di un ricorso abusivo al credito facendo accettare tratte non accettate. La Procura ora richiederà tutti i documenti contabili amministrativi dell'azienda per accertare se sono state commesse delle irregolarità soprattutto in relazione all'art. 2621 del codice civile che prevede la condanna per gli amministratori che si sono resi responsabili di aver esposto, nei bilanci, fatti non rispondenti al vero sulle condizioni economiche della società e di aver ripartito utili fittizi.

Causa di Alberto Sordi contro una ditta di liquori

Ci telefonano da Roma:

Una ditta torinese di vermut dovrà risarcire ad Alberto Sordi i danni per aver pubblicato abusivamente una fotografia dell'attore in un annuncio pubblicitario. Questo ha stabilito il Tribunale di Roma al quale Alberto Sordi si era rivolto protestando perché la ditta aveva fatto della sua immagine senza chiedergli il preventivo permesso. La ditta aveva adoperato fotomontaggi tratti da scene di un film. Il legale dell'attore, avv. Malatesta, fece sospendere la pubblicità, poi citò in giudizio la ditta per i danni.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Ferrari Alessandro, anni 69, medico chirurgo, c. Re Umberto n. 6; Boggero Giovanni, a. 90, pens., v. Cortemilia 1; Permisi Roberto, m. 10, v. Gabrini 16; Gola Luigi, a. 74, pens., v. Novalesa 5; Marocco Teresa v. Novarese, a. 73, casal., v. Fontanesi 24; Rota Cesare, a. 81, pens., v. S. Pellico 22; Vanzo Maria ved. Dei Tredici, a. 72, agiata, p. S. Giulia 11; Piras Antioco, a. 83, pens., v. M. Pale 22 bis; Bampone Ludovica ved. Federico, a. 82, cas., v. Romani 10; Arrò Germana m. Rolando, a. 69, vend. amb., via Fossata 9; Ricca Pietro, a. 65, pens., v. Onegna 22; Pirola Margherita m. Dalle Vacche, a. 67, casal., p. Castello 29.

Deceduti in ospedale: Pezzarrossa Paolo, a. 59, impiegato; Lunardi Lino, a. 26, meccanico; Appendini Maria, a. 77, casal.; Adragna Pietro, a. 44, falegname; Tolomeo Giovanni, a. 77, pens.; Delpiano Francesco, a. 67, operaio; Gagnone Letizia m. Cajoli, a. 60, casal.; Franchino Carlo, a. 53, vigile del fuoco; Lanetti Carolina v. Springolo, a. 80, casal.; Pisu Luigi, a. 73, macellaio; Gasaco Giovanna, a. 73, operaia; Oleato Michele, a. 50, vend. ambulante; Pessio Anita v. Longo, a. 73, pens.; Mantoe Erminio, a. 63, disegnatore; Carigioli Pietro, a. 50, macellaio.

Morti 27 - Nati 21 - Matrimoni 30

I pareri del Presidente

Parecchi anni fa, per il compimento dell'ottantesimo anno di Benedetto Croce, fui invitato a contribuire a una raccolta di scritti in suo onore, e scelsi come tema: «Chiarezza di Croce». Giustificavo, all'inizio, tale scelta, dicendo che quella mi appariva la caratteristica saliente della attività intellettuale di lui, o, per lo meno, la qualità che su di me aveva esercitato maggiore effetto, e da cui avevo tratto i benefici maggiori. E seguitavo così:

«Paragonerei Croce a un grande avvocato civilista, per le cui mani passano innumerevoli e svariatissime cause. Egli le prende in esame l'una dopo l'altra, e di ciascuna trova il bandolo, le dipana, le riduce ai loro dati essenziali... Croce è il maestro del pensar chiaro, del distinguer sottile, del concludere serrato: tutte qualità dell'avvocato principe». E aggiungevo: «Croce è un grande pedagogo: da almeno mezzo secolo egli esercita la maieutica socratica, anche se con modo e stile diversi da quelli di Socrate. E' un educatore e un eccitatore di intelligenze. Le soluzioni di volta in volta da lui proposte potranno anche non soddisfare. Potrete non esser d'accordo con lui sulla tesi da lui sostenuta. Potrete perfino non esser d'accordo con la stessa impostazione della controversia. Ma anche in quest'ultimo caso — in cui il dissenso evidentemente è più grave — la chiarezza con cui Croce imposta la questione gioverà a discuterla, e anzi fornirà il primo stimolo al contraddittore: presso a poco come la lancia di Achille che feriva e sanava al tempo stesso».

Tenendo conto dell'ambito più ristretto per la produzione intellettuale di Einaudi, e in particolare per questo suo *Lo scrittoio del Presidente* (Giulio Einaudi editore); e senza impegnarci in confronti e misurazioni che qui sarebbero fuor luogo, noi ci crediamo autorizzati ad applicare a lui, e al libro citato, caratterizzazioni analoghe a quelle per il Croce sopra riportate.

Vi è una «chiarezza di Einaudi», come vi è una «chiarezza di Croce». E l'effetto controversistico e pedagogico della prima è analogo a quello della seconda. Nell'un caso come nell'altro possiamo ben dire, in perfetta coscienza, che l'istruzione, e insieme la soddisfazione intellettuale, c'è anche quando non ci sia il consenso specifico, o almeno rimanga in sospeso.

* *

Un esempio della chiarezza di Einaudi l'abbiamo sùbito, nella prefazione, là dove egli giustifica la legittimità costituzionale di questi suoi interventi circa l'uno o l'altro atto del potere esecutivo e del legislativo, o circa situazioni e questioni politiche, anche internazionali. (Richiamiamo, a questo ultimo proposito, l'attenzione sugli scritti federalistici ed europeistici contenuti nel Libro secondo. E, per non dimenticarcene, aggiungiamo che pregio singolarissimo di questa raccolta è, accanto all'indice dei nomi, quello più importante delle cose, fatto in maniera veramente esemplare).

Einaudi, dunque, dice che egli ritenne suo dovere esprimere osservazioni, e dubbi, in forza degli articoli della Costituzione per cui al presidente spetta autorizzare la presentazione al Parlamento dei disegni di legge governativi, e a lui viene riconosciuta la facoltà di chiedere al Parlamento stesso una nuova deliberazione su una legge approvata. Al tempo stesso egli — rispettando sempre il più largamente possibile il principio costituzionale che «il presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica del governo e ne è responsabile» — giudicò lecito e opportuno comunicare riflessioni di chi, «anche per ragione di età, poteva essere considerato un anziano meritevole di essere ascoltato».

Non solo non vi è nulla da eccepire a codesti criteri, così chiaramente formulati; ma c'è da domandarsi se il presidente Einaudi non sia stato troppo riservato. Ci sembra che, nel secondo caso, egli abbia attribuito alle sue riflessioni valore puramente personale e privato. Ora, secondo i costituzionalisti inglesi, è un elemento essenziale della «prerogativa regia» consigliare il governo; ciò che, a mio parere, è perfettamente applicabile a un presidente di repubblica parlamentare (se la repubblica è presidenziale, allora il governo e il presidente si identificano).

* *

Torniamo al nostro tema principale. La chiarezza di Einaudi si concreta nella sua attitudine ad andare al di là delle formule generiche, delle declamazioni retoriche, per raggiungere la realtà effettiva. Einaudi — è stato detto felicemente — è un bucatore di vesciche. Egli si affretta subito a domandare: che cosa significa questo termine? esiste realmente la cosa a cui esso dovrebbe corrispondere? Si veda, già al secondo scritto (che è poi il primo inedito, giacché quello che precede è il suo messaggio d'inizio presidenziale), la lettera a Calosso circa il «fantoccio liberistico». Qui Einaudi nega che ci sia mai stato un liberismo affermante che «i singoli uomini, urtandosi l'un l'altro, finiscono per fare l'interesse proprio e quello generale»: e gli contrappone un suo paradosso, in fondo al quale — avverte — c'è una verità sostanziale: «liberisti sono coloro i quali, ragionando, cercano di precisare le ragioni ed i casi ed i limiti dell'intervento dello Stato».

Codesta liquidazione del «fantoccio liberistico» è tipica, oltre che della chiarezza pedagogica di Einaudi, della precisazione che abbiamo fatto sopra (per Croce, ma estendendola a lui): e cioè, che il valore della chiarezza rimane, anche se l'impostazione non persuada in tutto. Nel caso presente, è verissimo che non c'è liberista serio, e conoscitore vero della sua scienza, il quale escluda, sempre e in ogni caso, l'intervento dello Stato nelle cose economiche. Ma la questione rimane: i limiti entro cui il liberista rinchiude tale intervento, i criteri o fini ai quali, e soltanto ai quali, l'intervento medesimo deve, secondo lui, rispondere, sono essi sufficienti alle necessità sociali odierne?

Qui spunta un'altra analogia fra Einaudi e Croce. Si sa che un cavallo di battaglia della logica, e della polemica, crociana è stata la distinzione fra il «concetto puro» e quello empirico, o pseudoconcetto: astrazione, diceva il Croce, di valore (quando ce l'ha) unicamente pratico. Anche Einaudi, senza ripetere tali e quali i termini, segue spesso e volentieri lo stesso procedimento. Non esiste «un» costo per un dato prodotto: ce ne sono tanti. Non è vero che salari e stipendi siano commisurati al «costo della vita»; e questa è una entità ben poco definibile. E così via.

Nella lettera a Calosso c'è una frase rivelatrice: «in quei problemi nei quali la soluzione può essere trovata col ragionamento esiste una soluzione sola che sia perfetta: e la discussione può impostarsi solo sulla opportunità di adottare quella soluzione perfetta od invece altre imperfette, sapendo che sono tali, ma rassegnandosi ad esse per motivi sentimentali irrazionali». Ma se la discussione, davvero, si può fare — senza assurdità, — ciò significa che quei motivi «sentimentali irrazionali» hanno un valore di necessità, che è, per forza, anch'esso razionale. Forse il dissidio fra liberisti e socialisti (in senso largo) è tutto qui: nel riconoscere quest'altra razionalità, politico-morale, se non economica, dialettica se non razionalistica. Potremmo aggiungere: nel riconoscere che i cosiddetti pseudoconcetti stringono anch'essi una parte almeno di realtà; e che talora i concetti puri, a furia di essere «puri», risultano vuoti.

* *

Non vuoto, ma pienissimo, è il combattimento condotto in gran parte del libro contro la moltiplicazione arbitraria dei divieti e dei controlli, causa ed effetto al tempo stesso della elefantiasi burocratica, e della degenerazione dello stato di diritto in stato di arbitrio e di polizia. Splendide, anche letterariamente — *facit indignatio versum*, — le pagine contro i diritti casuali, contro le licenze di vendita, contro le penalità per espatrio senza passaporto, contro la «servitù della gleba» ristabilita da certe leggi fasciste (non ancora formalmente abolite) sulla emigrazione interna. Qui l'individualismo e liberismo di Einaudi si manifesta e sfolgora come liberalismo etico dei più alti e puri.

Luigi Salvatorelli

ANITA E LO SPOSO GENTILE

La coppia famosa giunge a Roma dopo la cerimonia nuziale di Firenze. Anthony Steel e la Ekberg sono poi ripartiti per Londra ove hanno impegni di lavoro (Telefoto)

NON SONO FACILI LE VIE DELLA CARRIERA ECCLESIASTICA

Come si diventa vescovi

Sovente gli episcopabili segnalati dalle varie diocesi sono scavalcati dai sacerdoti designati direttamente dalle alte gerarchie - Pericoloso diventare collaboratori troppo utili L'investitura - Apostolica spregiudicatezza dei presuli stranieri e docilità di quelli italiani

Roma, maggio.

Come un sacerdote è assunto ad un vescovado? Consistono due strade. La più naturale è quella di una designazione da parte di gerarchi (o di persone che vantano qualche familiarità col Pontefice) che abbiano avuto modo di acquistare una favorevole considerazione di singoli preti. Le cui ascesa è quasi normale quando essi abbiano frequentato un ateneo romano (la Gregoriana, l'Angelicum, il Collegio Lombardo, ecc.) che li pone a contatto con dignitari autorevoli del Vaticano o quando il proprio vescovo li invia a Roma con determinate incombenze.

Contemporaneamente, però, ogni vescovo è tenuto a segnalare alla Congregazione Concistoriale nominativi di singoli candidati intorno ai quali quella Congregazione persegue una severa indagine per saggiarne le qualità, le esperienze, le specializzazioni, e per stabilire se queste lo rendono idoneo ad una diocesi di minori e di maggiori proporzioni, ad una di quelle definite «di tutto riposo» o piuttosto ad altre che presentino complessi problemi.

La Congregazione Concistoriale, alla scomparsa di un vescovo, consulta il ruolino degli «episcopabili» che spesso però sospirano invano il coronamento delle loro attese perché scavalcati da quelli direttamente designati da gerarchi.

Non tutti i vescovi intanto sono della tempra di un cardinal Ferrari, il quale, interpellato da Pio X se avesse dei parroci da proporre alle cattedre superiori, rispose con slancio: «Tutti i miei parroci saprebbero mostrarsi degli ottimi vescovi!». Molti vescovi tendono infatti a non privarsi dei loro collaboratori più apprezzati lasciando talora che avanzino verso alti gradi prelati meno ricchi di ingegno e di apostolica spregiudicatezza ma che garantiscano una zelante docilità. Virtù quest'ultima che contraddistingue i presuli italiani da quelli di altri Paesi e che spesso fa di loro dei funzionari che evitano le dirette responsabilità come ogni atteggiamento suscettibile di essere giudicato anche appena lievemente indipendente.

Sensibilmente diversa da quella italiana è la procedura che vige in altri Paesi. Dove la plenaria assemblea di tutti i vescovi della nazione esamina e discute il rapporto intorno ad ogni candidato fino ad assumere collettivamente la responsabilità del suggerimento che esprime al nunzio apostolico accreditato presso la propria nazione. Questi, dal canto proprio, prima di inoltrarlo a Roma persegue una propria inchiesta al fine d'essere in grado di appoggiare il voto dell'assemblea episcopale.

In Italia, il nunzio apostolico presso il Quirinale non si intromette in tale vicenda così come dai suoi compiti sono esclusi i rapporti diretti con (e sui) vescovi, già abbastanza vigilati dalla Santa Sede. Egli si limita a notificare al governo italiano il nome del vescovo designato chiedendo se nei suoi confronti non esistano pregiudiziali di natura politica.

Come si vede, fra gli altri Paesi e l'Italia la differenza non appare soltanto formale, anche se spetta sempre ed esclusivamente al Papa l'esame conclusivo dei singoli suggerimenti ed il conseguente decreto di investitura.

Un pessimo servizio al candidato rende chi diffonde la notizia della sua imminente ascesa. Quando, per una importante cattedra della Valle padana, si cominciò a vociferare intorno ad un prelato, Pio XI ricevendo in udienza delle personalità di quella regione dichiarò ironicamente: «Sento che l'arcivescovo l'avete già nominato voi», ed elesse a quell'ufficio un ecclesiastico cui nessuno prima aveva pensato.

Eccezionalmente, Pio XII ha però di recente concesso alla Congregazione di Propaganda Fide la facoltà di erigere una diocesi nell'Africa Occidentale e di procedere essa stessa alla relativa nomina.

Un ultimo rilievo. I vescovi residenziali, quelli cioè che sono posti a capo di singole diocesi (mentre altri sono insigniti appena di una investitura nominale), ammontano a 1500, sei in quella rocca pagana che è il Belgio, una sessantina nella «cattolica» Spagna, una novantina nella Francia, poco più di un centinaio negli Stati Uniti e ben 288 in Italia. La quale quindi schiera pressoché un quinto dell'episcopato mondiale, un numero che, se appare sproporzionato, addita la fiducia della suprema cattedra romana nella obbedienza dei vescovi italiani.

Carlo Richelmy

Riserve del Vaticano ad un concordato con l'URSS

Roma, 23 maggio.

Ample riserve vengono espresse in Vaticano per l'intervista, proveniente da Mosca, pubblicata stamane dall'organo comunista romano e nella quale uno dei tre vescovi ancora liberi nella Lituania sovietizzata auspica un concordato tra Vaticano e Unione Sovietica. Negli ambienti cattolici più qualificati si fa notare come allo stato attuale delle cose una simile cosa sia impossibile.

Innanzitutto — si rileva — il carattere stesso del regime sovietico, per i principii ideologici su cui si basa, non consente un accordo con il potere religioso, per quella evidente contraddizione esistente fra religione e materialismo scientifico.

In secondo luogo, oggi, nell'Unione Sovietica, a differenza di quanto accadeva nella Russia precomunista, non esiste alcuno di quegli essenziali presupposti che [illegible] un concordato. Non esiste infatti libertà di culto nè libertà di insegnamento religioso; non esiste tolleranza verso i principii religiosi nè tutela dei diritti del clero. Esiste, invece, un regime fondato sui principii ateistici che conduce apertamente e sotterraneamente una accanita lotta antireligiosa.

Un concordato, quindi — si rileva — sarebbe possibile solo se la Russia odierna abbandonasse questi suoi principii antireligiosi, cioè abbandonasse la natura stessa del regime sovietico. E questo appare, almeno per il momento, molto lontano dalla probabilità.

AD ORTA MANCA UNA LAPIDE

Ragazzoni giornalista bizzarro e poeta scapigliato e romantico

Scarsi i ricordi nel paese natale - Eppure la sua vita "bruciata,, a pochi anni di distanza già si deforma in leggenda - Aneddoti ed episodi - Le parole ch'egli avrebbe voluto sulla tomba: "Qui giace Ernesto Ragazzoni d'Orta - d'esser stato vivo non gl'importa,,

(Dal nostro inviato speciale)

Orta, maggio.

Mi ero messo in testa che ad Orta ci fosse una lapide per ricordare il giornalista e poeta Ernesto Ragazzoni; e invece non c'è. Egli è nato qua nel 1870 ed è morto a Torino nel 1920: mezzo secolo giusto di vita e alla fine i suoi compaesani gli hanno dedicato soltanto una piazzetta. Quest'uomo sembra di vederlo se appena si ricordano quattro suoi versi:

«E' finita. Il giornale è stampato,
la rotativa s'affretta,
me ne vado col bavero alzato,
dietro il fumo della sigaretta».

Non so dove li abbia scritti, se a Torino, a Parigi, a Londra o a Roma, che sono poi le tappe della sua esistenza; ma so con certezza che inseguendo il fumo della sigaretta e quindi dei sogni, egli intravedeva sempre il suo paese natale.

Sulla piazza, fra lago e portici, con l'antico palazzo comunale alzato da terra, come adesso costruisce anche Le Corbusier, ma sopra esili pilastri e non sopra archi armoniosi, c'erano poche macchine e qualche raro turista dall'aria tedesca. Cercavamo il ricordo di Ragazzoni, di cui ora l'editore milanese Martello ripubblica le Poesie, con l'eco d'altri suoi versi:

«Ad Orta, in una camera quieta che s'apre sopra un verde pergolato
e dove, a tratti, il vento come un fiato porta un fruscio sottil, come di seta...».

Ma non c'era vento, anzi ieri piovigginava come in una giornata di novembre e subito ci accorgemmo che ad Orta i ricordi di Ragazzoni sono scarsi.

Il tempo divora le piccole glorie, che si tramandano soltanto attraverso l'affetto testardo di pochi iniziati. Altre glorie avanzano: l'anno scorso, ci dicono, qua c'era il pianista Benedetti-Michelangeli, quest'anno c'è la danzatrice Janine Solane, che ha collaborato con Charlot nelle Luci della ribalta. Ci dicono che sotto i portici, in una botteguccia di oggetti antichi, c'è una lontana parente del poeta, ma anche da lei non risulta facile sapere qualche cosa. Sì, era proprio un grande giornalista tanto che a Londra, quando vi fu l'incoronazione di Edoardo VII il Times fra tutti i corrispondenti stranieri scelse lui invitandolo a scrivere un articolo. Sì, era proprio un vero poeta: e la nostra informatrice ricorda che molti anni fa, quando era di moda avere un album, aveva chiesto a Ragazzoni di scriverle qualche verso, ma egli vi mise soltanto: «Peccato, oggi non ho fosforo nel cervello». Sì, è nato qua e per vedere la sua casa basta andare duecento metri oltre la piazza, nel vicolo Olina: «Ma — subito aggiungono — adesso è vuota».

Non importa se le notizie sono scarse. Basta vedere la nebbiolina che avvolge l'isoletta di San Giulio per capire come Ragazzoni avesse potuto immaginare di ambientarvi un romanzo misterioso, con un protagonista che compiva meravigliose imprese per le sue virtù medianiche; e basta vedere le vecchie case, con i portoncini che s'aprono su cortili silenziosi e che all'improvviso si sfogano in aerei loggiati per capire da dove è nata la maggior parte della sua poesia. Quando poi Ragazzoni voleva reagire di fronte al sereno mondo paesano che amava, trovò quasi fatto apposta per lui il riso amaro della scapigliatura. Era ardente, inquieto, curioso di filosofia come d'occultismo; ma, nello stesso tempo, era pronto a ridere di tutto, a non prendersi sul serio, a giudicare ogni cosa con una battuta mordace.

Si favoleggia di due grandi casse ancora oggi piene di libri e di carte sue, che devono giacere abbandonate in qualche magazzino torinese. Ma senza aspettare quel che di sorprendente potrebbe esserci lì dentro (se poi c'è), quel che abbiamo di lui basta a definirlo nel suo carattere. Era un puro di cuore, aveva i gusti dello zingaro. Aveva cominciato a lavorare come impiegato di banca e poi come scrivano alle ferrovie; ed infatti alla stazione di Torino lo scoperse il senatore Alfredo Frassati dandogli l'occasione di diventare giornalista. E' lo fu per vent'anni in questo giornale e poi per qualche periodo a Bologna ed a Roma; e sempre in maniera singolare. Per primo si mise a scrivere le «corrispondenze di colore» da Parigi, da Londra, da Berlino; e se adesso si legge, ristampato nel fresco volume, la Veglia di Cherasco si può anche sostenere che per primo usò un modo narrativo rapido, che sa di sceneggiatura cinematografica.

Ma torniamo a Ragazzoni poeta. Camminando nella stretta via che attraversa tutta Orta dal principio alla fine, prima che diventi un viottolo lungo il lago, è facile ricordare sul suggerimento di quel che si vede la sua vena romantica. Per esempio:

«Dal parco mi sento
venire a folate
un balsamo lento
di rose sfogliate,
un balsamo lento
perché già l'estate
declina, ed il vento
le rose ha sfogliate».

Se poi si entra in una qualunque di queste vecchie case, e ci si riposa in una grande stanza col pavimento disuguale di mattonelle rosse, con il camino amichevole contro una parete, è altrettanto facile capire da dove prendeva origine l'altra sua vena ironica e scapigliata. Allora i suoi versi sono quelli che si recitano durante le riunioni conviviali, tra uomini soli e che si tramandano oralmente o trascritti a mano (ma adesso sono inclusi nella raccolta dell'editore milanese). Tra le poesie meno scabrose metteremo l'Elegia del verme solitario:

«Solo è Allah nel Paradiso
del profeta Maometto
solo è il naso in mezzo al viso
solo è il celibe nel letto,
ma nessun, da Polo a Polo
come me sul globo è solo».

(e la filastrocca continua per un pezzo).

Tra queste due facce, la romantica trepida e sensitiva da una parte e dall'altra la scapigliata irriverente e amara, Ernesto Ragazzoni ha bruciato la sua vita che ormai, a breve distanza di anni, già si deforma in leggenda. Si raccontano imprese balzane, ma che figurano bene nel suo carattere d'uomo sincero, impetuoso, buon bevitore, contento soltanto se diceva ad ogni costo quel che pensava. Infatti: «Lettor, se non ti piace, torna indietro» è un verso che conclude una sua poesia, degna d'uno spirito forte, ma non certo adatta per essere divulgata dalle colonne d'un giornale.

In quanto alle sue imprese, alcune sono ancora vive nel ricordo di chi fa il nostro mestiere. Una sera Ragazzoni telefonava da Parigi una corrispondenza e, per una cosa da nulla, litigò con lo stenografo torinese. Offeso interruppe la comunicazione, corse al treno, il mattino seguente era a Torino per sfidare a duello il suo collega. Un'altra volta un gruppo politico di Novara decise di chiamarlo per affidargli la direzione del giornale locale. Egli accettò, ma dopo poco tempo scrisse un articolo intitolato Il regno della muffa, *che era tutto di condanna per coloro che lo avevano nominato direttore. Ed un terzo episodio è ricordato nell'affettuosa prefazione che Arrigo Cajumi ha scritto per la nuova ristampa: una notte, durante la prima guerra mondiale, mentre lavorava nella redazione di questo nostro giornale, gli fecero tradurre alla svelta un discorso di Briand ed egli adoperò un tono farsesco, indiavolato e acuto, ma tale da renderne impossibile la pubblicazione su un quotidiano politico.*

Al di fuori di questa aneddotica, la memoria di Ragazzoni deve però vivere come esempio di temperamento poetico e di passione umana. Egli non trovò forse la sua grande occasione, ma ebbe buon diritto di mettersi fra i «minori» di un'epoca; e tutti sanno come questi «minori» siano poi utili per interpretare l'atmosfera di certi periodi di vita e le sfumature del gusto di certi momenti letterari. Nella sua opera si sente che il romanticismo tocca un limite estremo; e si capisce che l'ironia s'incammina verso il tono corrosivo e disperato. E per questo, a modo suo, ha ancora ragione di essere vivo per i lettori d'oggi.

Ad Orta il vicolo Olina, dove Ragazzoni venne al mondo, è come un corridoio largo due metri, lungo cinquanta: parte dalla strada principale e finisce sulla riva del lago. E' lastricato con pietre rotte, sconnesse e tra l'una e l'altra cresce l'erba. Il portoncino della sua casa è di uno sbiadito color verde e là sopra i suoi compaesani potrebbero mettere una lapide per ricordarlo. Non bisogna prendere alla lettera le parole che egli avrebbe voluto sulla sua tomba: «Qui giace Ernesto Ragazzoni d'Orta — d'esser stato vivo non gl'importa».

Domandiamo chi è sindaco oggi. Ci rispondono che è il signor Lunati, ed aggiungono che ha quasi la stessa età che avrebbe Ragazzoni se non fosse morto; e concludono dicendo che fra pochi giorni, alle prossime votazioni, ha scarse probabilità di essere rieletto. Ci rivolgiamo quindi al successore per dirgli che una lapide Ernesto Ragazzoni se la merita. Adesso poi, con questa fresca ristampa delle sue Poesie fino all'ultimo ieri rarissime, sarà facile per molti convincersene personalmente.

Enrico Emanuelli

Triste commiato dal teatro della pianista Rina De Liguoro

L'attrice interrompe un concerto perché in sala c'erano solo 70 persone: "Perdonate, non sono abituata a suonare davanti alle sedie vuote,,

Rina De Liguoro

Roma, 23 maggio.

Rina De Liguoro, la non dimenticata attrice del cinema muto, ha concluso pateticamente la sua carriera di pianista: il concerto che ella ha dato stasera al teatro Quirino in Roma si è concluso in modo inaspettato ed ha segnato l'ingresso di Rina De Liguoro — già protagonista della prima spettacolare edizione del *Quo vadis?* — nel melanconico viale del tramonto.

Alle ore 21 la platea e la galleria del teatro erano ancora deserte, e quando la voce dell'altoparlante ha annunciato che il concerto stava per iniziarsi, in sala erano presenti una settantina di persone. L'artista è uscita sul proscenio ed ha sorriso debolmente. Appariva triste e stanca. Si è seduta al pianoforte a coda ed ha iniziato il suo repertorio. Ma dopo poche battute della sonata op. 27 n. 2 di Beethoven si è interrotta. Si è alzata pallidissima in volto e, rivolta al pubblico, si è scusata: «Non posso più continuare — ha detto — vi prego di perdonarmi. Non sono abituata a suonare davanti alle poltrone vuote. Ringrazio i cinquanta amici presenti che hanno aderito all'invito e le venti persone che hanno pagato il biglietto. Un ringraziamento particolare vada all'ANICA sotto i cui auspici avrei dovuto esibirmi. Grazie ancora e vogliate scusarmi».

Qualcuno dalla galleria le ha gridato frasi di incoraggiamento e di comprensione. Ma tutto è stato vano. Barcollando, l'ex-attrice ha abbandonato il palcoscenico.

Un pietoso stratagemma è stato allora ideato dagli amici presenti in sala. Sono tutti scesi in platea per dare alla concertista l'impressione che il teatro fosse più pieno. Ma non è valso a nulla.

Poco dopo, tra lo scattare dei *flashes* il regista Sharoff e pochi ammiratori della signora De Liguoro sono saliti nel camerino per dimostrare alla concertista la loro amicizia.

Un ammiratore anonimo le ha inviato un mazzo di rose bianche. L'attrice ha ringraziato e ha detto debolmente: «Il mio funerale ha inizio. Sono già arrivati i fiori».

Un «carnet» italiano del «maggiore Thompson»

Roma, 23 maggio.

Avremo, con tutta probabilità, anche un «maggiore Thompson in Italia». Pierre Daninos, che ha tenuto stasera al Centro Culturale francese, davanti ad un pubblico strabocchevole, una conversazione sulla «finzione e realtà» del suo celebre personaggio, ha annunciato che l'idea di uno o più «carnets» sugli italiani, dopo quelli sui francesi e gli attuali sugli americani, gli sorride e ha cominciato a pensarci.

Nel corso di questo suo viaggio egli sta prendendo i primi appunti, ed ha già trovato uno spunto che gli sembra ottimo: i numerosi «inglesi di Firenze», fra i quali il famoso Maggiore potrebbe iniziare una specie di prima presa di contatto con l'ambiente della Penisola, per poi staccarsene e dedicarsi alle sue curiose osservazioni fra gli italiani autentici. Con i quali, ha soggiunto, «sarebbe soprattutto un grave errore abbandonarsi alle facili generalizzazioni. Come presso tutti i popoli mediterranei, in Italia l'eccezionale spesso supera e travolge la regola». E' questo lo scoglio che lo rende esitante ad affrontare l'argomento.

Vince alla roulette in 4 ore oltre settanta milioni di lire

Mai visto tanta fortuna al Casinò di Deauville - Per tutto il tempo ha puntato sempre lo stesso numero

Parigi, 23 maggio.

In quattro ore (due al pomeriggio e due nella serata di lunedì) un fortunato giocatore ha vinto alla «roulette» a Deauville la bellezza di 44 milioni di franchi (più di settanta milioni di lire). Il suo nome non viene rivelato — segreto professionale — ma si sa che è un cittadino svizzero di origine polacca, ammogliato con una nota dottoressa, che si recava a Deauville per la prima volta insieme alla moglie, la quale non ha giocato; ha puntato sempre sullo stesso numero e alle volte ha intascato d'un colpo cinque milioni di franchi.

Ieri, quando portarono i conti delle feste di Pentecoste al signor André François, padrone di Deauville, di una parte di Cannes, di La Baule e di altre notissime città balneari, il ricchissimo personaggio fu stupito: erano in pareggio; tutti gl'incassi di quattro giorni del Casinò, del teatro e dei tre alberghi di lusso che egli possiede a Deauville, erano andati infatti a finire nelle tasche del fortunato giocatore svizzero.

Il suo segretario si aspettava un gesto di malumore e arrischiò una frase: «E' andata male», ma André François scoppiò in una risata: «E' andata benissimo», rispose; poi precisò: «Ho settantotto anni e credevo di aver visto tutto in vita mia: ebbene, una vincita come questa non l'avevo ancora vista».

Poi prese un pezzo di carta e scrisse rapidamente: «A bientôt, j'espère», infine firmò e ordinò: «Portate questo biglietto alla moglie del vincitore con un bel mazzo di fiori».

Si deve aggiungere che André François paga un miliardo di franchi all'anno di tasse, cosicché quei 44 milioni effettivamente, non li perde lui, bensì il fisco.

Bimba di 20 mesi arsa viva giocando accanto alla stufa

Mondovì, 23 maggio.

In frazione Pianvignale di Frabosa Sottana, l'altro ieri mattina la piccola Guglielmina Bertana, di 20 mesi, veniva affidata dai genitori andati a raccogliere erba in un prato dietro la cascina al fratello di 13 anni. La bimbetta giocava in cucina accanto ad una stufa accesa, quando ad un tratto una fiammata usciva dallo spioncino lambendo le vesti della piccina che subito prendevano fuoco. Inutile era il coraggioso tentativo del ragazzo di soffocare le fiamme: Guglielmina era trasformata in una torcia vivente.

Quando, richiamati dalle grida, accorrevano i genitori, il corpo della piccina era ridotto a un'unica piaga. Trasportata all'ospedale di Mondovì, Guglielmina spirava nella notte.

CRONACHE DELLO SPORT

La tappa Mantova-Rimini non ha portato fortuna al campionissimo

Coppi si ritira dal Giro d'Italia dopo una caduta presso Ferrara

Il capitombolo spettacolare provocato dall'improvviso scarto di un corridore - Fausto ha ancora potuto risalire in macchina, riprendere il gruppo e raggiungere il traguardo di Rimini, poi il dolore della ferita gli ha stroncato le forze - Il referto medico: distacco corticale sul malleolo esterno sinistro - Dovrà riposare per una decina di giorni

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 23 maggio.

Le 17 precise, sulla rocca di S. Marino si stava disputando la prova a staffetta. In una macchina, accanto al traguardo, Coppi viveva l'ultimo atto del suo dramma umano e commovente. Il dott. Frattini gli aveva applicato alla caviglia sinistra un bendaggio elastico, Fausto si fece portare la bicicletta; cercò di rialzarsi in piedi. Gli scappò una smorfia di dolore. Si sedette di nuovo di schianto. Non una parola, solo un cenno vago; finito.

I tifosi che si accalcavano intorno alla vettura, zittirono di colpo, capivano e rispettavano il dolore. Coppi si affacciò al finestrino, salutò la folla per far contenti i fotografi, rispose alle domande di un radiocronista, poi la macchina con uno scatto rabbioso si gettò per la discesa, Fausto si prese la testa fra le mani: «Che scalogna, che scalogna!».

Si chiudeva così una giornata drammatica di ansie, che si era aperta circa alle 10, mentre la corsa pigramente aveva oltrepassato Ferrara e si dirigeva verso Argenta. Il gruppo ciondolava a una media da passeggiata, quando all'improvviso, per uno di quegli scarti così frequenti nel plotone sonnacchioso caddero Pianza, De Groot e Cainero. Coppi era lì a un paio di metri e strinse i freni d'istinto. Un capitombolo spaventoso, un vero salto mortale che lasciò il Campionissimo a terra intontito. Gaggero, che era scivolato con lui, si alzò illeso, cercò di rimettere in piedi il capitano. Ma Fausto non poteva tirarsi su e a carponi si trascinò sul bordo della strada.

Con alcuni colleghi gli fummo intorno. Si lamentava: «La mia schiena, la mia schiena! Non posso respirare, ho un male atroce!». L'infermiere dell'ambulanza incominciò a praticargli dei cauti massaggi, l'aspetto del campione era davvero impressionante. Il suo volto esprimeva il dolore per le fitte tremende. Cinque minuti, una parentesi di emozioni. Poi Coppi, piano piano si drizzò, prese la bicicletta di ricambio, si buttò insieme a Negro, Gaggero, Scudellaro e Guerrini in un furibondo inseguimento. Sei chilometri di volata a 48 di media, il gruppo se ne andava tranquillo e venne ripreso. Pareva tutto finito, una caduta come tante altre.

Nonostante la bagarre finale, Coppi al traguardo era con il plotone e fu solo un caso che ci guidò al suo albergo. Fausto, acceso in viso, raccontava il ruzzolone. Aveva paura di qualcosa di serio, come la tensione nervosa sfumava, il male lo attanagliava ferocemente. «Mentre facevo il salto, mi è venuto in mente Primolano. Voglio un medico». Venne un medico, visitò a lungo la schiena del corridore. Come uscì di camera, ebbe un responso tranquillizzante: «Nella schiena niente di rotto. In casi del genere, con simili botte, c'è da consigliare il riposo assoluto, è la sola medicina efficace».

Ma Coppi non si dava per vinto: «Se questo fosse stato per me un Giro qualunque, avrei già abbandonato all'atto della caduta quando mi dissero di salire sull'ambulanza. Ho rifiutato, sapevo che se mi avessero caricato lì sopra, sarebbe stata la fine della corsa. Invece ho promesso a me stesso di continuare e continuo. Devo avere anche qualche linea di febbre, ma non importa, è la fifa che scoppia in ritardo».

Mangiò un boccone, riposò mezz'ora, poi fece per alzarsi per raggiungere San Marino. Una sorpresa cattiva, la caviglia sinistra non lo reggeva, nell'urto aveva sbattuto l'arto probabilmente sull'asfalto, ma lì per lì quasi non se ne era accorto. Fausto tenne duro. A denti stretti salì in macchina, arrivò a San Marino accolto da un uragano di applausi. Non scese dalla vettura, a noi che eravamo vicini rivolse un invito: «Monta su!». Ci accolse in modo brusco: «Non posso partire, non sto letteralmente in piedi».

Con un collega cercammo di tenergli su il morale, arrivò il dott. Frattini, esaminò la caviglia, la bendò, poi disse a Fausto: «Tocca a te decidere». Un'ora di esitazioni, di sì e di no mormorati a mezza voce. E l'ultimo tentativo, ed il dolore che è più forte della buona volontà. E Frattini che dice: «Si tratta di una distorsione tibio-tarsica sinistra, con sospetta infrazione del malleolo esterno sinistro». E l'avv. Ambrosini, direttore di corsa, che viene a salutare Fausto. E Coppi che con rabbia, quasi con le lacrime agli occhi, borbotta: «Mi spiace, mi spiace tanto. Perchè molti non mi crederanno, penseranno che io faccia la scena, che aspettassi solo l'occasione buona per squagliarmela».

Nella macchina che ci porta a Rimini domina il silenzio. Per strada incontriamo Pesci, Milano e Martini che hanno già finito la loro frazione, come vedono Fausto e sanno del suo abbandono ci vengono dietro quasi fino all'albergo.

Qui Fausto è portato a braccia nel suo letto. Ha il morale a terra. Tentiamo: «Ci vedremo al Tour, consolati!». Ci risponde un gesto vago.

In serata Coppi è stato sottoposto da parte del prof. Balli ad un esame radiografico che ha dato il seguente responso: piccolissimo distacco corticale sul malleolo esterno, posteriormente. Il campione, che dovrà osservare una decina di giorni di riposo, stasera ha anche qualche linea di febbre e domani si fermerà a Rimini per tornarsene a casa dopodomani oppure sabato. Un ritorno triste, un ritorno amaro.

Gigi Boccacini

Coppi accasciato sulla sua macchina dopo l'incidente che l'ha costretto a ritirarsi (Tel.)

Minardi vincitore a Rimini e Nolten primo nella staffetta

Astrua al secondo posto della classifica generale a mezzo minuto da Fantini

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 23 maggio.

Caratterizzata dalla rinuncia di Coppi al Giro in seguito alla ferita riportata nella tappa mattutina nelle condizioni e con le conseguenze in altra parte riferite, la giornata odierna è stata amareggiata anche dallo strano scioglimento della prova cosidetta a staffetta disputata nel pomeriggio su a San Marino. Per mettere in evidenza senza ritardo e col minimo possibile di parole il fallimento dello spettacolo e l'artificiosità della formula escogitata dai promotori che già tante riserve aveva fatto nascere in precedenza, per la corsa a cronometro non si capisce bene se individuale oppure a squadre, ma tuttavia con partenze non singole ma per gruppi, basti dire, senza voler mettere in dubbio la regolarità del successo riportato dall'olandese Nolten ch'è sempre stato un bravo scalatore (è lo stesso che quattro anni fa tenne in rispetto lo stesso Coppi vincendo la tappa del terribile Puy de Dome), basti dire, ripeto, che al termine della gara si apprendeva con molta stupefazione che sul percorso veramente duro e difficile, genuino banco di prova per specialisti delle salite Maule e Bartolozzi sarebbero i migliori arrampicatori italiani! E ciò perchè, essendosi piazzati quarti a pari merito dietro l'olandese vincitore, lo spagnolo Bahamontes e il francese Dotto, essi precedevano Astrua e Buratti, che, come specialisti, non è possibile gli siano inferiori (e non parliamo di Magni e di De Santi, anch'essi classificati, prevalentemente grazie al regolamento, davanti a Fornara ed a Nencini, che pur se l'hanno messa tutta, arrivando quasi sfiniti al termine dei 13 chilometri onde si componevano i due giri del circuito).

Se la confusione è stata la caratteristica saliente della tappa pomeridiana, altrettanto forte è stata la delusione provata per quella mattutina. Ma per questa, almeno c'era da aspettarselo, giacchè era veramente eccessivo pretendere dai corridori, che il giorno avanti avevano condotto a 42 all'ora una tappa sotto la pioggia, che alle 8 del mattino si rimettessero in sella per coprire altri 200 chilometri — dopo i quali, con l'intervallo di neanche due ore, venivano mandati su a San Marino per il doppio circuito — del quale non gli erano ignote le difficoltà.

Così avvenne che appena partiti da Mantova i corridori accumularono un enorme ritardo sulla modesta media oraria prevista di 35 chilometri; per lunghe ore la corsa si trascinò in gruppo serrato e ad andatura uniformemente ridotta per Ferrara, Argenta, Ravenna, tanto che a parecchio riprese l'ombra di uno «sciopero» come quello del Bernina tre anni fa planò sulla carovana. A loro modo i corridori protestavano contro le due tappe consecutive e in coscienza, chi gli può dar torto anche fra quelli che amerebbero vederli ritornati i «forzati della strada» come ai tempi cosidetti eroici del ciclismo? La corsa si ravvivò soltanto negli ultimi 60 chilometri per merito specialmente di Maule; allora si formò una avanguardia di undici uomini che prese un minuto di vantaggio al grosso, difendendolo fino all'arrivo sulla pista di Rimini, dove Minardi batteva Albani al termine di un'emozionante volata eppoi venivano gli altri come appare dall'ordine di arrivo qui sotto riportato.

Molta folla, proveniente da tutta la Romagna, s'era radunata fin dalle prime ore del pomeriggio su a San Marino. Le partenze sono state date a gruppi, ognuno dei quali formato da un corridore delle 15 squadre concorrenti, a cominciare dall'ultimo in classifica, in modo che ultimi a ricevere il «cambio» come si fa nelle staffette sulla pista e nelle piscine sarebbero stati i primi d'ogni squadra in base alla classifica generale dopo l'arrivo a Rimini. Se non è molto chiaro, la colpa non è mia. Nessun inconveniente apparve comunque nello svolgimento delle prime frazioni, ma verso la fine, quando entrarono in azione i corridori più noti, la formula di gara cominciò a scricchiolare. Effettivamente, ogni gruppo assumeva la funzione d'una squadra, giacchè ogni suo componente veniva a godere del fatto di essere spalleggiato dalla presenza e dalla cooperazione degli improvvisati *coequipiers*. Cosicchè, il rendimento individuale d'ognuno è apparso in relazione col diverso grado di efficienza, o meno, dei componenti del «gruppo» in cui il caso l'aveva cacciato.

Non mi si chieda, per carità, una particolareggiata descrizione della corsa e dei vari passaggi al traguardo. Dirò soltanto: al termine della sesta frazione in cui si trovavano riuniti emeriti scalatori quali Astrua, Dotto, Buratti, Bahamontes e Coletto, si vide che della presenza del nominato Il beneficiarono Maule, De Santi, Bartolozzi e altri — tanto da far registrare a questi ultimi tempi inferiori di quasi un minuto a quelli ottenuti nell'ultima frazione da Fornara e da Nencini i quali, avendo il loro compagno di squadra perduto contatto nel percorso precedente, dovettero compiere entrambi i giri da soli, senza cooperazione alcuna da parte di altri. Ultimo esempio, dopodichè chiuderemo la non molto lieta cronaca odierna: avvantaggiato com'è stato il modesto Negro dall'aver corso nel sesto gruppo, egli ha ottenuto lo stesso tempo di Defilippis — che, nella frazione precedente, pur si era «spremuto» alla testa di compagni troppo inferiori a lui.

Vittorio Varale

I due ordini d'arrivo e la classifica generale

ORDINE DI ARRIVO DELLA TAPPA MANTOVA - RIMINI — 1) Giuseppe Minardi, km. 226 in 6 ore 36'6" (media 34 km. e 536); 2) Albani a una gomma; 3) Monti; 4) Maule; 5) Dall'Agata; 6) Schoenmaker; 7) Graf; 8) Agostino Coletto; 9) Galdeano; 10) Stolker; 11) Fabbri; 12) Zucconelli a 38" alla testa del gruppo composto di tutti gli altri corridori in gara.

ORDINE DI ARRIVO DELLA STAFFETTA — 1) Jan Nolten, km. 13 in 20'55" (media 37 km. e 290); 2) Bahamontes 20'57"; 3) Dotto 21'2"; 4) Bartolozzi e Maule 21'12"; 6) Astrua 21'14"; 7) Buratti 21'22"; 8) Agostino Coletto, Couvreur, Magni e Graf 21'26"; 12) De Santi 21'31"; 13) Negro e Defilippis 21'43"; 15) Chiarlone 21'46"; 16) Boni, Sorgeloos, Monti e Ernzer 21'51"; 20) Rossello 21'54"; 21) Fallarini 21'58"; 22) Ranucci 21'59"; 24) Moser 22'1"; 27) Brankart e Clerici 22'6"; 30) Fornara 22'10"; 34) Fantini 22'22"; 37) Nencini 22'27". Non partito Fausto Coppi.

CLASSIFICA GENERALE — 1) Fantini 34 ore 15'36"; 2) Astrua a 30"; 3) Fallarini a 59"; 4) Moser a 1'20"; 5) Clerici a 1'26"; 6) Fornara a 1'27; 7) Couvreur a 2'5"; 8) Giudici a 2'11"; 9) Buratti a 2'15"; 10) Ranucci a 2'38"; 11) Defilippis a 2'40"; 12) Brankart a 2'45"; 13) Nencini a 2'3"; 20) Magni a 5'28"; 26) Chiarlone a 6'20"; 30) Filippi a 5'34"; 31) Agostino Coletto a 6'43"; 102) e ultimo: Martini a 55'41".

La selezione di sciabola si svolgerà a Torino

Roma, 23 maggio.

Si apprende da fonte ufficiale che la terza prova di sciabola — inserita nel calendario delle selezioni per Melbourne e prevista a Pistoia — avrà invece luogo a Torino e si svolgerà in un solo giorno, domenica 3 giugno, presso il club di scherma, Villino del Giglio al Valentino, con inizio ore 8,30. La gara è esclusivamente a invito e la partecipazione è obbligatoria agli effetti della selezione.

Sono stati invitati i seguenti sciabolatori: Benvenuti Guido, [illegible] Mauro, Calanchini Giancarlo, Chicca Pierluigi, Comini Giuseppe, Carletta Mario, Dare Gastone, Ferrari Roberto, Mancini Giuseppe, Montorsi Arturo, Narduzzi Luigi, Nostini Renzo, Pace Domenico, Pinton Carlo, Ravagnan Mario, Trivelli Giancarlo.

Ferrari e Maserati alla 1000 km. del Nürburgring

Adenau, 23 maggio.

(f.) Alla 1000 chilometri del Nürburgring, in programma domenica prossima quale quarta prova del campionato mondiale per vetture sport sul tortuoso circuito di Adenau (km. 22,810) risultano iscritti una cinquantina di equipaggi rappresentanti undici Nazioni. Sia la Ferrari che la Maserati parteciperanno ufficialmente a questa gara. Le quattro vetture della Casa del Tridente saranno affidate alle coppie Moss-Behra, Taruffi - Shell, Perdisa-Manzon e Giardini-Pilette; i primi due equipaggi disporranno della nuova «tre litri» a 6 cilindri. Quanto alla Ferrari essa avrà i suoi uomini di punta in Fangio e Castellotti; il vincitore dell'ultima Mille Miglia. Assenti le Mercedes, i più pericolosi avversari dei piloti italiani potrebbero essere gli inglesi Hawthorn (Jaguar) e Collins (Aston-Martin).

Le prove ufficiali s'inizieranno nel pomeriggio di domani. Intanto si apprende che gli organizzatori hanno adottato ampie misure di sicurezza allo scopo di garantire l'incolumità degli spettatori; basti dire che in alcuni punti particolarmente pericolosi del circuito il pubblico sarà tenuto lontano dalla pista una trentina di metri.

La Lega riduce la squalifica di Frossi

Omologata la partita Sampdoria-Fiorentina

Milano, 23 maggio.

(l. c.) - Le spiegazioni fornite dall'arbitro austriaco Marschall hanno indotto la Lega Nazionale ad omologare la partita Sampdoria-Fiorentina, infliggendo la multa collettiva di 30 mila lire ai giocatori delle due squadre per proteste. Nel suo rapporto il direttore di gara ha precisato che la rete di Virgili dovette essere annullata per un fallo rilevato dopo l'esecuzione del calcio d'angolo e non per il fallo di mano commesso in precedenza. Le proteste dei biancocerchiati si riferivano però al primo fallo e non al secondo che nessuno ha visto, così che sorge il dubbio che, nonostante l'interventо dell'interprete, l'arbitro abbia equivocato nell'intendere il giudizio del segnalinee.

Per il resto, ordinaria amministrazione. Stucchi (Roma) è stato squalificato per due giornate effettive di gara; Giannone (Colleferro) per una giornata; Becattini (Genoa), Ferrari (Taranto), Mirabelli (Marzotto), Grassi [illegible] sono stati diffidati; Sabbatella (Atalanta), Gasperi e Lazzeri (Empoli) e Gospetti (Pavia) sono stati ammoniti.

Il campo del Legnano è stato squalificato per una domenica in conseguenza dei gravi incidenti lamentati nel finale della partita col Modena (l'arbitro e un segnalinee furono colpiti da sassi lanciati in campo); perciò l'incontro Legnano-Cagliari in calendario per domenica 3 giugno verrà disputato sul terreno neutro di Pavia.

Infine, la Lega ha parzialmente accolto il ricorso dell'Allenatore Frossi (Torino) in base alle nuove emergenze, riducendo l'inibizione al 30 maggio 1956.

L'austriaco Ocwirk acquistato dalla Samp

Vienna, 23 maggio.

Dal primo agosto il «capitano» della nazionale austriaca di calcio, Ernst Ocwirk, sarà in forza alla Sampdoria. Il contratto di ingaggio è stato firmato tra la presidenza della società «Austria» (alla quale il giocatore apparteneva) e due delegati della società genovese: il figlio del presidente, Giuseppe Ravano, e il direttore tecnico, Lajos Czeizler.

Ocwirk è impegnato con la Sampdoria per due anni. Egli riceverà come premio d'ingaggio circa un milione di scellini (venticinque milioni di lire) e una somma pressochè uguale verrà corrisposta alla sua società, la quale riceverà inoltre l'incasso di una partita che si giocherà a Genova tra la Sampdoria e l'«Austria».

Le riserve juventine oggi contro i bresciani

Oggi i cadetti bianconeri disputeranno allo stadio comunale (inizio alle ore 16) il secondo incontro del girone finale del campionato cadetti, incontrando il Brescia. Nella formazione juventina figureranno molti elementi che hanno già giocato in prima squadra: Beldi, Turchi, Stacchini, Caroli, Bartolini ed altri.

Circa la formazione della squadra juventina per la trasferta di Vicenza, nulla è stato ancora deciso. Non giocherà Nay, partito per i fanghi di Abano, e non è certo che possano scendere in gara Viola e Corradi. Puppo deciderà venerdì nel tardo pomeriggio.

Un torneo di tennis allo Sporting Club

Sui campi dello Sporting Club, in corso Giovanni Agnelli 45, verrà disputato il Torneo B. Colombo di tennis, libero a tutti i giocatori di II e III categoria. Le gare che si svolgeranno dal 28 al 31 maggio comprendono il singolare maschile di II e III cat., il singolare femminile di II e III cat., il doppio maschile e il doppio misto. Le iscrizioni devono essere inviate alla Sede dello Sporting Club non oltre le ore 18 del 26 maggio.

Ai campionati tennistici internazionali di Francia la coppia Candy-Perry ha battuto il duo Pietrangeli-Sirola per 6-3; 5-7; 6-4; 6-4 nei quarti di finale del doppio maschile.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: SATANK, LA FRECCIA CHE UCCIDE, di W. Witney.

Tutti i motivi che hanno concorso alla fortuna del film con indiani, sono convenzionalmente mescolati nel technicolor *Satank, la freccia che uccide* («Santa Fe' passage»), diretto con corrivo mestiere dal regista William Witney e interpretato dall'aitante John Payne, dalla bruna Faith Domergue, da Rod Cameron, Slim Pickens e altre vecchie conoscenze dei western.

Il protagonista è la giovane guida Kirby, che ha un odio speciale per gli indiani Kiowa guidati dal formidabile *Satank*, «la freccia che uccide». Ecco il perchè. Una carovana di coloni guidata da Kirby era stata distrutta da quei pellirossa; e i superstiti avevano sparso voce che la strage fosse avvenuta grazie alla complicità della loro guida. Così Kirby, rovinato da quella infame diceria, non aveva da quel giorno trovato più lavoro. Ma ecco che Aurelia, una bella ragazza di sangue mezzo indiano, cointeressata in una spedizione di armi ai ribelli messicani, ha bisogno d'una guida per la carovana, e che non trovandosene altre sulla piazza, deve assumere, quantunque controvoglia e molto diffidando di lui, il nostro giovinotto. Il quale avrà così occasione di riabilitarsi, facendo non solo cambiar idea alla diffidente padroncina, ma innamorandola di sè, nel corso di tumultuose avventure in cui avrà modo di dimostrare il proprio coraggio e lealtà. A complicare le cose, il socio di Aurelia, innamorato di lei e geloso di Kirby, farà di tutto per mettere il rivale in cattiva luce, fabbricando indizi di un suo tradimento e quindi consegnandolo agli indiani perchè ne facciano giustizia. Ma il giovane riesce a fuggire, e giunge in tempo a salvare la carovana dall'agguato teso dal Satank. Dopodichè, visto il ribrezzo per gli indiani, egli sposerà la sua bella mezzo-indiana con duplice rito. Agguati, battaglie e galoppate hanno per sfondo un pittoresco paesaggio.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113
Auditorium di Torino: domani ore 21: Concerto Sinf. 34 turno B, Dirett. Ernest Ansermet. Musiche di Honegger, Dukas, Roussel, Ravel
Nuovo (Stagione Regio): Riposo. Sabato quarta de «Aida» di Giuseppe Verdi. M° Braggio.
Teatro Piemontese Carro [illegible] p.za Cardinale Alimonda Comp. G. Bondi, ore 21 e 7 spaciafornei».
Giardino Cittadella: Fiera Piante e Fiore dalle 8 alle 20. Ingresso L. 100, Ridotti L. 80.

Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra pittore E. Allmandi 17-19,30.
Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni) 21 10-12; 15.30-19,30

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, canta F. Di Rienzo.
Apollo Danze: 21 Orch. Garsena.
Augusteo: 21 Lanfranco-Cortese.
Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Club Magenta n. 11: danze ore 21 su grande terrazzo estivo.
De Benedetti: Lezioni ballo private collett., Carignano 4, t. 51-420.
Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.
Garden Danze Gaudio: ore 21 Gran serata Orchestra Borgione.
Jay (Pomba 7): danze ore 21-24.
Gran Mago Danze: ore 21 Compl. Travaglio, canta Franca Doria.
Hollywood Estivo: domani riapert.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
La Serenella 21 Farrarese-Accardo Dame 150, cav 200 cons. compresa.
Lotrario: ore 21 inaugurazione.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata bancari. Orch. Nini Rosso canta G. Sandra
Piscina del Sole, strada S. Mauro, ferm. Speranza, Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, Salone coperto.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tarantella (via Amendola 10, tel. 47-523): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Pineta Parigi (via Valpiana 3): Pattinaggio rotelle or. 15-19; 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ho sposato una strega» di René Claire, Fredric March, Veronica Lake, Susan Hayward.
Astor: «Grandi manovre» Eastmancolor di René Claire, Michèle Morgan, Gérard Philipe, B. Bardot
Corso: «La jungla dei temerari» SuperScope techn., John Payne, R. Reagan, R. Fleming, C. Gray.
Doria: «Amleto» Laurence Olivier, Jean Simmons, V. Leigh.
Lux: «Le avventure di Davy Crockett» technic. di Walt Disney.
Maffei: L'intrusa, A. Nazzari, Padovani, Riv. Trottolino 16,15-21,15.
Metro-Cristallo: «La isola dei rognos», Richard Widmark, Lauren Bacall, C. Boyer, col. CineScope. Or. 14.30, 17, 19,30, 22. Matt. 10,30.
Reposi: «Come prima... meglio di prima» tec. Rock Hudson, Sanders
Vittoria: «Satank la freccia che uccide», color. John Payne, Faith Domergue, Rod Cameron.

Ariston: «Io piaccio» Walter Chiari, Aldo Fabrizi, P. De Filippo.
Augustus: «Spionaggio atomico» E. G. Robinson, G. Raft, A. Totter.
Nazionale: «Oceano rosso» techn. CineScope, J. Wayne, L. Bacall.
Torino: L'uomo dal braccio d'oro, F. Sinatra, E. Parker. Apert. 10. Ultimo giorno.

Alexandra: «Il ladro del re» tech. CinemScope, Purdom, Blyth, Niven.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Covo dei contrabbandieri» CineSc. techn., Granger.
Capitol: «Il ladro del re» techn. CineScope, Purdom, Blyth, Niven.
Faro: «Il ladro del re» CineScope technic., Blyth, Purdom, Niven.
Gianduja: «Simba» Dirk Bogarde, D. Sinden, Mc Kenna, colori.
Hollywood «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi
Ideal: «La ladra» tech., L. Bourdin, F. Tozzi. Sulla scena Tino Scotti, ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Il kentukiano» techn. CineScope, B. Lancaster, Foster.
Principe: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Sordi, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Cervi
Statuto: «Il kentukiano» techn. CineSc., B. Lancaster, D. Foster.

Adriano: «La fortuna si diverte» James Stewart, Barbara Hall.
Alcione: «Asfalto rosso». Nuova Riv. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd.
La Perla: «Cittadino dello spazio» techn., J. Morrow, F. Domergue.
Regina: «Pionieri dell'Alaska» techn., A. Baxter, J. Chandler.

Asti: «Tam tam mayumba» Kerima, Armendariz, Mastroianni, 10.
Milano: «Lo sterminatore» e «Lontano dalle stelle». Apert. ore 10.
Olimpia: «Inganno» technicolor.
Po: «Pirata e principessa» colori.
P. Nuova: «Amante proibita». 10.
Romano: «Oro, donne e maracas» tec. Riv. De Vico-Doria 16,15-21,15
S. Felice: «Camilla» con Gabriele Ferzetti e Franco Fabrizi.

Cabota: Riposo.
Esperia Canaris, E. O'Mosse, A. 10
Giardino: «Io sono la primula rossa» con Renato Rascel.
Italiano: «Uomo di Laramie», tech. Cinescope, James Stewart, Vict.
Mirafiori: «Ladro in paradiso», S. Rita: «Mano sinistra di Dio».
Vinzaglio: «Cacciatori di fortuna» technic., J. Derek, J. Evans.

Araldo: «Non siamo angeli» techn. Vistavision, Humphrey Bogart.
Eliseo: Bill West, tecn. Chandler.
Fréjus: «Bella non piangere». Ettore Manni, Maria Fiore.

Nuovo: «Corsa infernale» techn.
S. Paolo: «Le diciottenni» techn. SuperScope Marisa Allasio, V. Lisi

Belgio: «All'inferno e ritorno», Cinemascope technicolor.
Corallo: «Oltre il destino» techn. Cinesc. G. Ford, E. Parker. Ap. 10
Eridano: «Furia indiana» techn. CineSc., V. Mature, Susan Ball.
Oropa: «Canaris», E. O'Hasse.
Radium: «Comand. Flying Moon» Rossini Viaggio in Italia. Bergman ore 21 televisione Festival canzoni.
V. Veneto: Rivale di mia moglie.

Astra: «Grande prateria». Cinesc. technicolor di Walt Disney.
Bernini: Nessuna pietà per mariti.
Cibraria Giuramento Sioux. Heston
Ellos: «I falsari», F. Giacchetti.
Excelsior: «All'inferno e ritorno» techn. CineScope, Audie Murphy.
Odeon: «Tra due amori» technic. Greer Garson, Robert Ryan.
Star: «Le diciottenni» SuperScope in technicolor. Apertura 10.

Adua: «Inferno uomini del cielo» Aurora Desderio solo, Randinella
Brescia: «Annibale e la vestale» Scope. Howard Keel, G. Sanders.
Eri-Dan: Aprile a Parigi, technic.
Falchera: «Violenza sul lago».
Fortino K2 oper. controspionaggio
Monviso: «Sabrina» A. Hepburn.
Nord: Santarellina, col. Fernandel
Palermo «Ribelle irlandese» Scope
S. Gaetano 19° Stormo bombardieri
Sociale: «Racconti romani» Scope. Totò, De Sica, Pampanini.
Zenit «Brigadoon» technic. CineScope, Van Johnson, Gene Kelly.

Baretti: Ora X colpo sensazionale
Cabiria: «La ragazza del secolo»
Colosseo: «El gringo» technicol. J. Payne, A. Whelan, D. O'Keefe.
Italia: «Spettacolo di varietà» in techn., F. Astaire, C. Charisse.
Lingotto: «Donna notte avvocato» Alberto Sordi, G. Masina, M. Berti
Moderno: «La donna che inventò l'amore» S. Pampanini, R. Brazzi
Nizza: «Parata di primavera».
Piemonte: «Sterminate la gang». Charles McGrawe, A. Jergens.
S. Carlo: «Gli implacabili» techn.
Spezia: «Gli uomini preferiscono le bionde», con Marilyn Monroe.

Alba: «Uccello di fuoco» technic.
Apollo: «Tempo d'estate» technic. Cinesc. Kathryn Hepburn, Brazzi
Diana: «Regina vergine» technic. Stewart Granger, Jean Simmons.
Dora: «Ho fatto 13».
Edera Cosacchi del Cuban, techn.
Locanda: «Sono primula rossa», con Renato Rascel.
Lutrario: «Cantate con noi», col.
Massaia: «Per ritrovarti» Crosby
Roma: «Gioventù bruciata». Scope
Splendor: «Desperados», technic.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Lux, Adriano, Torino, Manzoni, Milano e Mostra dei Fiori.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di francese - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Crescendo - 8,45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Giro d'Italia - Cronache dell'impossibile - 12,10: Orchestra Angelini - 13: Giornale radio - Media delle valute - Giro d'Italia - Album musicale - Orchestra Ferrari - Miti e Leggende - 14: Giornale radio - Giro d'Italia - Borsa di Milano - 14,20: Novità di teatro - 16,25: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Vita musicale in America - 17,15: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia - 18,15: Winifred Atwell al pianoforte - Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,25: Giro d'Italia - Vita artigiana - L'avvocato di tutti - 20: Orch. Ferie - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Come si vota - Tre canzoni, una parola - Il convegno dei cinque - Canzoni del Festival di Sanremo - 22,15: Tra le pagine dell'Ottocento - 22,45: Violoncellista Pierre Fournier - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Melachrino - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Canfora - Flash - 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia - Il contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Le canzoni di anteprima - 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Giro d'Italia - Stella polare - 15,30: Programma scambio italo-francese - 16: In città è un'altra cosa - 18: Giornale radio - Giro d'Italia - La giostra - Ritmo per archi - 19: Classe unica - 19,30: Musica leggera - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20,30: Come si vota - Tre canzoni, una parola - Senza frontiere - 21: Dal Kursaal di Lugano: Gran Premio Eurovisione 1956 della canzone europea (serata finale) - Ultime notizie - 22,30: Incontro Roma-Londra - 23: Giornale di 50 anni fa - Musica in penombra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della lingua italiana - 19,30: Bibliografie ragionate - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: Studia Humanitatis - 22,30: F. Schubert.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi (costruire è facile; Le avventure di Rin Tin Tin; Passaporto) - 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia - 21: Giro a segno - 21,15: Eurovisione da Lugano: Gran Premio della canzone europea - 22,30: Permette una domanda? - 22,50: Replica telegiornale (con un servizio speciale sul Giro d'Italia).

Le previsioni del tempo

Prosegue su tutte le regioni situazione di tempo variabile con locali precipitazioni che nelle ore pomeridiane potranno assumere carattere temporalesco. Probabili nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2500 metri. Nebbie o foschie al mattino sulla Val Padana, nelle valli minori e lungo i litorali. Temperatura pressochè stazionaria. Mari di Sardegna, mare Jonio e canale d'Otranto mossi; leggermente mossi o calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,4	25,8	Pescara	14	24,2
Trento	12,2	24,6	L'Aquila	13,2	23,0
Trieste	15,4	22,5	Roma	15,2	24,4
Venezia	14,4	21,4	Bari	18	22
Milano	13,8	21,6	Napoli	15,2	25,3
Torino	12	21,3	Potenza	14	20,4
Genova	14,9	19,6	Reggio C.	15,2	26,7
Bologna	14,2	24,4	Messina	17,2	27
Firenze	14,4	25,4	Palermo	22,1	27,4
Pisa	14,6	22,8	Catania	15,2	32,4
Ancona	15,5	20,6	Cagliari	16,4	25,5
Perugia	14,9	21,6	Alghero	15	21,2

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

TITOLI	22	23
Rendita 1902	59 —	59 —
Rendita 3 ½ %	60 60	61 —
» [illegible]	60 75	61 10
Redimibile 3 ½ %	79 35	79 35
» [illegible]	79 45	79 45
Rendita 5 %	90 15	90 40
» [illegible]	90 25	90 50
Redimibile 5 %	95 —	95 —
» [illegible]	95 10	95 10
[illegible]	71 30	71 05
» [illegible]	71 40	71 15
[illegible] 5 %	88 80	88 60
» [illegible]	88 90	88 70
[illegible] 5 %	83 50	83 80
B. T. N. [illegible]	96 90	96 90
» [illegible]	95 90	95 70
» [illegible]	95 10	95 20
» [illegible]	94 95	95 —
» [illegible]	95 —	94 90
[illegible]	94 95	95 05

OBBLIGAZIONI	22	23
[illegible] 5 %	88 375	88 50
[illegible] 4 ½	86 10	86 14
[illegible] 5 ½ %	90 60	90 65
» 6 %	94 90	94 90
» [illegible] 4 ½	96 —	96 —
» [illegible] 5 %	98 15	98 15
» [illegible] 4 ½	266 —	266 —
» [illegible] 5 ½	94 95	94 95
» [illegible] 6 %	111 05	111 05
» [illegible] 3 %	88 80	88 60
[illegible] 5 %	89 50	89 50
» 1 % [illegible]	89 —	89 —
1 [illegible] 3 %	91 —	91 —
» 6 %	94 —	94 —
» 3 ½	84 —	84 —
[illegible] 5 %	92 10	92 10
[illegible] 5 %	99 —	99 —
» [illegible]	85 20	85 20
[illegible] 6 %	94 50	94 50
» [illegible] ½	96 50	96 50
» [illegible] %	94 70	95 —
» [illegible]	80 80	80 20
[illegible] 6 %	93 20	93 10
[illegible] 1 %	95 20	95 90
[illegible] 6 %	100 —	100 —
[illegible] 1 %	104 60	104 55
» [illegible]	104 75	104 75
[illegible] 1 %	102 —	102 —
» [illegible]	100 70	101 20
[illegible] 1 %	104 —	104 —

	22	23
[illegible] 1 %	105 —	105 —
[illegible] 1 %	102 50	102 50
[illegible] 1 %	102 50	102 50
[illegible] 1 %	91 —	91 —
[illegible] 1 %	103 —	103 —
[illegible] 6 %	98 —	98 —
[illegible] 1 %	98 15	98 75
[illegible] 1 %	99 70	99 30
[illegible] 1 %	99 20	99 70
[illegible] 1 %	97 40	97 80
[illegible] 1 %	99 —	99 —
[illegible] 1 %	105 —	105 —
[illegible] 1 %	97 90	97 90
[illegible] 1 %	97 90	98 20
[illegible] 1 %	93 60	93 60
[illegible] 1 %	96 —	96 —

FINANZIARI-ASSICUR.	22	23
[illegible]	20.300	19.975
[illegible]	17.300	17.300
[illegible]	4900	4900
[illegible]	1410	1410
[illegible]	2460	2450
[illegible]	610 —	605 —
[illegible]	1190	1182
[illegible]	15.025	15.025
[illegible]	1015	1015

TRASPORTI	22	23
[illegible]	81 —	80 50
[illegible]	99 —	99 —
S.A.I.	15.900	15.900

ELETTRICI-ELETTROT.	22	23
[illegible]	1330	1320
[illegible]	260 —	264 —
P.C.I.	827 —	832 —
[illegible]	3070	3070
[illegible]	698 —	698 —
[illegible]	2415	2400
[illegible]	2730	2705
[illegible]	514 —	514 —
[illegible]	830 —	832 —
[illegible]	2570	2570
[illegible]	1300	1310
[illegible]	1512	1508

METALMECCANICI	22	23
[illegible]	1414	1403
[illegible]	17 50	17 —
[illegible]	1550	1550
[illegible]	580 —	585 —

	22	23
[illegible]	720 —	720 —
[illegible]	205 —	205 —
[illegible]	1500	1500
[illegible]	520 —	520 —

TESSILI	22	23
[illegible]	1400	1433
[illegible]	3300	3310
[illegible]	9000	9000
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	170 —	170 —

CHIMICI	22	23
[illegible]	1400	1390
[illegible]	1980	1970
[illegible]	1400	1400
[illegible]	2473	2455
[illegible]	1390	1390
[illegible]	275 —	270 —
[illegible]	1678	1660
[illegible]	270 —	273 —
[illegible]	2740	2670

MINERARI	22	23
[illegible]	2360	2340
[illegible]	2591	2565
[illegible]	16.500	16.500
[illegible]	3000	3000

IMMOBILIARI	22	23
[illegible]	1700	1697
[illegible]	4450	4350
[illegible]	3300	3300
[illegible]	5600	5550
[illegible]	702 50	695 —

ALIMENTARI	22	23
[illegible]	840 —	840 —
[illegible]	109 —	109 50
[illegible]	2145	2141
[illegible]	28 —	28 —

DIVERSI	22	23
[illegible]	415 —	408 —
[illegible]	3250	3250
[illegible]	12.050	12.000
[illegible]	650 —	627 —
[illegible]	27.450	27.450
[illegible]	440 —	400 —
[illegible]	2725	2700
[illegible]	4750	4750

Mercato molto incerto ed irregolare, con volume di scambi decisamente modesto. La quota, gravata da un'apertura pesantemente riflessiva, è apparsa in ripresa a metà riunione attraverso spunti di denaro alternati a fasi di generica resistenza. Fuori prima del listino sono stati registrati i massimi della giornata: una misurata prevalenza di realizzi in chiusura ha ridotto il concetto di una diffusa, ma poco rilevante riflessione. Titoli di Stato calmi. Dopoborsa ancora incerto ed irregolare: da un'intonazione inizialmente debole il mercato è stato lievemente ravvivato fino al limite dei prezzi di chiusura. Diritti Snia 40.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,67; Canada 630; Svizzera libero 145,77; Svizzera accordo 142,26; corona danese 90,47; corona norvegese 87,77; corona svedese 120,06; fiorino 164,34; franco belga 12,56; franco francese 178,43; sterlina 1757; marco germanico 149,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6325-6425; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1710-1730; dollaro carta 630-634; franco svizzero 147,25-148,25; franco francese 160-162; oro fino 711-721; argento 30-30,50.

MILANO — Le riunioni povere di affari e scarse di interesse si susseguono l'una all'altra, in un clima di pesantezza ed anche equilibrate attese. Di conseguenza il lavoro si limita a sedute tranquille e modeste, privi di una tendenza precisa. Le oscillazioni della giornata riguardano un'apertura piuttosto pesante, seguita da uno spunto di ripresa, particolarmente vivace sulla Fiat, ed infine una generale flessione in chiusura. Il listino risultava perciò negativo in confronto a quello precedente, eccezion fatta per le Assicurazioni Generali. Nel pomeriggio pochi affari, ma toni migliori: Fiat 1460-1465; Catini 3370-3374. Diritti: Snia 39; Fibre 6,25. Titoli trattati n. 720.500 di cui Fiat 106.700; Catini 137.600; Edison 65.000; Terni 44.000; Edison 56.750; Rinascente 76.000; Sade 23.550; Immobiliare Roma 36.300; Finsider 18.000; Montecatini 12.500; Viscosa 11.475; Ilva 10.000; Lepetit 10.000; Pirelli 8300.

Quotazioni: C.I.G. 3410; La Centrale 6014; Sviluppo 1555; S.A.I. 4500; Snia Milano 4500; Cirene 716; De Angeli 1147; Linificio 514; Unione Manifatture 27.300; Lane Rossi 3000; Dalmine 1670; Alcis 7900; Edison 3004; Romana Elettrica 2460; Tosi A 2500; S.I.T. 696; Distillerie 1620; Bombrini Parodi Delfino 1040; Ferrovie Nord 12.540; Pirelli & C. 1926.

GENOVA — Ansaldo 3190; O.E.G. 2600; Cieli 3105; Eridania 20.650; Industria Zuccheri 17.675; Vetreria 3760; Servizio 5600; Industria Agricola 15.625; De Ferrari 1048; Siemens 407; Mira Lanza 2625.

PARIGI — Mercato calmo e piuttosto resistente, senza scarti notevoli nelle quotazioni. La liquidazione di fine mese è stata effettuata senza difficoltà. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Poche contrattazioni, prezzi bassi o in discesa: è questo il riflesso della cautela che ha predominato nelle ultime contrattazioni a Wall Street.

NEW YORK — Dopo un esordio sostenuto, che aveva portato il mercato azionario a sensibili guadagni durante la prima metà della riunione odierna, la Borsa valori di New York ha poi registrato un progressivo regresso, che nella fase finale si è trasformato in un'ondata di vendite. In chiusura si sono avute perdite di frazioni di dollaro a 2 dollari per azione. Sono stati scambiati complessivamente 2.140.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 350.835 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di guadagno a 125 cents di perdita per balla: luglio, 34,32; ottobre, 32,11; dicembre, 32,48; disponibile, 36,50.

FALLIMENTI — TORINO: Gaido Bernardino titolare ditta AMER (Aggiustaggio macchine e riparazioni) corrente in via Carlo Cappelli 31, sent. 20 maggio; giudice dott. Olivero; curat. Bologna dott. Aldo; verif. 27 giugno.

ALBA: Aliberti Giovanni, commercio bestiame, Magliano Alfieri: sent. 16 maggio; curat. rag. Giuseppe Coppa; verif. 26 giugno; giudice dr. Capriolo.

UNA SERATA DI "LASCIA O RADDOPPIA" SENZA EMOZIONI

La Lucchini non riesce a superare il quiz
Promozione per tutti gli altri concorrenti

La ragazza dell'architettura ha equivocato sul costruttore della Cappella di S. Gennaro - Nuovi "leaders" a quota 2 milioni e 560: il dentista e il gastronomo - La "miss" del ciclismo è carina e preparata - Convincente esordio di due specialisti in atletica e jazz - Mike ha detto: "Da stasera non aiuterò più nessuno"



Marisa Zocchi, «Miss Toscana» 1954, supera con bella sicurezza le prime prove (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 23 maggio.

Serata idilliaca, questa volta, dopo la tempesta suscitata dal piviere e dalla pivieressa alla fine di giovedì scorso.

Un solo scivolone: da quota 2 milioni e 560 mila lire è precipitata Giancarla Lucchini, la pianista milanese che sembrava così bene avviata alla «laurea» in architettura. Ma la ragazza, anche nell'avversa sfortuna, ha saputo mantenere un garbato sorriso sul palco e non ha fatto scenate né lacrime nemmeno dietro le quinte.



Il simpatico psichiatra Gaddo Treves ha vinto la «600»

Prima di dare il via alla sfilata degli esordienti, Mike si scusa coi giornalisti che nella precedente trasmissione egli ha chiamato incautamente in causa, a proposito della sfida gastronomica tra Giancarla Lucchini e il buongustaio napoletano Ugo Rossi. Non voleva offendere la categoria, [illegible] Mike, ma soltanto sottolineare «che dove c'è da fare bisboccia i giornalisti accorrono volentieri». Così il rammendo appare peggiore dello strappo; speriamo soltanto che non passi [illegible] per la testa a Mike Bongiorno di darci ulteriori spiegazioni anche su questo suo chiarimento. I tre esordienti di stasera sono stati sottoposti a una serie di domande abbastanza severe. Ettore Businl, il primo marchigiano che appare in «Lascia o raddoppia», è un giovane laureando in scienze politiche, il quale risponde in atletica leggera. «D'ora in poi — annuncia Mike — applicherò senza indulgenza il regolamento». Non vuol più sentirsi le sgridate che gli hanno fatto i dirigenti della Rai-tv per la tolleranza usata la volta scorsa verso lo Scanagatta. Ma per il Businl c'è subito bisogno di un pizzico di comprensione alla terza domanda. Per un lapsus il concorrente sbaglia un primato di Paola Paternoster: dice *lancio del disco*, e invece si tratta di *giavellotto*, ma si riprende bene e di ostacolo in ostacolo la corsa del Businl si scioglie via via dagli impacci, finché taglia con sicurezza anche l'ultimo traguardo: in quale anno Owens stabilì il record di salto in lungo? «Nel 1935» risponde con gioiosa sicurezza il Businl.

Ettore Balli è contabile in una ditta di dentifrici. Un giovane dall'apparenza ritrosa, che non sorride mai. Risponde in *jazz*, anzi nell'ultimo *jazz*, dal 1940 al '56, quello che si disperde in mille rivoli difficili da riconoscere. Armstrong appartiene alla preistoria per questo giovane avanguardista della musica. Vengono posti sul giradischi per il concorrente alcuni brani: deve riconoscere l'autore, il titolo, la musica da cui fu ispirato, i concertisti a uno a uno e persino l'arrangiatore: otto domande da far venire quasi le vertigine; e tutte però il bravo contabile riesce a dare la risposta esatta.

Quando se ne va, la platea lo applaude con unanime consenso, ed è la prima volta che sul volto del Balli si disegna un vago sorriso di soddisfazione.

Ma ecco il numero di maggiore attrazione della serata, la diciannovenne Marisa Zocchi, una gagliarda barista di Pratolino e che fu Miss Toscana e per poco non fu anche Miss Italia. Capelli ramati, abitino nero, colletto bianco, la fiorentina si piazza davanti a Mike. Risponde in ciclismo: gli assi del pedale, per ragioni di lavoro, le sono familiari, perché al sommo della salita di Pratolino, quando sono in allenamento, i corridori sostano tutti per dissetarsi al suo bar e forse, anche per gustar l'occhio sull'opulenta bellezza della barista.

All'incalzare delle domande, Marisa aggrotta il ciglio, risponde con una vocina esile e intimidita, sembra sempre lì lì per cadere, e invece eccola sempre in mezzo alla scena, ben piantata, solida. Scodella i record di Maule, le vittorie di Girardengo, le sconfitte di Coppi, le disavventure di Adolfo Leoni e le glorie di Gino Bartali, come fossero aperitivi del suo bar. All'ultima risposta, esatta come tutte le altre che precedono, la platea la applaude generosamente.

Marisa Zocchi è beata, liberata da un incubo che la opprimeva visibilmente. Se vincerà — spiega tra le quinte la fiorentina — la somma le servirà per richiamare a casa la mamma, che da molti anni si trova in clinica e ha bisogno di cure [illegible] e di [illegible] continua.

Alla cabina, per la domanda da 640 mila lire, è giunto piacevolmente lo psichiatra milanese dott. Gaddo Treves, l'uomo del ventaglio. Giovedì si presentò con il ventaglio della zia; oggi ben tre ventagli gli spuntavano dal taschino; uno è anzi un ventilatore automatico, tascabile, che Mike mette senz'altro in azione.

Intorno alle palette di questo piccolo elicottero portatile si chinano garbatamente divertiti il grosso psichiatra e il biondo Mike. In cabina, il concorrente risponde senza esitazioni e senza bisogno di sventolarsi alla domanda che gli chiede l'identificazione di due protagonisti di *Les enfants du paradis*: Jean Louis Barrault e Pierre Brasseur.

Dopo che con grandi e ripetuti inchini il dott. Treves si è congedato dalla platea, ecco il casalese Enrico Merlini dallo sguardo sempre così mesto, illuminato appena da timidi sorrisi. Da molte città e paesi lontani gli hanno scritto gli amici di Padre Dante. Da Camerino e da Salerno, si son fatti vivi financo certi spiritisti che si dilettano a rievocare l'ombra del Divino Poeta, ma il buon Merlini non crede a queste storie; gli piace di più ricordare, tra le quinte, le soddisfazioni di insegnante: i bimbi della sua quarta elementare di Cereseto vorrebbero tutti essere rimandati a ottobre per il piacere di riaverlo ancora tra loro quest'autunno.

Spaurito perché in cabina egli non riesce a cogliere esattamente la voce di Mike Bongiorno, s'è in questi giorni esercitato: ha comperato una cuffia, e si è posto in ascolto per molte ore alla radio e ha «fatto l'orecchio».

Una bimba, la cuginetta Paola Perlino esce di tra le quinte, vezzosa e senza imbarazzi, per sceglierli la busta. In cabina, per un milione e 280 mila lire, Enrico Merlini riconosce da una terzina del 20° canto del Purgatorio, l'episodio di Ugo Capeto, e aggiunge per soprammercato un aneddoto che si riferisce a questo brano.

Ma ecco la domanda e la risposta:

Bongiorno — «Io fui radice della malapianta - che la terra cristiana tutta aduggia - sì che buon frutto rado se ne stacca...». Chi è il personaggio e di che pianta è radice.

Merlini — Il personaggio è Ugo Capeto e la malapianta la dinastia dei Capetingi di cui è capostipite.

Tra i battimani entra ed esce rapidamente l'avvocato Ugo Rossi, il gentiluomo napoletano che si diletta di cucina storica e pratica.

Supera la prova (1 milione e 280 mila lire), annunciando che i *profiteroles* appartengono al piatto dei dessert, cioccolato e crema. Merlini e Rossi saranno, giovedì prossimo, i due nuovi [illegible] della rubrica; entrambi concorrenti simpatici, misurati, senza alcuna nota di demerito fin qui al loro passivo.

L'ultima prova è quella di Gian Carla Lucchini che appare in un vestito color vardolina e marrone, abbondantemente scampanato. Alcune notizie sulla sfida gastronomica tra lei e l'avv. Rossi, e poi in cabina. Sceglie lei stessa la busta, e forse avrebbe fatto meglio ad affidarsi a quel marinaio che era giunto apposta da Venezia per compiere questa galanteria.

Bongiorno — Signorina, vogliamo incominciare? Siamo pronti per raddoppiare?

Lucchini — Sì, siamo pronti.

Bongiorno — Per favore, le buste.

Lucchini — A proposito della busta, ringrazio quel gruppo di marinai di Venezia che mi hanno mandato un marinaio apposta per scegliere la busta. Ma preferisco prendermi da sola questa responsabilità.

Bongiorno — Ce n'è una pesante, una leggera, un'altra piuttosto pesante.

Lucchini — Prendiamo quella pesante.

Bongiorno — Si accomodi in cabina, signorina. E' pronta?

Lucchini (in cabina) — Sì, la sento.

Bongiorno — Allora, guardi lo schermo. Si tratta di una domanda con la diapositiva. La vede bene, signorina? Adesso le leggo la domanda: «Ad un geniale architetto, autore di una delle più belle chiese di Napoli, si deve questa sontuosa cappella, che ora le presentiamo, esistente nel Duomo di Napoli. Ci dica il nome della cappella e quello dell'architetto». Novanta secondi di tempo per pensarci.

Lucchini — Penso sia la cappella di San Gennaro nel Duomo. L'architetto è Cosimo Fanzago.

Bongiorno — Ah, signorina, mi spiace: la cappella è quella di San Gennaro o «del Tesoro», ma l'architetto è Francesco Grimaldi.

Lucchini — No, mi spiace... non so... Sicuramente gli esperti avranno ragione... ma questa è la risposta secondo il testo su cui io ho studiato... Io sono in perfetta buona fede, perché ho riconosciuto questa diapositiva. Il nome è quello che ho detto io...

Bongiorno — Lei crede non si tratti del Grimaldi?

Lucchini — No, no, assolutamente.

Bongiorno — A meno che ci sia stato un errore di trascrizione. Venga, signorina. *(Applausi alla signorina Lucchini, che esce dalla cabina. Nel frattempo Bongiorno si è consultato con il notaio)* Signorina, mi dicono che effettivamente si tratta del Grimaldi, quindi la risposta giusta era quella. Sono dolente.

Lucchini — Pazienza! Mi consolerò con i regali che ho ricevuto. Ne ho avuti moltissimi: fra l'altro dei colori, un magnifico apparecchio radio, una bambolina, una papera arrivata oggi; spero non sia stata questa a portarmi sfortuna. Però, io sono convinta di quello che ho detto.

Bongiorno — Il nostro esperto dice che è Francesco Grimaldi, ma se ci sono testi che dicono che non è così e lei può provare che la sua preparazione è avvenuta su questi testi, allora...

Lucchini (congedandosi) — Lei, come sempre, è molto gentile *(esce)*.

Un bel congedo di Mike Bongiorno, un congedo assai cordiale come non si ricordava da tempo.

Tra le quinte Giancarla ripeterà che secondo i testi da lei consultati il Fanzago è l'autore della cappella di San Gennaro. Ma purtroppo anche questi testi sono caduti nell'equivoco: il Fanzago è l'autore della cancellata e della cupola, non della cappella. Ma la ragazza sembra decisa a osservare anche in questa avversa circostanza lo stile che ha sempre serbato nella prova: non ricorrerà, farà soltanto sapere quale è il testo che attribuisce al Fanzago la costruzione della cappella.

Gigi Ghirotti

Il maestro casalese Enrico Merlini invita la cuginetta a scegliere la busta: una nuova domanda su Dante (Telef.)

« Tifo » nei bar di Casale per la prova del maestro

Casale, 23 maggio.

I pubblici ritrovi della nostra città sono stati presi d'assalto questa sera da una folla che ha fatto gran «tifo» per il maestro Enrico Merlini, giunto all'ostacolo di un milione e 280 mila lire nel giuoco televisivo di «Lascia o raddoppia».

Stamane, partendo per Milano, il maestro autodidatta era stato salutato da numerosi colleghi che si erano dati convegno alla stazione.

Un ginecologo a New York

Vince venti milioni con « quiz » gastronomici

New York, 23 maggio.

Un ginecologo del New Jersey, il dottore Francis Salvatore, ha vinto ieri 32 mila dollari (circa 20 milioni di lire) nel popolare concorso dei quiz alla televisione nuovayorkese. Profondo conoscitore dell'arte gastronomica, egli ha saputo descrivere alla perfezione i principali ingredienti delle vivande per un pranzo ipotetico, la cui lista era la seguente: «Consommé parisienne», brodo di carne con una «julienne» di patate e porri; «Omelette Châtelaine», una frittata con castagne e salsa bianca; «Barncastler-doktor», un vino bianco secco della Mosella; «Bakewell Pudding», una torta inglese con marmellata e mandorle; e «Blue Cheese», un formaggio francese venato di azzurro.

Il dott. Salvatore deciderà la settimana prossima se ritirare il premio, o tentare di raddoppiarlo nell'ultima fase del concorso che ha come posta finale 64 mila dollari (circa 40 milioni).

Giancarla Lucchini, caduta in vista del traguardo (Telef.)

Il delitto del taxi

Pugilato in Corte d'Assise tra un imputato e un teste

Roma, 23 maggio.

«Io ho sparato il primo colpo di pistola contro Luigi D'Attino il cui taxi avevo noleggiato la sera del 13 aprile 1954 con il pretesto di farmi accompagnare a San Giovanni Reatino; ma il mio compagno Cesare Tocco lo ha finito con un secondo colpo alla tempia». Quando stamane Orlando Ubaldi ha rinnovato in Corte d'Assise la accusa contro il suo amico che invece aveva cercato di scagionare da ogni responsabilità dopo averlo indicato in un primo momento come uno dei colpevoli del delitto, Cesare Tocco è rimasto per un attimo senza fiato. Poi si è scagliato come una belva infuriata contro il suo accusatore: «Sei un disgraziato — ha urlato dimenandosi fra i carabinieri che a stento riuscivano a trattenerlo — non hai rimorso ad accusare un innocente?».

L'udienza, drammatica e ricca di colpi di scena, si è svolta in una atmosfera sovraeccitata. Il processo per la uccisione di Luigi D'Attino il cui cadavere carbonizzato venne trovato in fondo ad una scarpata lungo la via Mirtense, a sessanta chilometri da Roma, si andava trascinando stancamente da oltre un mese. Orlando Ubaldi, poco dopo essere arrestato, disse che con lui la notte del delitto erano due suoi amici: Cesare Tocco e Bruno Pinciaroli. Costoro però si difesero negando ogni addebito. L'Ubaldi all'inizio del dibattimento ritrattò le sue accuse spiegando che Tocco e Pinciaroli erano innocenti e che egli li aveva accusati per vendetta. I giudici da oltre un mese stavano indagando sulla attendibilità o meno di questa ritrattazione.

Stamane è stato interrogato un certo Luigi Tiberi che pose, con le sue rivelazioni spontanee, la polizia sulle tracce di Ubaldi. «Credo di aver fatto il mio dovere — ha detto ai giudici — denunciando un assassino». Orlando Ubaldi, un giovanotto che ha al suo attivo numerosi furti, di fronte a questa affermazione si è scattato: «Parli come se tu fossi un agnello. Io sono un delinquente, ma credete voi di essere tutti innocenti?». E divincolandosi dai carabinieri si è scagliato contro il Tiberi cercando di colpirlo: l'altro si è alzato in piedi ed ha sferrato un pugno sul capo al suo aggressore.

Ristabilita la calma, Orlando Ubaldi ha chiesto di parlare: «Sono stanco di dire bugie. Il Pinciaroli è innocente, ma Cesare Tocco è colpevole quanto me. La sera del delitto con noi erano altri tre uomini ed una donna: ma non posso fare i loro nomi. Quella sera dovevamo compiere una rapina in un albergo sulla via Salaria. Noleggiai a Roma il taxi del D'Attino che non conoscevo e gli dissi di portarmi a Passo Corese dove mi attendevano gli altri. L'autista però riconobbe uno dei complici il quale mi ordinò di sopprimerlo: ed ho obbedito. Ma Cesare Tocco gli ha dato il colpo di grazia. Io poi ho provveduto a dar fuoco al cadavere e al taxi precipitati in fondo ad una scarpata».

«Sei un mascalzone» ha reagito il Tocco. Poi rivolgendosi al P. G. quasi piangendo ha detto: «Ma questo è matto!». «Sarò un mascalzone, sarò un matto — ha replicato l'Ubaldi — però in questo momento dico la verità». Con quella resa stamane, è la quarta versione di Orlando Ubaldi sul delitto. Il dibattimento continua domani.

SI E' LASCIATO SCOPRIRE PER UN PICCOLO FURTO

L'«Arsenio Lupin della Costa Azzurra» arrestato in Svizzera con la sorella

E' il cittadino elvetico Desiderio Rossini - In cinque mesi di colpi audacissimi avrebbe rubato gioielli per quasi quattrocento milioni di lire - Ritrovata a Cannes parte della refurtiva

(Nostro servizio particolare) Nizza, 23 maggio

L'Arsenio Lupin della Costa Azzurra, l'uomo i cui furti avrebbero superato il valore di duecento milioni di franchi (poco meno di 400 milioni di lire) in gioielli, è stato arrestato in Svizzera. La polizia per ora osserva un riserbo assoluto, aspettando il momento di poter interrogare l'uomo che durante mesi e mesi è riuscito a passare attraverso le maglie della rete tesagli lungo tutta la costa da Mentone a Cannes. E' un giovane di 33 anni, Desiderio Rossini, arrestato a Lugano alcuni giorni fa in compagnia della propria sorella, Elvezia, per un piccolo furto qualunque.

La polizia svizzera durante la sua inchiesta apprendeva che il Rossini aveva lasciato due valige a Cannes e, attraverso l'Interpol, chiedeva alla «mobile» di Nizza di recuperare il bagaglio e fargliele pervenire. A questo punto interviene la curiosità d'un poliziotto nizzardo, che volle guardare che cosa contenesse una delle valige non chiusa a chiave: vi trovava un apparecchio radio, quello stesso rubato a Villa Saligny di Cannes il 30 dicembre scorso, e alcune rimanenze di gioielli. La polizia nizzarda allora mostrava questi gioielli ad alcuni dei più noti derubati: molti di essi venivano identificati.

Non sembra perciò che sia più lecito nessun dubbio: il ladro della Costa Azzurra è proprio stato arrestato. Gli si attribuiscono un centinaio di furti, ma occorre ora che la Magistratura svizzera ottenga le prove dei reati, prima di decidere la richiesta di estradizione.

Pertanto la polizia francese ha già trasmesso a quella italiana e svizzera l'elenco e le caratteristiche dei gioielli rubati negli ultimi anni sulla Costa Azzurra, affinché i due, arrestati nei giorni scorsi, possano essere efficacemente interrogati; a Nizza, infatti, si ha la certezza che costoro siano gli autori di molti di quei furti.

Il valore approssimativo dei gioielli rubati sulla Costa Azzurra da tre anni a questa parte si aggira sul miliardo di lire, di cui un quinto almeno sarebbe imputabile al Rossini ed alla sorella.

In Francia essi avrebbero iniziato la loro attività ai primi di quest'anno, e precisamente il 10 gennaio, giorno in cui l'ex Regina madre Elisabetta di Grecia dava un ricevimento al pian terreno della Villa Rosalba a Cannes, dove abita da molto tempo. Verso le [illegible] una damigella d'onore salì al primo piano per andare un momento in camera, e vi trovò un certo disordine, con tutti i mobili aperti. Dato subito l'allarme, veniva constatato che varie camere erano state visitate dai ladri, i quali avevano asportato tutti i gioielli; una scala appoggiata al balcone dimostrava che erano penetrati nella villa dal giardino, dove furono ritrovati un pacchetto di banconote ed una spilla d'oro che i ladri avevano perso fuggendo, essendo stati probabilmente sorpresi mentre operavano; fra l'altro avevano asportato una celebre collana di perle lunga 65 cm., gioiello di famiglia dell'ex-regina.

Due giorni dopo, il 12 gennaio, sette milioni di gioielli erano rubati nell'appartamento dell'armatore Ostapodis, in un albergo di Cannes; poi vi fu una sosta, ma i ladri ricomparvero a Monaco in occasione delle nozze del principe Ranieri, e 17 milioni erano sottratti il 14 aprile all'americana Miss Closkey, invitata da Grace Kelly; due giorni dopo altri cinque milioni di gioielli scomparivano dalla camera di Miss Morse, altra invitata alle nozze principesche; il 19 aprile, cinque tele valutate 25 milioni di franchi erano rubate a Montecarlo al dott. Mickhailoff; il 14 maggio, infine, sparivano trenta milioni di gioielli dall'appartamento del colonnello americano Harold Cartwright, a St. Jean Cap Ferrat.

La polizia francese stava indagando per scoprire gli autori di questi furti, quando veniva informata dai colleghi italiani che nelle valige di Desiderio ed Elvezia Rossini erano stati trovati molti gioielli, evidentemente rubati; la polizia italiana, a sua volta, era stata indotta ad occuparsi dei due svizzeri su richiesta delle autorità federali, che li ricercavano per numerosi furti da essi commessi nel Canton Ticino, e specialmente a Lugano, dove sono nati.

Le indagini fatte negli ultimi tre giorni dalle polizie di Nizza e Marsiglia, dopo le informazioni ricevute da Genova, hanno permesso di accertare che i Rossini si trovavano effettivamente sulla Costa Azzurra all'epoca dei furti segnalati, e in un albergo di Cannes è stata persino ritrovata una valigia, da essi lasciata in deposito, contenente parecchi dei gioielli rubati all'ex-regina madre di Grecia. Le polizie di Francia, Italia e Svizzera uniscono attualmente i loro sforzi per scoprire tutti i furti commessi dai fratelli Rossini: quelli già accertati si aggirano, solo in Francia, sui duecento milioni di franchi.

Una signora [illegible] sarebbe guarita a Lourdes

Cuorgnè, 23 maggio.

Da molti in città si dice che la signora Maria Riva Danzero, di 45 anni, abbia ottenuto a Lourdes la guarigione da un male che la tormentava da cinque anni. La signora Riva, che è madre di due ragazzi rispettivamente di 10 e 14 anni, quasi non riusciva, per un disturbo alla colonna vertebrale a reggersi in piedi.

Dopo un'immersione nell'acqua della vasca di Lourdes, la donna svenne. Tornata in sè non sentì più alcun dolore. Da allora sta bene e nel ritorno ha sopportato meglio delle persone in normali condizioni fisiche le fatiche del viaggio, senza aver alcuna cura di sé. Giunta ieri sera a Cuorgnè, la signora Riva, che da anni quasi non usciva di casa, è oggi uscita regolarmente ed ha accudito alle faccende domestiche senza accusare alcun dolore. I sanitari non si sono ancora pronunciati sul sorprendente episodio.

Rinviata a Venezia la causa dei gettoni falsi nei Casinò

Aosta, 23 maggio.

Il processo ai quattro giovani torinesi imputati di truffa aggravata e continuata per spaccio di gettoni falsi nei casinò di St. Vincent e Venezia è stato rinviato

Sul banco degli imputati sedevano stamane tutti e quattro i torinesi chiamati a rispondere del reato di truffa: Renato Bertoldi, di Mario, di 31 anno, da Baldissero e residente a Torino in via Garibaldi 9; Giuseppe Paoli, di Giovanni, di 31 anno, da Codogno e abitante in via Salabertano 11 bis; il tipografo Luigi Scanferlato, di Giuseppe, abitante in via Vigone 34; e Icilio Pelacani, di Lodovico, di 28 anni.

All'apertura del dibattimento l'avv. Tubère di Aosta si costituiva Parte Civile per conto della S.I.T.A.V., concessionaria del casinò di St. Vincent. In questa vicenda la casa da gioco della Valle d'Aosta ha subìto infatti un grave danno, poiché se i gettoni falsi incassati — 41 da 10 mila lire — possono apparire una somma modesta, le conseguenze hanno avuto un effetto maggiore. La S.I.T.A.V. si trovò infatti costretta a mutare tutte le serie di gettoni in circolazione nel casinò e questo cambio è costato circa dieci milioni.

Continuando la fase dibattimentale, prendeva la parola l'avv. Canino, patrono del Pelacani, il quale sollevava una eccezione procedurale. Rifacendosi all'art. 39 del Codice di procedura penale, il difensore presentava istanza perché la causa fosse trasferita alla Pretura di Venezia, risultando che la truffa continuata aveva avuto come ultima sede il casinò di Venezia. La tesi è stata accettata dal pretore.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente e qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le anticipazioni) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che non tengano una - più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI Torino» (od altra sede) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Inost-Pirelli». Prezzi fabbrica [illegible], via Cesare Balbo 21, telefono 885-521 338

ABBIAMO macchinari Vigel a 2 mandrini da zero a 6 mm. completo impianto elettrico come nuovo. Telef. 58-084, 80-849. F1140

ARREDAMENTO uffici: [redacted], librerie sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Facchetto, Belfiore 8. 334

AUTOCLAVE litri 250 atmosfere 3, caldaietta mq. 4 atmosfere 8, vende Melanotte, Envimica 70, Torino. 7886

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Boscaldi. 3091

CAPRIATE ferro 9 di luce, tralicci ferro 50x10 vendo. Corso Novara 99.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, permute, riparazioni SIFTOR, via Nizza 22. telef. 683-076. T3384

COSTRUZIONE macchine impianti industriali carpenteria metallica, consegne sollecite, prezzi ottimi, referenze. Telefonare 53-219. F0277

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1. Tel. 20.700.

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-380.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni, Mayo, Botero, 4. 8058

PIEGATURA lamiera 3000x5 prezzi modicissimi, consegna rapida. Telef. 70-151 Torino. 30569

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati «CoGit», Belfiore 5. Torino. Telefono 524-055 7788

OFFICINA accetta qualunque lavoro tornerie precisione consegne sollecite. Telefono 296-427. F0665

POMPA da 100 con motore scoppio con relativa tubazione con giunti per irrigazioni, vendo. Corso Novara 99. 3619

POUTRELLES, angolari, piatte, nuove ed occasionali. Gay, Tasconi 30. Telefono 70-081 - 70-084. 7536

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa tensione, equipaggiamenti elettrici per [redacted]. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. telef. 80-469 T4345

TEMPERA superficiale ad induzione su ingranaggi, particolari, autoricambi, cingoli. Saldatura placchette Widia su utensili, alesatori, frese. Elettronica [redacted], Frejus 52. Telefono 380-314.

VENDO macchinario «Raddrizzatura tondo metallico» dando clientela insegnamento gratis. Savojal, corso Marconi 25, telef. 683-034. F1202

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILISSIMO verniciatore, laccatore eseguisce qualsiasi lavoro. Dronero 117. Telefono 323-039. 82000

ALPHA termomensole salvapareti, imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, [redacted], rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 38 A; Principe Amedeo 30 C 4726

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 35, tel. 36-834.

OCCHIALI prodigiosi «Faccetti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42. Milano. 80566

TRANCIATURA con presse fino 20 [redacted], piccoli montaggi, lavorazioni, [redacted] della specializzata. [redacted]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARE causa ritiro cedesi caffè centralissimo altro semicentrale altro periferico pochi locali. Telefonare 90-545.

AFFARE causa ritiro cedesi posta fresca centrale [redacted] 80-545 685

AFFARONE! San Secondo negozio mercerie anche vuoto cedo. [redacted]

AGNELLERIA fortissimo lavoro, cedo causa malattia. Telefono 297-163, ore 8-12, 15-20. 50489

ALIMENTARI pane vino cedo o gerenza vicinanze Torino, urgentemente. Telefonare 528-005. 90776

AUTORIMESSA nuova, [redacted], capacità 110 macchine. Attrezzatura completa ogni impianto, alloggio. Affitto ottime condizioni. [redacted] fondo perso. Gabelli XX Settembre 17. 5052

AVVIATISSIMO bar torrefazione gelateria vivande cotte, televisione, dehors, affitto 12.000, zona Francia, cedesi. Tel. 43-050.

BAR caffè ricevesi, eventualmente anche persona cauzionando, referenze. Telefonare 551-191. F0721

BAR centralissimo importante città provincia cedesi per ritiro commercio. Esclusi intermediari. Telefonare 53-729.

BAR centralissimo, alloggio, forte lavoro, ritiro commercio, 5.800.000, dilazione. Telefonare 53-005. F0663

DAFFE' trattoria centralissima, arredamento moderno, incasso 38.000, cedesi, oppure gerenza. Telefonare 62-434.

CEDESI [redacted] tabaccheria zona popolarissima, affare, [redacted] alloggio. Telefonare 48-633. 81012

CEDESI negozio retro frutta verdura coloniali, zona Valentino. Telefonare [redacted].

CEDO azienda «Raddrizzatura tondo metallico» macchinario milione 800 mila, clientela, insegnamento gratis. Savojal, corso [redacted], telef. [redacted].

CEDO distributore benzina con negozio vuoto adatto: accessori auto, elettrauto, gomme, su importante corso. Scrivere Savojal, corso Marconi 25, telef. 683-034.

CEDO drogheria alimentaria, volendo gerenza. Rivs, via dei Mille 14. 4810

CEDO negozio retro abitabile confezione bambini signora zona signorile lavoro assicurato, causa malattia. Telef. 791-085 ore pasti. 34499

CERE oppure gerenza avviato negozio pollivendolo zona Crocetta. Tel. 52-788.

CEDO o vendo macelleria dintorni Torino. Telefonare 282-170. F1292

CENTRO operaio ottima esportazione vini, cedo con alloggio 2.300.000. Telefonare 21-029. F0617

DISTRIBUTORE benzina centralissimo offresi in gestione a persona praticissima cauzionante. Telefonare 45-272.

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative complete, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-012. 9690

FRIGGITORIA pizzeria attrezzata cedo 1.300.000 trattabili, permuto con terreno, cambio. Telefonare 553-583. 615

GIORNALAIO cartoleria libreria di fronte scuole 500 copie grande retro cedo. Telefono [redacted] 30793

IFIT, 3 Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000

LATTERIE, gelaterie, [redacted] commerciali, qualunque ritraggio, facilitazioni, Cavaliere, Saluzzo 31. 300

[redacted] cremeria cedesi vera occasione causa espatrio zona commerciale. Scrivere cassetta 9296, SPI, Torino.

PANETTERIA, forno carbone, lavorazione Kg. 400 metà negozio, ottima posizione aumentabile, condizioni pagamento, cedo Bocchetta, Alfieri 20. 2955

PANIFICIO, forno elettrico, vendita negozio oltre 400 Kg. causa cessazione, cedo dopo periodo prova. Bocchetta, Alfieri 20 2955

PETTINATRICE cede negozio centrale avviatissimo. Telef. 775-371, pomeriggio.

PINEROLO centro cedesi grandioso negozio con ampi magazzini. Rivolgersi Modica, via Tabona 1, tel. [redacted]. Pinerolo.

PORTA Palazzo ferramenta utensileria deposito cucine economiche avviatissimo cedesi eventualmente permutasi alloggio terreno cascinotta. Telef. 32-706.

[redacted] macelleria carne ovina. Telefonare 297-182, ore 8-12, 15-30. 50491

ABITABILE luglio vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo bagno. [redacted] mutuo. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 38.

ADIACENZE immediate via Villa Regina, proprietà [redacted] direttamente alloggio primo piano, sette vani doppi servizi, finissimo, adatto anche studio pensione. Prezzo convenientissimo. Telef. 383-918.

AFFARE vendo direttamente ultimi alloggi pronti subito, 3 camere tinello cucinino servizi lire 3.600.000. Telefonare [redacted]. 6085

AFFARE, via Cervino 3, ampi locali uso magazzino laboratorio alto reddito, vendonsi. Visite pomeriggio. 5437

ALLOGGETTI camera cucina termo bagno ascensore, bloccati vendonsi. Visite 15-17. Pinelli 39 [redacted]

ALLOGGETTI centralissimi corso Regina 94, vendonsi prezzi convenienti, dilazionando pagamento. Visite pomeriggio.

ALLOGGETTI panoramici 2 camere tinello cucinino [redacted] moderni vendonsi prezzo conveniente. Rivolgersi cantiere, via Cherubini 27, telef. 778-363. M4499

ALLOGGI 2-3 camere, servizi, bloccati, vendonsi via Principessa Clotilde 5. Visite 15-17 feriali. 7131

ALLOGGIO centrale quarto piano, 110 mq., termo particolare, 3.300.000. Telefonare [redacted]. F0545

[redacted] libero 3 camere, tinello, servizi, vendesi. Corso Vittorio. Tel. 74-532.

ALLOGGIO 5 camere servizi 4° piano vendesi libero 5.500.000. Visite 17-19, via Artisti 10. 5902

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncalieri 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 3142

APPARTAMENTO libero, nuovo, signorilissimo, grandissimo, doppi [redacted]. Telefonare 50-[redacted]. 20457

[redacted] vendo alloggetto 2 camere occupato 1.375.000, corso [redacted] na 195 Telefonare 36-762. 83654

ATTENZIONE! Cascina g.te 24 irrigue, forte reddito, vendesi. Telefonare 551-[redacted]

[redacted] 78 vendonsi alloggi 2-3 camere liberi et occupati. Termosifone centrali. Lunghe rateazioni ore 15-17. Affarone! 5803

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due, tre, quattro camere, liberi sblocco. Visite 14.30-16. Vanchiglia 19. 5359

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi due camere cucina, liberi, occupati. Visite 16-17.30, Pigafetta 18.

CAUSA decesso vendo o [redacted] con alloggio in Torino casa civile otto vani lettola, grande cortile, cantina, vigneto e terreno, vicinanze Castellamonte, comodità pullman. Telefonare 274-684 o scrivere cassetta 9033, SPI, Torino.

CAV. Conti, Bertola 15, vende [redacted] signorile due alloggi 5 camere servizi, giardino, garages, 24.000.000. 5817

CENTRALE alloggio due camere cucina termo bagno libero [redacted]. Visite 15-17, Pinelli 39. 7370

CENTRALI ultimi due alloggetti bloccati [redacted] cucina termo bagno ascensore, vendonsi. Visite 15-17. Pinelli 39.

CENTRALISSIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi ottime condizioni. Giobertl 73, ore 15-18. Telefonare 53-000. 5426

CERRATO, Berthollet 19, vende via Lera 3, moderna alloggetti ogni comfort, abitabili subito, due camere tinello cucinino; 50% contanti, 25% mutuo triennale 25%, trentennale. Visite pomeriggio.

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende palazzo anteguerra. Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi, occupati. Visite: 15-17. 6686

CIBRARIO vendonsi appartamenti cinque camere doppi servizi. Mutuo facilitazioni. Telefonare 528-251. 5032

CORSO Ferrucci 38 vendonsi alloggi signorili sei camere servizi liberi, occupati. Visite 15-17. 62652

CORSO Francia 255 signorili alloggi pronti subito, vende Com. F.A.I., via Cavour 7. Telefonare 528-321. 2694

CORSO Racconigi 142 vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo centrale, scale marmo, ascensori. Costruzione eccellente. Facilitazioni [redacted]. Visite ore 15-17. 6903

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi. Mutuo trentennale, Rateazioni. Telefonare 528-821. 2694

DEFINIZIONE trattamento nuove costruzioni vendonsi pronti ultimi appartamenti 2-5 camere zona Mauriziano, Orbassano. Telefonare 528-251.

DESANA 12, vendonsi alloggetti 1-2 camere cucinino, liberi, occupati. Visite 15-17. 6686

DUE lotti terreno adiacenti con progetto approvato vendonsi, Montecasciano n. 79 quasi ang. via Monginevro fianco rimessa tranvie. Rivolgersi sul posto ore 14-16. 1386

ESCLUSI mediatori vendo [redacted] signorile, zona Francia, camere 56 con molti alloggi liberi. Termo, bagni, scale marmo, parquets, cantinato. Comodità tranviarie. Scrivere cassetta 1313, SPI, Torino.

CASSINO a 1 km. dalla piazza per deciso vendesi in blocco 10.750 mq. di terreno prato e campo edificazione a pioppeto. Richiesta L. 155 al mq. Telefonare 683-312. 828

IFIT, 3 Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 53-000.

IMPRESA edile esegue massima celerità, precisione, lavori di trasformazione, pavimentazione, costruzioni in cemento armato, casette. Telefonare 44-[redacted].

IMPRESA [redacted] direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi [redacted] 102 ang. Capriolo.

LAMARMORA 82 costruttore vende prezzo conveniente piano rialzato uso ufficio o alloggio. Telefonare [redacted].

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi a negozi 2-3 camere liberi et occupati. Casa solidissima. Termosifone. Prezzi occasionali da lire 850.000 e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone!

MAZZINI 4 vendonsi alloggi liberi e occupati negozi e magazzini fuori blocco. Eccezionali condizioni di pagamento. Visite ore 16-19. 5426

NEGOZI centrali liberi occupati privato vende direttamente. Telefonare 49-789, ore ufficio. M5166

NEGOZI n. 3 vendiamo Porta Nuova liberi entro giugno 1957, reddito attuale L. 86.000 mensili. Telefonare 382-946.

NUOVA costruzione Palestrina 46 prezzi speciali economici appartamenti 1-2 camere tinello servizi. Rateazioni [redacted]. Cantiere oppure telefonare 528-251.

PARAGGI piazza Carducci alloggio signorile abitabile 4 camere servizi vendesi. Tel. 42-900, pomeriggio. 60623

PINO Torinese vendo terreno mq. 1300. Telefonare 528-251. 5032

PRESTITI concedonsi su immobili e automezzi. Com. F.A.I. Cavour 7. Telefoni 537-496, 528-821. 2694

PRINCIPE Tommaso 36, fronte nuova Direzione Fiat, vendesi ultimo alloggio 5 camere [redacted] terrazzo, doppio entrata servizi, divisibile. Telefonare 523-016.

PRIVATO vende [redacted], adiacenze piazza [redacted]; camere 25 di cui 19 libere. Termo, bagni, scale marmo, cantinato. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 5902

PROPRIETARIO vende alloggio libero moderno centralissimo 3 camere ingresso tinello cucinino bagno termo centrale cantina piano IV ascensore largo IV Marzo 8. [redacted] 53-501 dalle 10 alle 13.

RATEAZIONE e mutuo venticinquennale vendonsi pronti subito appartamenti 2-3 camere tinello cucinotta, Francia 801. Portineria oppure telefonare [redacted].

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 5711

SANREMO, Rebaudi, Matteotti [redacted], vende appartamenti moderni 1-5 [redacted].

[redacted] vendiamo appartamento ville da due a [redacted] vani. Tutti [redacted]. Agenzia Bona Sanremo. 528

SIGNORILI cinque camere doppi servizi giardino garage pronti vendonsi in palazzina precollinare. Telefonare 528-251.

SOFFITTA di due locali, curata vendonsi convenientemente. Facilitazioni di pagamento. Cialdini 47, ore 15-17. 5902

SOFFITTE vendonsi bloccate e fuori blocco. [redacted] 4, ore 16-19. 5426

TERRENO adatto industria vicinanza davanti corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. [redacted].

TERRENO Barriera Nizza, via Duino, mq. 1380, progetto tre case camere 45, mq. 700 magazzini, autorimesse, [redacted] vende. Telefonare 851-979. 6516

TERRENO fabbricabile zona 8. Mq. 930 circa possibilità costruzione 90 camere urge vendere 14.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 7378

TERRENO ippodromo Mirafiori nuovo quartiere organico residenziale vendiamo lottizzato per conto società proprietaria a lotti di mq. [redacted] 47.358, 41.[illegible], 56.968, 67.710, 73.484 [redacted] regolatore particolareggiato e lottizzazione prof. ing. Rigotti e arch. Renoglio. Per trattative rivolgersi [redacted] corso Vittorio Emanuele 2, telefono 882-946. 7190

TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri Strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 60 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognature, acqua, luce. Esaminiamo [redacted]. Rivolgersi sul terreno.

[redacted] via Buenos Ayres, vendo. Telefonare 390-171, 393-564. 1784

ULTIMI due alloggi 2-4 camere liberi et occupati, termo, bagni, lunghe rateazioni. Via Cialdini 45-47, ore 15-17. 5802

ULTIMI, signorili, bellissimi alloggi 2, 3 camere, servizi, vendonsi. Tel. 393-358

UNIONE [redacted] 10, cavalcavia Sommeiller vendonsi [redacted] grandi, piccoli, affittansi negozi. T3698

VALLE di [redacted] altitudine 1100 vendo villa [redacted] moderna ogni comfort garage giardino 6 camere. Telef. 50-077.

VENDESI Lingotto Parella camera tinello cucinotta termo bagno ascensore 2 milioni 150.000; [redacted] Milano camera tinello servizi affittati 18.000 mensili, 1.600.000 più 400.000 mutuo; altri Parella 2 camere tinello servizi meravigliosi 3.200.000. Graziano, Saluzzo 5, telefono 687-370. 80841

[redacted] villa 5 camere e servizi garage giardino panoramica. Telefonare 661-250, Cassino. G4030

VENDESI, zona piazza Chironi, alloggio al piano terreno 2 camere cucina bagno con annesso proprietà magazzino e terreno nel cortile L. 4.300.000. Tel. 862-[illegible]

TINTORIA, stireria, grande, attrezzato, [redacted] negozio angolare, località signorile, cedesi. Telefonare 81-720.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso costo, causa decesso, vendonsi terreni Pino Cavoretto. Telefon 80-551. 15.30-18. [redacted]

A buon prezzo vendo alloggi mutuali trentennali a dilazione. Corso S. Maurizio. Telefonare 379-720. G4419

A conveniente prezzo vendonsi ai «Palazzo Nizza», via Nizza 227, alloggi signorili varie dimensioni, vista panoramica, negozi, magazzini. Tel. 761-480, 690-008.

A Valsalice vendo lotto terreno posizione incantevole. Telefonare 521-302. 5427

ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort vende direttamente impresa Rosselli 93 1796

ABBIAMO alloggi Crimea [redacted] liberi, 2-4 camere servizi bagno. Via Casteggio 7 angolo via Curtatone. Visite 16-17.

ABBIAMO alloggio Gran Madre, casa bella, 2° piano, 4 camere, cucina, servizi, terrazzo, possibilità sopraelevazione, 5 giBoni 600.000. Telefonare 579-739.

ALLOGGETTI signorili pronti agosto tutte comodità, vendonsi, Luisa del Carretto 74. Visite 15-17. 3035

ALLOGGETTI 2-3 camere parte [redacted] bella posizione, vendonsi prezzo conveniente, 500-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento, via Chiesa Salute 30 bis. Visite ore 16,30-18. 2141

ALLOGGI accuratamente rifiniti spaziosi, soleggiati 2-3-4 camere cucina, vendonsi cantiere Arduino 20. Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGI camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Passo Buole 17 interno 6. Telefonare 589-412. 6096

ALLOGGI due, sei camere liberi, occupati zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 16-18. 5427

ALLOGGI, liberi, occupati, 2-3-5 camere, petroliale, solidissima costruzione, vendonsi, facilitazioni. Ore 17-19. Bardonecchia 184. M5126

ALLOGGI lussuosi vendo pronti subito, autunno, dilazione, mutuo. Tel. 579-739.

ALLOGGI moderni 2-3-4 camere facili [redacted] pagamento [redacted]. Corso Tortona 9. 634

[redacted] 12 vendonsi ultimi negozi redditizi, magazzini, alloggetti 1-2-3 camere libere et occupate. Condizioni vantaggiose [redacted]. Visite ore 17-19. 5902

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19 Telefonare 41-787 5398

BARRIERA Nizza via [redacted] 191 impresa vende alloggetti [redacted] unità costruttiva, 1-2 camere tinello cucinino mutuo quindicennale. Telefoni 691-979, 661-547. 6516

BELLISSIMI alloggi 2-3 camere servizi, bagni, termocentrale, liberi et occupati vendonsi con lunghe rateazioni, via Rio Janeiro 37 angolo via Rivalta. Visite ore 15-17. 5902

BORDOSESIA 91-93 (adiacenze piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi et occupati. Termosifone, bagni, scale marmo, ascensori. Comodità tranviarie. Prezzi con [redacted] con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18.30. Affarone! 5902

BORINGHIERI signorilissimo 2 camere servizi 3.850.000, volendo garage. Telefonare 537-480. F1278

ABBIAMO alloggi Crimea convenienti 3-5 [redacted] cucina bagno, piano rialzato. Via Casteggio 7. 449

ABBIAMO alloggi pronti luglio 1-2 camere cucina cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi, Pinarolo 18. Tel. 290-474.

ABBIAMO, corso Francia (Unica), alloggetti 1 camera tinello cucinino termo bagno ascensore, [redacted] 15.000, vendiamo [redacted]. Domus, Garibaldi 38.

ABBISOGNANDOTI appartamento, [redacted] polizze. Edilci Sanlangelo. via Arsenale 42, telef. 49-216. 3814

ABITABILI subito alloggetti signorilissimi, ottima costruzione, corso Mediterraneo 124, zona Crocetta, vendonsi convenientemente, facilitazioni mutuo. Visite ore 15-18, festivi 10-12. 5149

ABITABILI subito ultimi alloggi camera, tinello, servizi, vendo direttamente 8. Rita. Telefonare 589-412. 6086

ACQUISTO km. 15 o 20 Torino strada asfaltata casa civile 4 camere acqua luce giardino cintato frutteto. [redacted]

ALLOGGI nuovi accuratamente rifiniti borgo S. Paolo, 1-3 camere, tinello, cucinino; vuoi altri affittati alto reddito, vendonsi Via Moretta 24. 15-18.

ALLOGGI piccoli, grandi in palazzine con giardino, autorimesse. Villetta ogni tipo. Velodromo. Precollinare. Lunghe rateazioni. Telefonare 528-687. 471

ALLOGGI Porta Nuova vendiamo in casa signorile 1° e 3° piano 5 camere servizi bloccati, 3° piano 3 camere e servizi libero. Telefonare 382-946. 7190

ALLOGGI signorili panoramici 1-2-3-4 più servizi corso Peschiera 343 angolo via Trecate vendonsi. 144473

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via San Marino 90. Telefonare 589-412. 7542

ALLOGGI 3 camere e cucina servizi termo centrale scala marmo autorimesse soffitte liberi subito al blocco vendonsi convenientemente. Sopraluogo tutti i giorni fissando appuntamento, Tratta Poletti, Giolitti 4. 7378

BUONISSIMA combinazione! Vendo liberi [redacted] un cucinino, paraggi corso Napoli. 800.000 complessive, 400 mila contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Bacco, Andrea [redacted] 5.

CASA 35 camere servizi termo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Pozzo Strada. Telefonare 73-720. 2142

CASETTA bellissima 4 camere cucinino garage vendo, rivolgersi via Provana angolo Bellini, Lounnano, Torino.

CASETTA 500 metri dalla Fiat Lingotto: 4 camere libere, 2 occupate, 4 spaziose cantine, portone carraio, garage adatto deposito vini, mobili varie e laboratorio, vendesi [redacted]. Telefonare 683-308.

CASETTA 5000 mq. terreno orto vigneto volendo pollicoltura, comodità stradali affitta, Fazano, Garibaldi 18. Tel. 49-374.

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa paranano 24 camere, parzialmente sbloccate, 12.000.000; altra 22 [redacted] 9 milioni. 5817

(Continua a pag. 10)

Una trentina di morti e decine di feriti in due giorni

Un'impressionante serie di sciagure stradali ripropone con urgenza i problemi del traffico

Le cause dei sinistri: terreno sdrucciolevole; circolazione intensa; coincidenze fatali; ma l'alta velocità è il pericolo più forte

Invito alla prudenza

Raramente il destino ha accumulato tante vittime della strada in così poche ore: il giornale di ieri ci ha dato i primi particolari della spaventosa catastrofe di Bolzano, con i diciotto morti dell'autobus austriaco ed un imprecisato numero di feriti; ci ha descritto il rogo mortale dei tre automobilisti contro il tergo di un rimorchio, sulla statale tra Rovato e Brescia; ci ha dato notizia del morto e del ferito di Savigliano per l'urto di un camioncino, guidato da un minorato fisico, contro un'autobotte; di due uccisi sull'autostrada Milano-Laghi dal rimorchio staccatosi da un camion in corsa; della vettura tagliata a metà, come da una forbiciata di due maggiori automezzi in fase d'incrocio, in quel di Parma, con un morto e un moribondo; dei due commercianti padovani periti nell'automobile capovolta. Per non dire degli incidenti con semplici feriti, tra i quali anche un sottosegretario di Stato.

Nelle cronache d'oggi, la triste serie continua: sulla autostrada Torino-Milano un morto e due feriti gravi; presso Trento, tre dei quattro occupanti di un'auto straniera moribondi all'ospedale. Tanta strage non può esaurirsi nella notizia di cronaca, ma induce alla ricerca dell'eventuale nesso di causalità comune, o di concausa, o di semplice, ma pur sempre istruttiva, occasionalità.

Purtroppo in Italia le statistiche sui sinistri stradali sono ancora allo stadio empirico. Tra i vari enti, istituti e autorità che se ne occupano, manca addirittura l'accordo sul numero annuo di sinistri, neppure approssimativo. A maggior ragione si brancola nel buio in merito alla causa singola, costituente l'elemento più prezioso della statistica: difficile, e non sempre possibile, ne è l'identificazione, spesso soggetta a interpretazioni variabili secondo il punto di vista, e all'influsso di elementi multipli intrecciati; quasi sempre affidata a raccoglitori impreparati.

Così, nelle sciagure di questi due giorni, mancano troppi elementi per consentire prematuri giudizi di responsabilità. Esse anzi disorientano, con la loro molteplicità di protagonisti e di circostanze, qualunque tentativo di filo conduttore comune; e sembrano piuttosto indicare che la statistica e la scienza delle probabilità hanno i loro sanguinosi capricci: oggi addensando, per puro caso, gli episodi; domani (speriamo e auguriamo!) diradandoli. Infatti, nel tragico elenco, compaiono vetture, camion, rimorchi — conduttori italiani e stranieri — collisioni frontali, a tergo, sorpassi a tre, crocevia, slittamenti, mistero. Non si tratta di giorni festivi né turisticamente caratteristici: neppure l'invito stagionale, tardivo ed anzi, negli ultimi giorni, quasi negativo, può esser chiamato in causa.

E tuttavia l'arrendersi al fato avverso è troppo semplicistico; qualche parvenza di legame eziologico è forse adombrabile. L'autobus degli austriaci presso Bolzano era in ritardo; pare avesse sbagliato strada scendendo a valle invece di risalire verso la Pusteria; certo è che i superstiti parlano di arrischiate velocità lungo la selvaggia val d'Ega. All'improvvisa rottura dei freni, sulle macchine moderne, crediamo poco: al più si tratta d'infiltrazioni d'aria nella canalizzazione, ovviabili con un minimo di presenza di spirito da un buon guidatore. Naturalmente, se il pedale va a vuoto quando la discesa è ripida e la velocità è già al limite di sicurezza, è terribilmente difficile conservare il sangue freddo e il dominio del veicolo. *Recipe*: viaggiare sempre ad andatura nettamente inferiore al limite di sicurezza.

Nel rogo della «600» contro il tergo del rimorchio, è probabile che abbiano influito la pioggia e la scarsa visibilità dei lumi rossi: evento peraltro prevedibile sulla strada ordinaria, dove purtroppo l'inverosimile sonno del legislatore ancora tollera gli ostacoli più lenti e micidiali, i carri, senza segnali rossi di sorta. In ogni caso, la violenza dell'urto dimostra l'altissima, imprudente velocità della vettura; che il guidatore batta nel volante e rimanga tramortito al suo posto mentre l'auto prende fuoco, è spiegabile; ma che anche gli altri due occupanti non siano in grado di muoversi, è sintomatico.

Nella sciagura di Sanguinetto, in pieno centro del paese, dopo una curva cieca, un'autovettura e un autotreno di direzioni contrarie si scontrano; la prima si rovescia, con due morti. Pur mancando di ogni particolare, lecito è concludere che in una curva interna all'abitato, tra veicoli di senso contrario, non è ammissibile uno scontro così grave e funesto se uno dei due guidatori non abbia tenuto una velocità scriteriata. Potrà avere le sue attenuanti nell'eventuale colpa di un terzo, che abbia costretto l'uno e l'altro dei protagonisti a un disperato tentativo di schivamento: ma le conseguenze, ripetiamo, sono comunque ingiustificabili.

Considerazioni, purtroppo, analoghe verrebbero probabilmente suggerite dall'analisi degli altri incidenti di questi giorni: oratori in ritardo per il comizio elettorale; industriali e commercianti attesi al loro posto di lavoro; turisti insofferenti di indugio dietro il grosso veicolo, troppo lento per la marcia in colonna, troppo veloce (e immemore dell'obbligo di agevolare la manovra) per il sorpasso senza pericolo, nell'avara larghezza delle nostre strade.

Oggi si annuncia la rivoluzione stradale e autostradale, che nel corso di una generazione ci potrà forse dare la sede adatta... alle velocità di dieci anni prima! Purtroppo il rapporto fra strade e velocità è destinato alla saturazione perpetua: finché, almeno, i motori progrediranno più in fretta che la tecnica stradale e le finanze statali; e finché l'alta percentuale e la gigantesca mole dei camion con rimorchio seguiterà a costituire un elemento tipico della circolazione italiana.

La saldatura fra i tre elementi — velocità delle vetture, capienza della strada, circolazione dei «giganti» — non può ricercarsi che in un nuovo elevato grado di educazione, di più raffinata civiltà, degli utenti. Il problema si sposta dal campo tecnico a quello etico. Se non lo si risolverà, sarà inutile anche la riforma delle strade: saremo anzi costretti a chiedere che, in luogo delle carreggiate di quindici metri, si ritorni alle stradine di tre, tra patriarcali alberate, naturalmente a senso unico, con qualche piazzuola per i sorpassi...

Aldo Farinelli

I superstiti raccontano allucinati come l'autobus cadde nel torrente

Diciotto i morti sulla Bolzano-Lago di Carezza - Il condattore austriaco ad una curva sbagliò manovra nell'ingranare la marcia



La raccapricciante visione dell'autobus austriaco caduto in fondo al burrone (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 23 maggio.

Soltanto oggi nel pomeriggio è stato ultimato il riconoscimento delle vittime della sciagura di Val d'Ega. Per molte ore le tredici salme composte nella cappella del cimitero di Oltre Isarco e le cinque deposte in quella dell'ospedale civile erano rimaste senza nome.

Fra i rottami della tragica corriera erano stati rinvenuti vari passaporti, ma le fotografie dei documenti, in molti casi, non bastarono per una sicura identificazione dei volti gonfi e illividiti degli annegati. Fu necessario, anche se l'espediente appare doloroso, ricorrere ai sopravvissuti per ultimare la pietosa bisogna. Alcuni dei feriti che si trovavano in condizioni migliori, adempirono a questo dovere. Una figlia così riconobbe la propria madre, una [illegible] riconobbe in una salma quella del marito.

Uno degli scampati, l'ex agente della polizia giudiziaria viennese Robert Kronmann, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Era l'ultimo giorno che rimanevamo in Italia. Tornando da Venezia avevamo raggiunto Cortina e di qua eravamo scesi, per errore, in Val di Fassa. Quando fummo al Passo di Carezza, facemmo un breve consulto per decidere se fermarci poiché era già sera, tornare indietro o continuare il viaggio. Alla fine decidemmo per quest'ultima soluzione. La strada era stretta, ripida e difficile. Il nostro autista, [illegible] Strindl, disse di non averla mai percorsa. Però nessuno si spaventò, conoscendo la sua normale prudenza.

«Non era la prima volta che la nostra comitiva si serviva di lui come autista. Siamo un gruppo di famiglie che si conoscono da molti anni, e compiono spesso insieme dei viaggi. Anche ieri sera lo Strindl fu molto cauto — ha continuato il superstite — scendeva a 35 l'ora, quasi fermandosi nelle curve anche perché egli non conosceva quella maledetta strada. Aspettavamo da un momento all'altro di arrivare alla fine, ma ci sembrava che essa non dovesse giungere mai. Ad un tratto avvertimmo tutti che il pullman cominciava a prendere velocità. Qualcuno si alzò spaventato. Non ci rendemmo conto di cosa stesse succedendo con precisione».

C'è da escludere ormai, in via assoluta, quindi, che la sciagura della Val d'Ega sia da attribuirsi a cause diverse da quelle ormai note. Con ogni probabilità l'inchiesta, iniziata dalla polizia della strada, giungerà a una conclusione ormai attesa: quella che l'autista abbia cercato di passare dalla quarta alla terza marcia. Non c'è riuscito ed il pesante automezzo allora ha cominciato la sua corsa incontrollata, conclusasi con il tragico schianto sul greto del torrente Ega. Ciò che ha tradito l'autista è stata la mancata conoscenza della strada. Se avesse saputo che la mèta era ormai vicinissima, che mancava soltanto una curva prima di giungere al breve rettilineo che immette sulla nazionale del Brennero, che la discesa era pressoché finita, non avrebbe certamente tentato la fatale manovra.

Quella maledetta discesa a serpentine, in una gola selvaggia e incavata, in cui l'orrido prevale sul pittoresco, aveva logorato anche i nervi dell'autista. Forse egli sperava che le pendenze fossero ormai finite, e per questo aveva ingranato la quarta, cercando subito dopo, ma vanamente, di tornare alla terza marcia.

In «folle», il pullman aumentò rapidissimamente la velocità, ed allora tutto fu inutile, anche il disperato tentativo di azionare ripetutamente i freni e quello, compiuto in *extremis* di lanciare la macchina contro le rocce, sulla destra della strada, per evitare il baratro.

e. p.

Le vittime abitavano nella stessa casa a Vienna

Vienna, 23 maggio.

(p. b.) Fortissima impressione ha suscitato in tutta l'Austria, specie a Vienna, la notizia del grave incidente stradale avvenuto la scorsa notte presso Bolzano, e che è costato la vita a 18 persone; più di venti altre persone risultano ricoverate in ospedale, gravemente ferite. I giornali del pomeriggio recano — con grande evidenza — i nomi dei morti fin qui identificati e i nomi dei feriti, pubblicando telefoto e lunghi servizi sulla sciagura. Un particolare impressionante è che tutte le vittime abitavano nella stessa casa; altre persone avevano chiesto di far parte della comitiva turistica, ma i posti dell'autobus erano esauriti.

Viene posto in dovuto rilievo dai giornali austriaci il fatto che carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, medici, infermieri e privati cittadini si sono prodigati generosamente

Gravemente feriti un dirigente delle cartiere Burgo e il suo autista

Sfracellato un industriale milanese nel cozzo fra due vetture sull'autostrada

La disperata frenata e il tremendo urto - Speranze per le condizioni del ragioniere torinese - Una visita del prof. Dogliotti - Il bigliettario del casello è svenuto per l'emozione



Agenti della polizia stradale compiono i prescritti rilievi sulle due automobili sfasciate

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 maggio.

I segni d'una frenata d'una diecina di metri, una vasta chiazza di sangue, macchie di olio, due auto sconquassatissime: tutto ciò che rimane dell'incidente di stamane al casello di Agognate sull'autostrada. Ma all'ospedale di Novara c'è un cadavere in sala mortuaria, e in una camera del reparto chirurgia giacciono due feriti, uno dei quali è gravissimo.

Questi è il rag. Eraldo De Michelis, di 56 anni, da Torino, dove abita con la moglie e una figlia in corso Massimo d'Azeglio 10, ed è direttore dei servizi vendite della Cartiera Burgo. Egli è stato visitato questa sera dal prof. A. M. Dogliotti, in un consulto tenuto col primario chirurgo dell'ospedale di Novara, prof. Leinati, e col dott. Sguazzini. Già questa mattina il rag. De Michelis, che nel terribile urto aveva riportato l'affossamento della parte sinistra della fronte, con fuoruscita di materia cerebrale, era stato operato dal dott. Sguazzini, il quale aveva proceduto al sollevamento della parte fratturata prodigando le cure adeguate al caso.

Il prof. Dogliotti, che si è trattenuto circa mezz'ora al capezzale del ferito, ha confermato la tempestività e l'efficacia dell'intervento, nel quale sono state messe in atto le cure prescritte dalla scienza. Egli ha constatato che le condizioni generali del ferito sono soddisfacenti e che, pur non potendo pronunciarsi sulla prognosi, il suo stato non può affatto considerarsi disperato. Il rag. De Michelis ha avuto leso il cervello in quella parte che viene definita «zona muta», che anche se menomata non lascia conseguenze.

L'altro ferito è l'autista Cesare Gai, pure della Burgo. Egli ha riportato la frattura della mandibola e dei mascellari superiori. Operato a sua volta stamane, per lui la prognosi è di un mese.

Sorte peggiore ha avuto il terzo protagonista della catastrofe, l'industriale Renato Arrighi, di 55 anni, residente a Milano in via Padova 105. Egli ha avuto lo schiacciamento del torace, ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

L'incidente è avvenuto questa mattina poco prima delle nove, pochi metri dopo il cavalcavia della Novara-Varallo che sovrasta l'autostrada all'altezza del casello di Agognate. Pioveva. Da Milano viaggiava verso Torino una «103» pilotata dall'Arrighi. In direzione opposta viaggiava un'Aurelia pilotata da Cesare Gai, al cui fianco sedeva il rag. De Michelis. E' probabile che la macchina procedesse a velocità sostenuta. Ha dichiarato il Gai che approssimandosi al casello vide il bigliettario staccarsi dalle barre che si trovano sulla destra, e accingersi a traversare l'autostrada. Per evitarlo diede una leggera frenata e una sterzata a sinistra. Forse per il terreno bagnato, forse per la velocità, forse perché la sterzata fu più decisa del dovuto, la manovra non riuscì. Come un bolide la Aurelia puntò a sinistra sulla traiettoria della «103». L'Arrighi, che era al volante di questa, nel tentativo di evitare l'urto, frenò decisamente: per una diecina di metri è rimasto sulla strada il segno delle ruote.

Le due macchine cozzarono con estrema violenza: s'impennarono, ricaddero al suolo; la «103» rimase di traverso sulla strada, l'Aurelia proseguì per qualche metro e si fermò su un pezzo di prato oltre l'autostrada. Nel tremendo urto lo sportello destro dell'Aurelia si spalancò e il Gai fu scaraventato per terra.

Il solo che potesse riferire sulle cause dell'incidente, dopo avere ricevuto le prime cure, era il Gai. Egli ha dato la versione di cui si è detto. Contro tale versione stanno però le dichiarazioni del bigliettario dell'autostrada, Pietro Comoli, di 34 anni. Egli afferma che poco prima aveva dato il biglietto a una topolino giardinetta diretta a Milano e aveva rifornito di benzina un'altra macchina al distributore collocato presso le barre. Si trovava ancora accanto al distributore, cioè oltre il ciglio dell'autostrada, quando vide giungere l'Aurelia, e notò che essa sbandava. Un istante dopo udì il tremendo fragore dello scontro, e per l'emozione cadde svenuto.

g. f.

Ciclista ucciso da un'auto e pietosa fine d'un ragazzo

Desio, 23 maggio.

A Paderno Dugnano, in frazione Calderara, un'auto ha investito il ciclista Mario Marinello, fu Vittorio, di 27 anni, residente a Paderno, il quale si recava a fare delle compere per i suoi sei fratelli minori, orfani dei genitori. Il Marinello riportava lo sfondamento della volta cranica e decedeva qualche ora dopo nella sua abitazione.

Lungo la strada che conduce a Carate, per cause non accertate il quattordicenne Giuseppe Barzaghi, di Virginio, da Carate, viaggiando in ciclomotore è andato a urtare contro un carro trainato da un cavallo che procedeva nella stessa direzione. Trasportato a casa, il ragazzo decedeva poco dopo.

Tre tedeschi moribondi per uno scontro nel Trentino

Trento, 23 maggio.

Un'altra grave sciagura automobilistica è avvenuta stamane sulla strada nazionale Trento-Bolzano, tredici chilometri a nord della nostra città. Un'automobile germanica, con a bordo quattro turisti, reduci da una gita a Milano e diretti a Monaco di Baviera, nel tentativo di sorpassare poco prima dell'abitato di S. Michele all'Adige, un'altra macchina, è andata a cozzare in piena velocità contro un camion sbucato improvvisamente dalla opposta direzione.

Lo scontro è stato così violento che la parte anteriore dell'autovettura si è incastrata nell'avantreno del camion, fracassandosi completamente. Dai rottami della macchina sono stati estratti gravemente feriti tre viaggiatori, la signora Frida Leitenstarfer, di 28 anni, suo marito Henedes Filani, di 29 anni e la signora Baute Jacker, di 28 anni, tutti da Monaco di Baviera. I tre, trasportati all'ospedale di Trento versano in pericolo di morte per fratture e ferite varie.

Il guidatore della macchina, Fritz Weber di 43 anni, pure da Monaco, ha riportato invece ferite leggere, mentre l'autista del camion, Gino Marucelli, di 21 anno, da Padova, è rimasto illeso.

Ancora un altro grave incidente è avvenuto sulla strada della Valle di Fiemme: una motocicletta con a bordo il ventiseienne Giovanni Varesco e il ventiquattrenne Romano Caviola da Cavalese, in un tentativo di sorpasso, è andata a cozzare violentemente contro una autovettura, sfasciandosi completamente. Entrambi i motociclisti sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata, per gravi ferite.

Due attivisti monarchici tra gli arsi vivi a Brescia

Brescia, 23 maggio.

Sono stati identificati anche gli altri due passeggeri bruciati nella Fiat 600 che ieri notte è andata a sbattere incendiandosi contro un'autocisterna ferma nel tratto della Padana superiore fra Rovato e Ospitaletto. Erano due attivisti del partito nazionale monarchico che accompagnavano il segretario provinciale cav. Carlo Ercoli Pisoni di 37 anni. Trattasi di Umberto Marchi, di 28 anni, e di Mauro Cinquepalmi, di 28, di Brescia.

L'identificazione è avvenuta attraverso il riconoscimento — da parte di familiari e amici — di alcuni oggetti rinvenuti nella carcassa della vettura, non completamente distrutti dal fuoco, appartenuti ai tre sventurati. I miseri resti delle vittime sono stati composti in bare e trasportati a Brescia dove domani pomeriggio, partendo dalla basilica dei Santi Nazaro e Celso, avranno luogo i funerali.

Intanto anche gli autisti dell'autocisterna Lino Turano di 34 anni e Giuseppe Braiszco di 28 anni, entrambi di Tortona, si sono presentati alle autorità inquirenti e dopo l'interrogatorio sono stati rilasciati, non essendo emerso a loro carico alcuna responsabilità.

Panorama elettorale nel Vercellese

La maggioranza per il centro è considerata sicura a Biella

La campagna della D.C. conclusa domani da Segni - A Vercelli si vota solo per le provinciali - In un paese della Valsesia non è stata presentata neppure una lista

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, [illegible] maggio.

La civica amministrazione di Vercelli è in carica soltanto da due anni e non avranno quindi luogo domenica elezioni comunali. Si voterà soltanto per il Consiglio provinciale in venti collegi del Vercellese e del Biellese per scegliere i trenta nuovi amministratori. Fra gli uscenti, 12 erano i democristiani, 3 i socialdemocratici e 2 i liberali (uno dei quali il presidente ing. Franco Aimone), contro 7 comunisti e 6 socialisti. Il lieve vantaggio del Centro rischia di essere compromesso sia perchè sono mancate fra i suoi tre partiti le intese che eran state invece raggiunte nel '51 sia per la comparsa della destra con candidati monarchici e missini ai quali — al solito — le previsioni accordano solo quel seggio e due sufficienti a favorire le sinistre.

Socialisti e comunisti, qui in perfetto accordo, han fatto blocco puntando su dieci candidati ciascuno nei venti collegi: con i resti, essi sperano d'avere più di quindici dei trenta seggi. In queste ultime giornate di polemica elettorale, ha indubbiamente nuociuto loro il «caso Ferrero»: il signor Ugo Ferrero, dopo esser stato dirigente della Camera del Lavoro, segretario dell'Anpi, responsabile dell'Inca, ecc., è passato ad occuparsi della organizzazione assistenziale della CISL; il PCI ha provveduto ad espellere d'urgenza per indegnità l'interessato dal partito del quale però egli non faceva più parte non avendo rinnovato la tessera.

Se nelle elezioni provinciali la battaglia si profila incerta, nel maggior Comune fra quelli in cui si vota, a *Biella*, il sindaco avv. Botto Baldo e il Centro sono sicuri del successo. Nel '51, contro i 10.500 voti delle sinistre, 9.500 sono andati alla D.C., 2.500 al PSU, 4.500 alla lista dell'Orso. In questo quadro, la comparsa del MSI non è in grado d'avere un qualsiasi effetto di carattere generale; i voti di Centro potranno ridistribuirsi un po' diversamente sia per la presenza di «Comunità» — alla quale i pronostici accordano due consiglieri — sia per la forza reale della «Pro Biella» che ha vigorosamente raccolto l'eredità dell'«Orso». Comunque vadano le cose però, la formazione di una Giunta di centro non dovrebbe incontrare difficoltà.

Particolarmente notevole, il finale della campagna D.C. per la presenza venerdì mattina del Presidente del Consiglio. L'on. Segni giungerà in macchina da Torino, sarà ricevuto in Comune, inaugurerà i 58 alloggi del Villaggio Lamarmora, cospicua realizzazione dell'amministrazione uscente, e prima di ripartire per Milano si recherà alla sede della D.C.: in tutte e tre le occasioni, il Presidente prenderà sia pur brevemente la parola.

Anche a *Varallo Sesia* (5.700 elettori) gran comizio di chiusura con un discorso dell'on. Giulio Pastore, il segretario generale della CISL, che della città è sindaco e capolista D.C. Il risultato di domenica non dovrebbe esser molto diverso da quello del '51 quando i voti democristiani erano stati 1817, i socialcomunisti 1071, i liberali 549.

Scarsissimo interesse per le elezioni nell'*Alta Valsesia* (nel comune di Rima San Giuseppe non è stata presentata nemmeno una lista); vivacissimo invece nella *Bassa Valsesia* specie in paesi come Cellio Breia dove le forze di centro cercano di portare via il comune ai socialcomunisti.

A *Santhià*, Giuseppe Santhià (PCI) conta di [illegible] sindaco per un [illegible] della lista di sinistra sull'unica altra che unisce D.C. e destra. Gli elettori son circa 5.500.

A *Borgosesia* cinque liste si contenderanno con la proporzionale i voti dei novemila elettori: PSI, PCI, DC e «indipendenti» che all'insegna dell'aquila valsesiana comprendono rappresentanti delle categorie economiche locali. I pronostici sono favorevoli alla DC che già con i suoi 16 consiglieri insieme a 4 del PSDI, aveva la maggioranza e amministrava il Comune col sindaco cav. Alfredo Pignatta, oggi candidato alle provinciali.

A *Trino*, invece, situazione rovesciata e pronostici favorevoli all'attuale sindaco DC, cav. Tavano, e alla Giunta uscente formata da democristiani e indipendenti. Caso singolare, da domenica i seggi in Consiglio comunale si riducono da 30 a 20: la popolazione infatti risulta diminuita e gli elettori ridotti a 7500 circa.

g. gi.

La guida alpina «Vulpot» si dimette da candidato

Ciriè, 23 maggio.

Uno scandalo elettorale è scoppiato oggi a Balme, solitario comune montano che ha solo 180 abitanti, di cui 150 elettori. La seconda cifra è elevata rispetto alla prima perchè in montagna si fermano ormai soltanto i vecchi, in armonia con l'esiguità della popolazione, per le elezioni era stata presentata una sola lista.

La lista si qualificava come indipendente ed aveva per contrassegno un'incudine con libro e verga. I candidati erano dodici. Sei di questi avendo appreso che il contrassegno è stato usato dal socialcomunisti in molti altri paesi della vallata, ritenendosi ingannati circa l'indipendenza della lista, hanno pubblicato una dichiarazione in cui affermano testualmente: «Dichiariamo che diamo le dimissioni in precedenza ed avvertiamo tutti — e specialmente gli elettori di Balme — che non siano di nessun partito e tantomeno socialcomunisti».

I sei firmatari sono: Ferro Famil Giuseppe, Castagneri Giacomo, Castagneri Nicola, Castagneri Francesco Italo, Castagneri Antonio Nicola, Castagneri Antonio. Il primo di essi, il Ferro Famil, è la guida alpina «Vulpot», il più celebre alpinista delle valli di Lanzo.

Tumulti elettorali a Napoli mentre si regalano banconote

Napoli, 23 maggio.

Due camionette di agenti di P.S. sono accorse questo pomeriggio in via Santa Lucia, dove ha lo studio il comm. Mario Ottieri costruttore edile e candidato del Partito Monarchico Popolare, per sedare una specie di piccola rivoluzione. Era accaduto infatti che il candidato nella giornata di ieri aveva distribuito ad alcuni suoi amici della zona somme di denaro varianti fra le cinquecento e le mille lire a titolo di beneficenza. Questa mattina la distribuzione di denaro si è ripetuta, ma solo per poco tempo. E' stata poi diffusa la voce che sarebbe continuata nel pomeriggio.

Com'è ovvio, l'annuncio ha suscitato nei simpatizzanti del candidato vivo entusiasmo ed una considerevole folla si è radunata dinanzi alla sua abitazione. Ad un certo punto però, per ragioni di precedenza o per altri motivi, sono scoppiati i primi tumulti e si sono fatti più gravi allorchè il [illegible]. Ottieri si è allontanato.

La chiusura dei rubinetti della beneficenza pre-elettorale ha irritato maggiormente i presenti ed i tumulti, le zuffe, la confusione hanno raggiunto proporzioni tali da rendere necessario l'intervento della Celere.

Appello di Darix Togni perché il Circo non muoia

Il domatore chiede al governo le medesime provvidenze statali che ora sono riservate soltanto agli altri generi di spettacolo

Roma, 23 maggio.

Darix Togni, direttore del circo che porta il suo nome, ha indirizzato ai deputati del gruppo parlamentare dello spettacolo, una circolare nella quale invoca che nel testo della futura legge sia tenuto conto anche della particolare attività ch'egli e i suoi 250 compagni di lavoro svolgono per lo svago del pubblico nei piccoli e grandi centri.

Il Circo Togni, per mantenere i suoi 180 animali, per pagare i dipendenti, i contributi previdenziali, le tasse all'Erario, la pubblicità, le spese di trasporto, i diritti di plateatico, spende circa un milione e mezzo al giorno e (come sottolinea Darix) non riceve, a differenza di tutti gli altri generi di spettacolo, nessun contributo o sovvenzione da parte dello Stato.

Le richieste avanzate sono di diversa natura: mirano, fra l'altro, a che sia destinata ai circhi, nelle varie località importanti, un'area destinata ad ospitare i tendoni e l'intera carovana; che siano unificati i contributi assistenziali, concesse speciali riduzioni di viaggi come alle altre attività dello spettacolo, agevolazioni fiscali sui prezzi della nafta e proporzionale riduzione sul bollo delle affissioni, come avviene in Francia.

Darix Togni accenna infine all'utilità della costruzione di un circo stabile in muratura in località semintensiva a Roma. E, senza ricordare che il divertimento del circo è nato secoli e secoli fa proprio a Roma, Togni si sforza di convincere i parlamentari di non porre la capitale italiana in uno stato di inferiorità rispetto a Parigi, Londra, Berlino e Mosca, ove esistono grandi locali riservati agli spettacoli circensi.

Un farmaco dall'America per un piccolo leucemico

Agliano d'Asti, 23 maggio.

Alla famiglia Bologna, abitante qui da molti anni, è arrivata stanotte una notizia che ha ridato un po' di speranza ad animi provatissimi dalla sofferenza. I coniugi Bologna hanno un solo figlio, Gianpaolo, di 18 mesi; ed il piccino è affetto da leucemia.

Il padre, Marco, ammorciante, lanciò attraverso il sindaco, i carabinieri ed i giornali un appello perchè la sua creatura venisse salvata. La sua invocazione è stata raccolta ed oggi si è appreso che, con un aereo militare proveniente da Chicago, è giunto a Roma il «Myleran», un raro farmaco antileucemico di provata efficacia.

I due banditi messi in fuga dalla robusta cameriera

Una ragazza guidò i rapinatori nella casa dell'avvocato genovese

E' una giovane di Asti già fermata dalla polizia per un precedente clamoroso colpo nella capitale ligure - Allora era stata rimessa in libertà - Il suo nome è stato rivelato alla polizia da un complice

(Nostro servizio particolare)

Genova, 23 maggio.

Una giovane donna è stata arrestata dalla polizia mentre riposava in una pensione. E' accusata di aver guidato i due rapinatori che ieri sono penetrati nell'abitazione dell'avvocato Andrea D'Andrea, presidente dell'Ordine forense di Genova, in via Ravasco 18. La donna vedendo gli agenti ha sorriso sicura di se stessa:

Virginia Rapezzana (Tel.)

«Prendete un grosso abbaglio — ha detto — fra poche ore mi dovrete lasciare nuovamente libera. Non sono quella che cercate». E, così parlando, porgeva con molto garbo la sua carta di identità dalla quale risultava essere Virginia Rapezzana, di Edoardo, di 21 anno, nata a Torino ma residente ad Asti in via Alfieri 31. Era proprio lei che gli agenti ricercavano. I suoi due complici — Benito Tabarrini di 25 anni suo amante e Giovanni Balleri di 21 anno, entrambi di Voltri — avevano fatto il suo nome, aggiungendo che doveva trovarsi in una pensione di via San Vincenzo. La Rapezzana ha finito per ammettere di essersi diretta ieri verso la casa dell'avvocato D'Andrea in compagnia dei due giovani, sapendo che essi volevano compiere la rapina, escludendo però una sua diretta partecipazione.

Il colpo nell'alloggio del penalista genovese è stato tentato ieri pomeriggio. Verso le 14,30 la cameriera riceveva una telefonata con cui un preteso cliente domandava se il legale era ancora assente. Alla risposta negativa, l'individuo ringraziava e posava il ricevitore. Un quarto d'ora dopo circa, squillava il campanello della porta e la domestica Lina Emanuelli, di 28 anni, da Pesaro, andava ad aprire e si trovava di fronte due giovani. «L'avvocato è fuori — diceva la Emanuelli — potete trovarlo in ufficio».

I due entravano invece nell'anticamera, con il pretesto di scrivere un biglietto; ad un tratto tentavano di immobilizzare la cameriera. La donna riusciva a liberarsi dagli aggressori e ad invocare aiuto; i malfattori fuggivano, scendendo precipitosamente le scale; ma uno di essi scivolava e, cadendo batteva col capo contro un gradino: alcuni inquilini, accorsi, lo raccoglievano privo di sensi e lo consegnavano — poco dopo — alla polizia, che lo identificava per Benito Tabarrini, il giovane amico della Rapezzana.

Egli ha dichiarato di non aver voluto tentare una rapina, ma soltanto di essere salito in casa dell'avv. D'Andrea per rivedere la cameriera con la quale era stato fidanzato tempo fa. La donna ha smentito tutto. E stamani lo stesso Balleri, arrestato, ha ammesso che scopo della visita doveva essere un colpo ladresco.

Virginia Rapezzana, alta, slanciata, bruna, avrebbe, secondo la polizia, organizzato la rapina. Essa, cioè, avrebbe studiato le abitudini del penalista e dei suoi familiari in modo da sorprendere la domestica sola in casa. Certamente la bella Virginia non pensava che la cameriera fosse tanto coraggiosa e robusta da mettere in fuga i suoi due amici.

Non è la prima volta che l'intraprendente astigiana si trova coinvolta in episodi del genere. Ai primi dello scorso febbraio venne fermata dalla Squadra Mobile di Torino su richiesta della Questura genovese. Era arrivata da poco nella capitale piemontese e si sospettava che avesse organizzato una clamorosa rapina a Sampierdarena il 30 gennaio. Nel pomeriggio di quel giorno un'elegante signorina, con vestito verde, si presentò nella casa della signora Anna Cecera, sposata da poco tempo. Appena questa, senza sospetto, aprì la porta, sbucarono sul pianerottolo due giovani che la spinsero nell'anticamera, la percossero e la rapinarono, mentre la «donna in verde» si allontanava.

Allora la polizia pensò che questa misteriosa complice fosse Virginia Rapezzana, che fino alla vigilia della rapina aveva servito, come cameriera, nella casa dell'ingegnere Meneghetti, scomparendo poi all'improvviso con il suo giovane amico Benito Tabarrini. Contro la Rapezzana non furono però raccolte prove sufficienti per l'incriminazione e venne lasciata libera.

Ora, a distanza di quattro mesi, la ventunenne Virginia è finita in carcere per un episodio criminoso che ha singolari analogie con quello di Sampierdarena. Mentre ammette in parte il secondo, la giovane astigiana continua a negare di essere la «donna in verde». La polizia, comunque, ha riaperto il fascicolo istruttorio anche su quella prima grave rapina.

a. b.

Vecchia mendicante uccisa da un «barbone» a bastonate

Milano, 23 maggio.

Una vecchia mendicante è stata trovata morta, con la testa spaccata da una profonda ferita, stamane nei pressi del cimitero monumentale. La scoperta è stata fatta da uno dei guardiani, che ha subito avvertito la polizia. La vittima veniva identificata per Sabina Gordona, detta Regina, di 66 anni, da Rigolato (Udine): era stata assassinata con un corpo contundente, un bastone o una pietra.

Le indagini della polizia portavano al fermo di un «barbone», Enrico Monferrone, di 43 anni, che conviveva con l'uccisa. Costui ha confessato stanotte all'una: dopo un violento diverbio nella baracca in cui abitavano, in via Ferrari 2, il Monferrone colpiva la Gordona alla testa con un grosso bastone. Poi, credendo di averla soltanto stordita, la adagiava sul giaciglio addormentandosi accanto a lei. Stamane alle 5, accortosi che la donna era morta, la caricava su un furgoncino a pedali e la trasportava nei pressi del cimitero, dove è stata trovata.

Il Monferrone prestò servizio nella Guardia di Finanza fino a circa dieci anni fa, quando venne congedato in seguito a una infermità di carattere psichico causata da un incidente automobilistico. Percepiva una pensione di 23 mila lire il mese.

Albergatore ammalato di nervi si uccide con una fucilata al mento

Aveva 49 anni ed era in floride condizioni economiche - Un presagio di qualche giorno fa: "Se continua così, non finisco la settimana"

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 23 maggio.

Stamane i coniugi Pierina e Benildo Masino si sono alzati prestissimo. Non erano ancora le cinque. Essi gestiscono l'albergo ristorante Cavallo Bianco, è giorno di mercato: l'albergo (via Torino 101) è frequentatissimo.

L'uomo sembra un po' di cattivo umore. Ha dormito male. Ha mal di testa; scende in cortile, anche per aprire il cancello che porta alla trattoria, molto arretrata sulla direttrice vera e propria di via Torino. La moglie non lo vede risalire. Improvvisamente un fracasso rovinoso, si corre verso la stanza da cui è partito; e lì, uno spettacolo orribile: il Masino non ha più volto, letteralmente spappolatogli da un colpo di fucile.

La gente si addensa, angosciata. Che cosa è successo? Nessun dubbio è possibile. Si tratta di suicidio. L'uomo si è accostato al mento una doppietta da caccia carica a pallini grossi e ha fatto partire il colpo. Aveva 49 anni.

Perchè? Mistero, o quasi. La famiglia Masino è conosciuta a Chivasso come ottima sotto tutti i punti di vista. La moglie è colei che una volta, prima che la frase fosse sciupata un tantino, si chiamava con tenerezza «l'angelo del focolare»; affezionata, attivissima, tutta dedita alla famiglia e al lavoro. Dei due figli, Maria Rosa, di 17 anni, è una carissima figliola, e Renato, di 21 anni, studente in veterinaria a Torino, un modello di studente per solerzia e successo. I voti massimi gli hanno spesso fatto ottenere qualche borsa di studio. Dicono di lui a Chivasso: «All'Università, mangia gratis».

E allora? Cattive condizioni economiche? Neppure. I Masino, oltre all'albergo frequentatissimo, posseggono una cascina importante a cavallo tra Bozzolo e Piai. Non è una esagerazione calcolare il loro

L'albergatore Benildo Masino

patrimonio al di sopra dei 100 milioni di lire.

Purtroppo da qualche tempo il Masino era stato colto da quella che, clinicamente parlando, si definisce «depressione tipo maniaco». Egli vedeva tutto nero. Per lo meno, c'erano dei momenti, in cui il sole per lui si spegneva del tutto. Allora era magari capace di rompere piatti a casa, di far scenate, ma di rado, e senza bronci. Quasi subito egli ritornava il marito affettuoso, il padre sorridente.

Forse, era fisicamente stanco. Il dolor di testa di stamane lo affliggeva come uno di una lunga serie. Anche il fegato gli dava fastidio. «Se continua così, lo avevano udito dire nei giorni scorsi, non arrivo alla fine della settimana». Ieri sera, invece, aveva parlato [illegible] con amici dell'apertura della caccia, uno sport di cui era appassionatissimo. Tuttavia, ebbe anche un accenno alla giornata di oggi, con una specie di stizza: «Bisogna alzarsi presto, borbottò, per il mercato e poi con la televisione la gente non se ne andrà più». Da qualche tempo il «Cavallo Bianco» aveva installato infatti la televisione.

I funerali avranno luogo domani alle 16,30.

a. a.

Un padre avvelena per errore il suo figlioletto di un mese

Roma, 23 maggio.

Per un tragico errore, un padre ha ucciso stamane il proprio figlio, di appena un mese, avvelenandolo con del clorato di potassio mescolato al cibo. Il bimbo, Alessandro Romanello, era nato il mese scorso e veniva regolarmente allattato dalla madre, signora Concetta Protto: a causa però di un forte mal di gola, la signora aveva deciso di ricorrere temporaneamente all'allattamento artificiale, preferendo tenersi lontana, per prudenza, dal piccino.

Questa mattina il padre del bimbo, signor Luigi Romanello, s'incaricava di preparare la pappetta al piccino: alzatosi verso le 6, si recava in cucina, ma scambiava una bottiglia di acqua di Sangemini, che doveva usare per la pappa, con una altra del tutto simile esteriormente, che conteneva clorato di potassio, di cui la signora si serviva in questi giorni per combattere il mal di gola.

Il piccolo Alessandro ingeriva la pappa avvelenata e ben presto manifestava sintomi di una violenta intossicazione: ricoperto di chiazze violacee, incapace quasi di respirare, il povero bimbo veniva trasportato dai genitori angosciati alla clinica del Divino Amore. A nulla valsero gli sforzi dei sanitari: dopo neppure un'ora dal ricovero, il piccolo Alessandro spirava fra atroci dolori, nelle braccia della mamma.

Smentita la soppressione di alcune linee ferroviarie

Roma, 23 maggio.

In relazione alle notizie circa la sostituzione di linee ferroviarie con servizi automobilistici si precisa che nessun programma del genere è stato approntato dal Ministero dei Trasporti, e che pertanto le indicazioni pubblicate sono destituite di fondamento.

ULTIME NOTIZIE

La difficile revisione della strategia americana

Eisenhower cerca di placare la polemica tra le Forze armate

Egli afferma che i contrasti sono utili, ma dovranno cessare dopo le sue decisioni - Il Presidente più ottimista di Dulles nel giudicare la smobilitazione russa

(Dal nostro corrispondente) Washington, 23 maggio.

Eisenhower è intervenuto nella vivace controversia fra le forze armate con dichiarazioni così sensate e convincenti, da far ritenere questa sera che i battaglieri sostenitori della supremazia aerea o navale o terrestre nella strategia difensiva degli Stati Uniti, condurranno d'ora innanzi il dibattito in modo meno sensazionale e senza il pericoloso accanimento attuale. Ma che i dibattiti continuino, ed anzi che sia bene che continuino, è stato ammesso dallo stesso Presidente.

Facendo appello alla sua lunga e autorevole esperienza militare, Eisenhower ha dichiarato, con calore insolito e con una eloquenza che non rivela discutendo questioni politiche o economiche: «Sarei in verità molto preoccupato se non si manifestassero forti e persino violente discussioni fra l'Esercito, la Marina e l'Aviazione sul miglior modo di difendere gli Stati Uniti in quest'èra di bombe H e di criteri militari in rapido mutamento».

Egli è un sostenitore convinto della più intensa rivalità fra forze armate. Questa è sempre esistita ed ha sempre dato buoni risultati. Da quando fu nominato sottotenente nel 1911, a quando quasi quarant'anni dopo lasciò il comando supremo delle forze atlantiche, egli ha partecipato o ha dovuto arbitrare più volte conflitti di questo tipo. Affermato questo principio e riconosciuto ad ogni appartenente alle forze armate il diritto di avere e di sostenere la sua opinione personale sull'uso strategico e tattico delle nuove armi e sulla loro assegnazione, Eisenhower ha però avvertito:

1) la polemica non deve oltrepassare certi limiti di dignità e di imparzialità;

2) quando il comandante supremo, cioè il Presidente degli Stati Uniti, prenderà una decisione finale, tutti, cittadini e soldati, debbono accettare senza riserve il verdetto finale e dimenticare eventualmente di aver sostenuto l'utilità di una diversa soluzione. «Qualsiasi ufficiale che manchi a questo dovere, è indegno di un comando», ha detto [illegible] Eisenhower.

Naturalmente «Ike» non ha dato la minima indicazione su quella che potrà essere la decisione finale. Troppi fattori del problema sono ancora mancanti o poco conosciuti: nessuno, nemmeno i capi dello stato maggiore, conoscono ancora quale sarà il dosaggio fra armi nucleari e all'idrogeno, missili e aviazione a largo raggio, fanteria aviotrasportata ed artiglieria atomica, che assicurerà agli Stati Uniti ed alle Nazioni alleate il massimo grado di difesa con la minima spesa.

Tutto quel che Eisenhower ha potuto dire, è la ripetizione di opinioni già espresse in altre occasioni. Egli ha pure affermato con una convinzione e sincerità evidenti: «Una cosa deve essere ben chiara: la difesa essenziale di una nazione è nel suo spirito, nei valori morali e spirituali. Tutte le armi esistenti nel mondo, tutte le bombe H e le atomiche non garantiranno la difesa della nazione, se la sua salvezza fosse fatta dipendere solo dagli aerei, o solo dai carri armati, o solo dai cannoni».

Venendo inevitabilmente a parlare delle recenti mosse sovietiche, Eisenhower ha ammesso, discordando sensibilmente dalle dichiarazioni di Dulles e condividendo invece quelle fatte da Stassen, che se fra un anno le promesse di smobilitazione dell'URSS saranno davvero mantenute, allora egli giudicherà l'iniziativa russa come un elemento positivo: «Allora — ha detto — potremo davvero considerarla come un passo verso la riduzione degli armamenti».

Ma questa opinione non va disgiunta da due specifiche riserve indicate dal Presidente: 1) che in realtà non si sa nulla delle intenzioni e dei motivi sovietici nel decidere la smobilitazione; 2) che anche se e quando sarà effettuata, la Russia manterrà sempre un esercito di 175 divisioni, ventimila aerei e una gran flotta sottomarina. Ciò che i sovietici stanno facendo, d'altra parte, è quanto egli stesso decise di fare assumendo la presidenza: riformare e rendere più agili le forze armate, adottare insomma il new look.

g. t.

Bonn e Berlino-Est discutono uno scambio di prigionieri

(Nostro servizio particolare) Bonn, 23 maggio.

I governi di Bonn e di Berlino-Est stanno esaminando la possibilità di uno «scambio di prigionieri». Si tratterebbe di questo: il governo comunista metterebbe in libertà buona parte dei 17 mila tedeschi incarcerati per crimini politici, e Bonn darebbe un colpo di spugna alle condanne per spionaggio e attività anticostituzionali inflitte a qualche centinaio di comunisti.

Fra questi detenuti politici ci sono anche alcuni alti esponenti del partito comunista, accusati di alto tradimento, nonché membri dell'organizzazione del partito comunista posta fuori legge lo scorso anno. L'idea dello scambio di prigionieri, lanciata dal segretario della democrazia cristiana berlinese, Lemmer, è piaciuta ai comunisti dell'Est, tanto che il presidente della Repubblica orientale, Pieck, si è affrettato a scrivere al capo dello Stato federale, Heuss, invitandolo ad adoperarsi per la liberazione di «tutti i prigionieri politici».

Sembra che il governo di Berlino abbia le migliori intenzioni di ridare la libertà ai detenuti politici: un'iniziativa del genere potrebbe servire a dimostrare che effettivamente anche nella Germania-Est «c'è qualche cosa di nuovo». E ciò avrebbe indubbiamente la sua importanza, dato che fra pochi giorni il Bundestag di Bonn dovrà dire se la situazione nella Germania Orientale è cambiata e se quindi ci sono oggi migliori possibilità di aprire un «dialogo» con il governo comunista.

m. l.

Contrasti sulla legge per i capitali esteri

Proteste di Malagodi e critiche al regolamento preparato in sede ministeriale - Il problema sarà esaminato dalla Camera

Roma, 23 maggio.

(e. s.) La preparazione del regolamento per l'attuazione della legge sugli investimenti esteri ha dato luogo negli ultimi giorni ad un forte contrasto di opinioni in seno al governo e ai dicasteri economici interessati. La legge stabilisce che i capitali esteri che affluiranno in iniziative «produttive» siano liberi di ritrasferirsi nella valuta originaria. Ugualmente liberi sono i trasferimenti di utili, di «royalties», ecc.

La distinzione tra iniziative produttive e non produttive fu oggetto di discussione fin da quando il ministro Vanoni preparò il progetto di legge e lo sottopose al Parlamento. I tecnici del Ministero del Commercio estero e dell'Ufficio Italiano Cambi fecero subito rilevare quanto difficile ed arbitraria fosse la distinzione; tutte le attività nelle quali un capitale si investe sono, almeno in teoria, produttive, e non certo il requisito della produzione fisica di un bene materiale, che può servire da criterio discriminante. Tuttavia, malgrado questi rilievi, la legge passò nel testo governativo, e la questione pratica rimase in sostanza insoluta.

Essa doveva, però, ripresentarsi all'atto dell'emanazione delle norme di attuazione della legge. Su questo punto vi sono state numerose riunioni, di cui la definitiva si è svolta quattro giorni fa al ministero del Bilancio. In questa riunione finiva col prevalere il criterio politico, più restrittivo circa la differenza tra attività produttive nuove (ammesse ai benefici della legge sui ritrasferimenti di utili e di capitali stranieri) e attività giudicate non direttamente produttive. I tecnici ed i funzionari dei ministeri economici avevano proposto criteri più liberali per interpretare e tradurre in atto la norma di legge, ma sembra che essi non siano stati accolti.

La divergenza dei punti di vista su un argomento di tanta importanza per lo sviluppo dell'economia italiana e per il miglioramento della bilancia dei pagamenti veniva immediatamente conosciuta negli ambienti economici e politici. Un giornale economico di Milano in una nota redazionale del 22 maggio denunciava la gravità delle restrizioni che venivano in tal modo poste agli investimenti esteri in Italia e giungeva a consigliare pubblicamente i capitalisti stranieri di boicottare la legge, non inviando in Italia i loro capitali. Dal canto suo l'on. Malagodi inviava un telegramma al Presidente del Consiglio, richiamando la sua attenzione sul problema e protestando contro gli orientamenti emersi nella riunione presso il ministro del Bilancio.

E' probabile che il problema verrà affrontato dalla Camera, alla ripresa dei lavori, per vedere fino a che punto il regolamento proposto dai ministri competenti rispetti lo spirito della legge che tende a favorire l'afflusso di capitale estero.

Negli ambienti governativi si fa rilevare che a proposito del regolamento per l'applicazione delle leggi sugl'investimenti di capitali esteri in Italia — attualmente in preparazione e la cui approvazione è di competenza del Consiglio dei Ministri — il governo ha motivo di ritenere che al riguardo non vi debbano essere preoccupazioni di alcuna ordine. Per altro si fa rilevare che il governo non ha bisogno di alcun richiamo da parte di alcun partito.

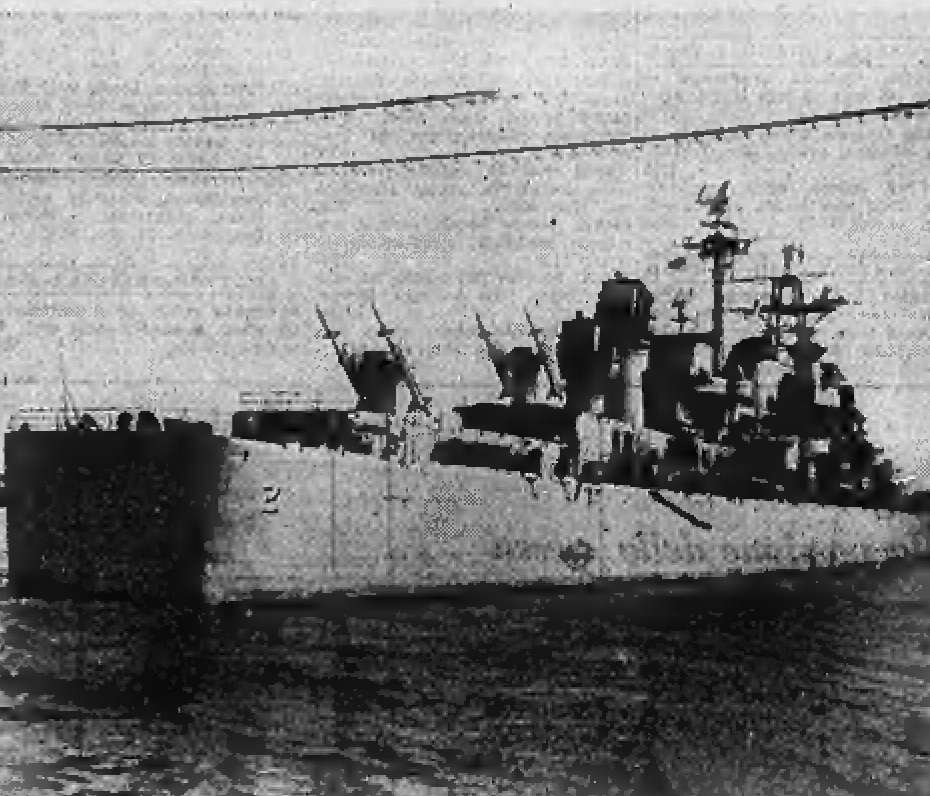
Rinviato dalla Cassazione il ricorso del calzolaio Olmo

Alessandria, 23 maggio.

I fratelli Mario e Carlo Romano, proprietari dello stabile di piazza Marconi 6 dove aveva negozio il calzolaio Emilio Olmo, condannato all'ergastolo per avere ucciso con una spranga di ferro, la sera del 2 febbraio 1954, la moglie Costantina Masuello e il garzone Francesco Demetto, avevano ottenuto il 7 settembre 1954 sentenza di sfratto contro il titolare del negozio. La sentenza non fu però mai eseguita e i locali sono tuttora chiusi e inutilizzati.

Ora i fratelli Romano hanno chiesto al procuratore della Repubblica di Alessandria che i locali già affittati all'Olmo vengano lasciati liberi. Il sostituto dott. Aragnetti ha però espresso parere che il ricorso dei padroni di casa non debba essere accolto per il momento, perché la causa del calzolaio è tuttora pendente presso la Cassazione. A questo proposito, si apprende da Roma che la discussione del ricorso dell'Olmo, fissata per oggi, è stata rinviata a nuovo ruolo.

Il primo incrociatore con missili teleguidati



Uno dei due più grandi incrociatori del mondo, il «Canberra», fornito di missili telecomandati, ha iniziato nel fiume Delaware le prove di navigazione. Il battesimo ufficiale avrà luogo il 15 giugno durante una cerimonia alla base navale di Filadelfia (Radiof.)

La prima applicazione commerciale nel mondo

L'energia elettrica atomica illumina un villaggio inglese

Altre dodici centrali saranno costruite in Gran Bretagna - I sovietici preparano un aereo ed una baleniera mossi da energia nucleare - Dichiarazioni di Pontecorvo

(Nostro servizio particolare) Londra, 23 maggio.

Stamane all'alba ha avuto inizio in Inghilterra l'erogazione di elettricità prodotta da energia nucleare: la data è storica poiché — secondo la dichiarazione fatta stasera dal governo inglese — nessun altro Paese al mondo ha ancora immesso «elettricità atomica» nei cavi normali di distribuzione. Questa elettricità è quella generata da una delle due pile atomiche di «Calder Hall», la prima «centrale nucleo-elettrica» del mondo, nella contea di Cumberland.

Per il momento questa corrente elettrica non tiene accese che le lampadine di alcune abitazioni contigue alla centrale, ma la produzione e l'erogazione aumenteranno celermente col passare dei giorni: fra un mese, forse meno, l'elettricità proveniente da «Calder Hall» soddisferà il fabbisogno della cittadina di Whitehaven, sulla costa del Cumberland, e nelle settimane successive altre località della stessa regione riceveranno la loro corrente dalla pila atomica.

Il 17 ottobre la Regina si recherà a «Calder Hall» e inaugurerà la pila n. 2: da quel giorno l'energia generata dalla centrale verrà immessa non solo nei cavi locali, ma nella «rete elettrica nazionale», e giungerà così, come quella proveniente da altre fonti, ai centri più distanti. Fra un anno circa, «Calder Hall» produrrà al massimo: l'elettricità sprigionata dalle due pile potrà allora appagare il fabbisogno di una città di un milione di abitanti.

Questa «centrale nucleo-elettrica» nel Cumberland non è che la precorritrice delle dodici, che dovrebbero essere costruite entro il prossimo decennio: in questo modo, l'Inghilterra — che produce attualmente quasi tutta la sua energia col carbone — spera di affrancarsi dalla schiavitù del nero minerale e di poter ingrandire il proprio patrimonio industriale.

In Russia una centrale atomica funziona già da qualche mese, ma si ritiene che non produca elettricità «commerciale». Ciò non significa, naturalmente, che anche gli scienziati dell'URSS non sarebbero in grado di far funzionare centrali elettro-nucleari a scopi commerciali: proprio oggi, tornando in Occidente, gli scienziati che per la prima volta si sono recati a Mosca per la conferenza atomica hanno detto di essere rimasti profondamente colpiti dai risultati conseguiti dalla Unione Sovietica nel campo delle ricerche nucleari e soprattutto dal numero, la qualità e la competenza degli scienziati che lavorano in campi puramente teorici e non militari.

Il direttore dell'Ufficio centrale sovietico per lo sfruttamento della energia atomica, E. P. Slavsky, ha dichiarato — oggi stesso — in un'intervista che la Russia prevede di disporre di un aereo a propulsione atomica «in un futuro non troppo lontano». «Noi — egli ha detto testualmente — abbiamo ogni possibilità di costruire in un futuro non troppo lontano un aereo dotato di motore atomico». Esperimenti sono già in corso.

Slavsky ha aggiunto che si stanno preparando altresì i piani per baleniere atomiche, nonché per una centrale atomica, spostabile su rotaie, per la produzione di energia elettrica in zone della Russia orientale di cui sta iniziandosi lo sfruttamento agricolo e industriale.

Lo scienziato oriundo italiano, Bruno Pontecorvo, al termine della conferenza internazionale di studiosi atomici, non ha voluto farsi ritrarre coi suoi ex-colleghi occidentali perché, ha detto: «Penso che tali fotografie potrebbero compromettermi». Nell'ultima seduta della conferenza, il prof. Pontecorvo (che fuggì in Russia dall'Inghilterra) ha discusso il suo lavoro sulla fisica delle particelle di alta energia, esprimendosi in inglese, russo ed italiano, con non troppa padronanza delle prime due lingue.

Alcuni scienziati inglesi, che hanno chiesto ai giornalisti di conservare l'anonimo, hanno espresso la convinzione che Pontecorvo riveste una importante posizione nel mondo scientifico sovietico.

r. a.

Una resina italiana sostituirà il nylon?

New York, 23 maggio.

Una rivista americana scrive che una plastica prodotta da una speciale resina, di invenzione italiana, potrebbe «portare risultati spettacolosi come quelli del nylon, del dacron e del polietilene». La materia viene chiamata «Isotactic polypropilene». Il periodico afferma che una ventina di ditte americane starebbero cercando di ottenere dal prof. Guido Natta, del Politecnico di Milano, che ha fatto la scoperta e che è consulente di una grande industria italiana, il permesso di sfruttamento.

I principali pregi della speciale resina sono la grande disponibilità della materia prima da cui è ricavata (il propile petrochimico, prodotto dalle raffinerie di petrolio) e il fatto che essa sia molto meno costosa dell'etilene, il primo componente della plastica polietilenica. Diversi tecnici americani ritengono che il nuovo prodotto potrebbe trovare largo impiego al posto del nylon e di altre sostanze di plastica molto più care.

Un domatore sgozzato da un leone a Bordeaux

Parigi, 23 maggio.

(l. m.) - Il domatore cecoslovacco Velcek, che lavorava nel Circo Moreno, è stato sgozzato da un leone la notte scorsa, vicino a Bordeaux.

Verso le 23,30 lo spettacolo doveva concludersi col «numero» annunciato sui manifesti come «spaventoso»: uno dopo l'altro, quattro leoni erano entrati nella gabbia e, il per li obbedienti alla frusta del domatore, si erano messi ai rispettivi posti, sugli sgabelli, ma tutti apparivano molto nervosi, come hanno poi detto gli addetti al Circo, e ruggivano più ferocemente del solito. Tutt'ad un tratto uno di essi saltava sul domatore e lo gettava a terra azzannandolo; il pubblico, che gremiva il locale, si alzava in piedi urlando di spavento, e gl'inservienti intervenivano immediatamente, ma quando riuscivano a respingere la belva in un angolo, il povero domatore aveva ormai la gola e la faccia atrocemente squarciati, ed era già morto.

Pare che il nervosismo insolito dei quattro leoni avesse una causa semplicissima: il domatore, che festeggiava quel giorno il cinquantesimo compleanno, aveva indossato un abito nuovo, e non era stato perciò riconosciuto dalle sue belve.

Richiamo alla vigilanza contro i rumori del traffico

Roma, 23 maggio.

Nell'imminenza della campagna turistica estiva il Ministero dei Trasporti ha richiamato l'attenzione dei vari enti interessati, ciascuno per la parte di sua competenza, sull'opportunità di continuare la azione già svolta contro i rumori del traffico. A tal proposito ha fatto presente che, in previsione della maggiore circolazione dei veicoli nella buona stagione, occorre riprendere l'opera di vigilanza sul traffico e di repressione nei confronti degli automezzi non muniti di appositi silenziatori e condotti da guidatori incuranti delle necessarie cautele.

Norme sugli esami nelle scuole elementari

Roma, 23 maggio.

Nell'imminenza delle operazioni di scrutinio e degli esami nelle scuole elementari il Ministero della P. I., ha ritenuto opportuno coordinare tutte le disposizioni emanate con le precisazioni [illegible] nel vigente regolamento.

Con apposita circolare il Ministero ricorda che «la divisione del corso elementare in cicli ha soltanto un valore didattico, non strutturale»; perciò è previsto che solo al termine della seconda classe gli alunni debbano raggiungere quelle abilità strumentali nella lettura, nella scrittura e nel calcolo che permettano nell'anno successivo di poter iniziare con sufficiente profitto un altro ciclo didattico.

L'essenziale — prosegue la circolare — è che alla fine della prima classe la promozione di un alunno venga negata soltanto quando l'insegnante sia fermamente convinto che detto alunno se promosso alla seconda classe, non sarebbe assolutamente in grado di raggiungere alla fine del ciclo il possesso della richiesta strumentalità.

In quanto alle operazioni di scrutinio per le classi prima, seconda e quarta elementare esse dovranno svolgersi nell'ultima settimana di lezione; quelle di esame per le classi terza e quinta e per l'ultima classe esistente nella sede (nelle località dove il corso elementare non sia completo) nel primo giorno feriale consecutivo al termine delle lezioni.

Gli istitutori e gli insegnanti dei convitti nazionali proseguono lo sciopero iniziato oggi e che terminerà venerdì 25 alle ore 24. Lo sciopero in questione è stato proclamato perché il personale dei convitti nazionali ancora non gode di un contratto di lavoro. La cifra degli stipendi della categoria sono tra le più basse: lo stipendio mensile degli istitutori si aggira in media intorno alle 5000 lire mentre il personale subalterno percepisce in media 12.000 lire mensili senza che venga riconosciuto alcun diritto alle assicurazioni sociali.

Commento di Vigorelli all'accordo firmato alla Fiat

Milano, 23 maggio.

«L'annunciata riduzione dell'orario settimanale alla Fiat, a parità di salario, pur contenuta in due ore settimanali, segna un nuovo orientamento nei rapporti di lavoro. Essa — ha dichiarato questa sera il ministro del Lavoro on. Vigorelli — rientra nel quadro di quei provvedimenti che si rendono necessari con le nuove tecniche produttive, e con le nuove esigenze dei rapporti sociali».

Dopo aver precisato che «il Ministero del Lavoro, in obbedienza ai suoi compiti istituzionali, si è inserito negli studi e nella preparazione delle misure che dovranno necessariamente preparare e seguire la riduzione dell'orario di lavoro», l'on. Vigorelli ha aggiunto che fra tali misure «particolare interesse presentano i provvedimenti relativi alla migliore preparazione professionale dei lavoratori, al riordinamento previdenziale sulla base di nuovi criteri di distribuzione del reddito, all'azione dello Stato e delle categorie produttive per il coordinamento dei nuovi metodi di produzione e dell'automazione secondo criteri razionali che evitino squilibri e disparità di situazione, tenendo conto anche delle posizioni internazionali dalle quali sono condizionate le economie dei diversi Paesi».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Proiettato fuori dall'auto nello scontro con un camion

Alle 16 di ieri una «1100», pilotata dall'ex-maresciallo della Guardia di Finanza Valentino Pesce, di 62 anni, residente a Domodossola in via Sempione 27, si è scontrata contro un camion. L'automobile percorrendo corso Sempione si affacciava all'incrocio con corso Giulio Cesare contemporaneamente ad un autocarro. L'urto non poteva essere evitato. Mentre l'autocarro andava a fermarsi a [illegible] metri dalla spalletta di sinistra del ponte sulla ferrovia, la macchina finiva contro il parapetto opposto. Il Pesce, sbalzato fuori, rotolava in mezzo alla via rimanendovi esanime. Con un'auto di passaggio pilotata dal signor Mario Aloati, domiciliato in via Ormea 40, il ferito era portato all'astanteria Martini. Qui i medici, avendogli riscontrato fratture costali multiple e grave stato di choc, lo hanno ricoverato riservandosi la prognosi.

Ustionati per uno scoppio di nafta in una cisterna

Tre operai, addetti alla pulizia di una cisterna di nafta collocata nel sottosuolo del cortile della ditta Elia di via Rocca de' Baldi 5, sono rimasti feriti per uno scoppio. I tre — Luigi Mainelli di 54 anni, via Genova 166; Gustavo Ghisi, 26 anni, via Palazzo di Città 15; Franco Dutto, 17 anni, via Candiolo 3 — avevano iniziato il lavoro ieri verso le 8,30. Il Mainelli s'era calato nel grosso serbatoio metallico facendosi luce con una lampada elettrica; gli altri erano rimasti presso l'imboccatura della cisterna.

Un corto circuito, determinatosi nel cavo che alimentava la lampada, provocava l'improvvisa accensione dei vapori di nafta. I tre operai venivano investiti dalla vampata. Subito soccorsi sono stati trasportati all'ospedale di San Vito: il Mainelli, che presentava gravi ustioni, è stato giudicato guaribile in 40 giorni; gli altri due sono stati trattenuti in osservazione.

La morte del prof. Ferrari

E' morto improvvisamente il prof. Alessandro Ferrari, primario dell'Ospedale San Lazzaro e libero docente universitario in clinica dermosifilopatica. Fu il primo medico torinese a curare i reduci dall'Africa affetti da malattie tropicali e fra i primi a sostenere che la lebbra non è un male senza rimedio: per molti anni tenne in cura nel suo reparto all'Ospedale San Lazzaro un gruppo di otto lebbrosi. Socio dell'Accademia di medicina e autore di numerose pubblicazioni scientifiche, ebbe modo di ampliare la sua cultura professionale in soggiorni all'estero, sopra tutto in Brasile.

E' improvvisamente mancato, nel pieno fervore della sua attività

Ettore Quadro

Ne danno il triste annuncio: il figlio Giuseppe con la moglie Carla Brusola e il piccolo Ettore, il figlio Mario, la moglie Angelina Bella, ed i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 24 corr. alle ore 15, partendo da via d'Enricia 9. Non fiori, ma opere di bene. Novara, 23 maggio 1956.

Prendono parte al lutto: le famiglie Boudonetti, Camana, Pifaretti; rag. Guido Sampietro; dott. Angelo Mascola; dott. Mario Giordano; Milena e Gigi Gorgotti.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Personale tutto della SETTEA si associano al dolore dei figli per l'improvvisa morte del Comm. ETTORE QUADRO, consigliere delegato della Società. Novara, 23 maggio 1956.

Il dott. Guido Demonte e Carlo Doppieri annunciano con profondo dolore la morte del Comm. ETTORE QUADRO a cui erano legati da sentimenti fraterni, maturati in tanti anni di comune lavoro. Novara, 23 maggio 1956.

Il Calzificio Carlo Doppieri Soc. p. Az. annuncia con profondo dolore la morte del Comm. ETTORE QUADRO dirigente e collaboratore. Novara, 23 maggio 1956.

La Soc. a r. l. «Tecnomeccanica» annuncia con profondo dolore la perdita del proprio socio Comm. ETTORE QUADRO. Novara, 23 maggio 1956.

I Dirigenti e Maestranze della Scatolificio Moderno di Novara annunciano con profondo dolore la morte del loro consigliere Comm. ETTORE QUADRO. Novara, 23 maggio 1956.

Il dott. Giuseppe Zanetta con la mamma prende viva parte al lutto per la scomparsa del Comm. ETTORE QUADRO. Novara, 23 maggio 1956.

Il dott. Enzo Parena e il geometra Enrico Scoglia partecipano con profondo dolore la perdita del carissimo amico Comm. ETTORE QUADRO. Novara, 23 maggio 1956.

Mariuccia Colombo e famiglia costernati si associano al dolore dei familiari per la morte del Comm. ETTORE QUADRO. Novara, 23 maggio 1956.

La famiglia Ernesto Silvestri prende viva parte al lutto per la scomparsa del Comm. ETTORE QUADRO. Pombia, 23 maggio 1956.

La famiglia Giovanni Cavallino prende viva parte al lutto per la scomparsa del Comm. ETTORE QUADRO. Novara, 23 maggio 1956.

L'amico e socio Mario Barbè vivamente addolorato partecipa la perdita del Comm. ETTORE QUADRO. Novara, 23 maggio 1956.

I Dipendenti della Soc. a r. l. Farmacon di Novara prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Comm. ETTORE QUADRO. Novara, 23 maggio 1956.

Maria Giustini e papà prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia con la perdita del Comm. ETTORE QUADRO. Milano, 23 maggio 1956.

L'Istituto Farmacobiologico Giustini partecipa alla dolorosa perdita del Comm. ETTORE QUADRO. Milano, 23 maggio 1956.

Il dott. Renato Battaia partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la dolorosa dipartita del Comm. ETTORE QUADRO. Milano, 23 maggio 1956.

Consiglio di Amministrazione, Presidi, Personale insegnante, tecnico, amministrativo, di servizio ed allievi dell'Istituto Tecnico Industriale per Periti Maglieri e Tessili, dell'Istituto Professionale dell'Industria, della Scuola d'Avviamento Industriale maschile e femminile e Centro Tessile «Bellini», annunciano con dolore la improvvisa perdita del Comm. ETTORE QUADRO loro attivo ed amato Presidente. Novara, 23 maggio 1956.

Il Comitato Direttivo e i Soci della Sezione cittadina del Partito Liberale Italiano annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del Comm. ETTORE QUADRO consigliere della Sezione. Novara, 23 maggio 1956.

L'Associazione degli Industriali della provincia di Novara partecipa col più vivo cordoglio l'immatura improvvisa scomparsa del Comm. ETTORE QUADRO che ebbe attivo e competente collaboratore fin dalla sua fondazione. I Dirigenti e il Personale dell'Associazione prendono viva parte al generale cordoglio. Novara, 23 maggio 1956.

Pio Orlando con la moglie Cecilia e i piccoli Maurizio e Mariagrazia annuncia col più profondo dolore la morte dell'amico fraterno ETTORE QUADRO improvvisamente avvenuta la mattina del 23 corrente. Novara, 23 maggio 1956.

E' spirato cristianamente nella pace del Signore il 23 maggio il

PROF. DOTT. CAV. UFF.

Alessandro V. Ferrari

Primario dell'Ospedale S. Lazzaro - Libero docente di Clinica Dermosifilopatica nell'Università di Torino - Socio dell'Accademia di Medicina - Membro della Società Dermatologiche italiana, francese, spagnuola, portoghese e brasiliana - Volontario di guerra, combattente, decorato al V. M. con medaglia di bronzo - Croce al merito di prima classe S.M.O. di Malta

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, ne danno l'annuncio con profondo dolore: la moglie Luisa Masino con la figlia Marisa, il genero avv. Guido Sinigaglia e i nipotini Daniela e Giorgio; la madre Margherita Sirocchio ved. Ferrari; la diletta sorella Maria; la suocera, le zie, cugini e parenti tutti.

Una particolare espressione di riconoscenza agli amici e colleghi professori Giordano, Griva e Rigoletti che fraternamente lo assistettero.

La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 5 giugno alle ore 10,30 nella chiesa dei S. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro. La famiglia sarà grata a quanti in memoria del caro Estinto vorranno unirsi nella preghiera.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Dermatologico S. Lazzaro, i Medici, la Superiora e le Rev. Suore, il Segretario ed il Personale amministrativo, infermieri e Subalterni, partecipano con vivissimo dolore la perdita del prof. dr. ALESSANDRO V. FERRARI, Primario dell'Ospedale Dermatologico San Lazzaro, che per oltre 20 anni ha profuso con grande bontà le Sue elevate doti di mente e di cuore a favore del Pio Ente, e prendono parte al cordoglio dei familiari.

L'Aiuto dell'Ospedale Dermatologico S. Lazzaro: G. Varese, e gli Assistenti: A. Aprà, B. Bosero, F. G. Bosco, annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro amato Maestro e Primario.

Il Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, prof. Alberto Midana, l'Aiuto, gli Assistenti, il Personale tecnico e subalterno, partecipano con profondo dolore la immatura scomparsa del prof. A. V. FERRARI, Primario dell'Ospedale Dermatologico e si associano al cordoglio della famiglia.

Il prof. Enzo Bizzozero unitamente alla sua famiglia piange l'affezionato Allievo ed il carissimo Amico.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici e colleghi della Clinica Dermatologica dell'Università: Argano, Borgonzelli, Bosu, Depaoli, Dogliotti, Ferraio, Leone, Lovera, Ormea, Pernento, Prola, Ricaldone, Sannazzari, Siara, Tobia, Vinetti, Zina.

Il prof. F. Franchi, Direttore dell'Istituto Mauriziano di Dermatologia, e gli Assistenti dott. D. Correnta-Sergio e dott. B. Grasso partecipano con vivo cordoglio al grave lutto.

L'Accademia di Medicina di Torino prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita del Socio Ordinario prof. dott. ALESSANDRO FERRARI.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del Consocio ed amico carissimo Prof. Dott. ALESSANDRO FERRARI.

Sono vicini alla famiglia nel dolore della gravissima perdita gli amici: Giuseppe Andrei, Cesare Giordano, Luigi Griva, Giuseppe Maurizio Revigilo, Luigi Rigoletti, Luigi Varzellino, Enrico Zambelli.

Lunedì 21 Maggio, dopo lunga sofferenza, è cristianamente mancato, all'età di 80 anni, il

GR. UFF.

Rag. Francesco Pepino

Cavaliere del S.M.O. di Malta - Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Partecipano il doloroso annuncio i figli: Ettore con la moglie Bianca Tersol e figli Francesco e Maria; Carlo Alberto; Adriana con il marito dott. Giulio Ferrero e figlio Sandro; le sorelle: Maria ved. Fantasei e suor Caterina Sup.ra F. d. C.; i cognati: ing. Mario Fancani e dott. Ettore Fancani con la moglie Irida Luca; nipoti e cugini: Fantasei, Pepino e Wooldridge; e l'affezionata Margherita Magliano, che tante cure ebbe per lui.

Per espressa volontà dell'Estinto si dà notizia a funerali avvenuti e desiderati in forma modesta: non fiori ma opere di beneficenza da devolversi all'Istituto Regionale dei Ciechi in via Nizza 151.

Un particolare ringraziamento alla Presidenza, Direzione, Istituto Regionale dei Ciechi ed al Madrinato della Luce per la dimostrazione di affetto e stima tributata allo Scomparso.

Torino, 23 maggio 1956. Via Palmieri 39.

Dipendenti e Maestranze della Ditta Rag. F. Pepino e Lotti Pepino prendono viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia Bove-De Gaspari partecipa al dolore degli amici Pepino-Ferrero.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale dei Ciechi di Torino partecipa il decesso del Gr. Uff. Rag. FRANCESCO PEPINO già Commissario e Presidente dell'Istituto stesso.

Il Personale ed Alunni dell'Istituto Regionale dei Ciechi di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia Pepino per la perdita del Gr. Uff. Rag. FRANCESCO PEPINO già suo amato Presidente.

Il «Madrinato della Luce» ricordando con viva gratitudine l'opera di comprensione, bontà ed amor svolta per il suo consolidamento dal Gr. Uff. Rag. FRANCESCO PEPINO già Presidente dell'Istituto, con i Figlioni Ciechi, le Madrine partecipano commossi al dolore della famiglia e pregano perché Iddio conceda alla sua anima nobile la pace eterna.

24-5-1952 24-5-1956

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Rag. Eugenio Carrena

vive nel cuore di coloro che tanto Gli vollero bene il ricordo della Sua infinita bontà.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Marone

di anni 43

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Maria Rosetta; il papà Ercole, con l'affezionata Marina e figlia Piera; i suoceri Rosetta; gli zii: Ugo e Norina Marone con il piccolo Pier Giuseppe; Francesco Aliberti e cugini Aldo e Lena Aliberti con la piccola Luisella; i cognati: Irma con il marito C. M. Antoniotti e la piccola Giuseppina, Francesca; Giuliana; Franco; e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m., alle ore 10 partendo da via S. Secondo 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Componenti del Servizio Studi della Fiat Materiale Ferroviario partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro Collega.

La Società Canottieri «Augusta» ed i Soci tutti, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Marone, per l'immatura perdita del socio ed amico ERMINIO MARONE.

Dolorosamente colpiti dalla perdita del caro ERMINIO, gli amici: Dante Rosa, Armando Guabello, Bernardo Solà, Giovanni Stefanone, Luigi Chiosa, Francesco Livorani prendono parte al dolore della famiglia.

Martedì 22 Maggio è serenamente spirato il

R. P. Giovanni Pizzo

Marista

Ne danno l'annuncio i RR. PP. Maristi, la sorella, i nipoti e la cognata, che tributano un ringraziamento al dott. Avetta per l'assistenza all'Estinto. I funerali saranno giovedì 24 alle 9 nella cappella dei PP. Maristi, in Villa S. Maria, donde si proseguirà per il cimitero di Moncalieri.

Improvvisamente è mancato

Elso Fassino

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 24 corr. alle ore 16 all'Osp. Maria Vittoria, indi la cara Salma verrà trasportata a Piossasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Al dolore della famiglia per la perdita di

Fernando Borghi

gli amici e i colleghi della Radiotelevisione Italiana si uniscono nel ricordo dello scomparso.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e semplice di

Cesare Rota

di anni 81

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Isabella Malena, i figli: dr. Vittorio con la moglie Ester Portolli e i nipotini Giorgio e Claudio; Ercole con la moglie Maria Pagliero; la sorella Teresa; parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Silvio Pellico 22. Per espressa volontà del caro Defunto la famiglia non prenderà il lutto e prega di non inviare fiori ma d'onorarne la memoria con opere di beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la perdita del padre del collega dr. Vittorio Rota.

La famiglia Boyvena Portolli si associa al dolore della famiglia Rota.

Partecipano al lutto le famiglie: Pagliero e Segre.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Viono

Autotrasportatore

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 16 da via Pigafetta n. 41. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Guglielmo Bassi

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto. La S. Messa sarà celebrata il 26 c. m. alle ore 8 nella parrocchia di S. Gioachino.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Ten. Col. Ugo Belli

la vedova lo ricorda con infinito rimpianto. S. Messa anniversario 26 maggio, ore 9, chiesa N. S. di Lourdes.

24-5-1955 24-5-1956

Bartolomeo Masera (Pierino)

Anziano Fiat

La moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

La famiglia della compianta

Marianna Magrini nata Mazzoni

commossa ringrazia quanti hanno partecipato al grave lutto che l'ha colpita.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Goretta

Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Elsa con il marito Michele Rodolfo, il fratello, la cognata, i nipoti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 16 partendo da via Giovanni Emanuel 16 (S. Rita). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Condomini di via Emanuel 16 prendono viva parte al dolore della famiglia Rodolfo, per la improvvisa scomparsa del babbo e suocero sig. LUIGI GORETTA.

Stamane alle ore 3, munita dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Luigia Bassignana nata Passerone

di anni 73

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: il marito Edoardo; i figli: Irma col marito Massimo Boscia e famiglia; Mario con la moglie Agostina Oggero; Francesco con la moglie Vincenza Gay e figli; i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15,30 partendo da via Roma 17. Orbassano, 23 maggio 1956.

Nel 3° anniversario della scomparsa della compianta

Guglielmina Migliorero ved. Andrais

il figlio ed i parenti tutti, con immutato dolore, La ricordano a quanti l'amarono. SS. Messe di suffragio verranno celebrate il 26 corrente alle ore 8 nella chiesa della Pace in Torino e nella chiesa di Traves. Un vivo ringraziamento a quanti vorranno intervenire.

23-5-1955 23-5-1956

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Francesco Triberti

con immutato affetto e sempre vivo rimpianto la famiglia Lo ricorda a quanti lo conobbero ed apprezzarono. S. Messa a Cambiano: venerdì 25 maggio, ore 8.

24-5-1952 24-5-1956

Fede

un caro nome, un dolce sorriso che non c'è più. Nel quarto anniversario della morte di

Federico Testore

mamma, papà e sorella Lo ricordano a coloro che Gli vollero bene.

Vittima d'improvviso malore è mancata

Elisabetta Avvisna

La desolata sorella Carolina cui era legata da tanto affetto, insieme coi parenti tutti, con angoscia senza conforto ne dà il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16, partendo dalla casa dell'Estinta via Vagnone 1.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino ed i Colleghi d'ufficio, partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa della diligente e fedele collaboratrice.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Faustina Vaudagnetto nata Murachelli

di anni 58

Affranti dall'immenso dolore lo annunciano: l'adorata sua figlia Maria Teresa; il marito; la sorella Rita col marito Carlo Nebiolo e figlia Delfina col marito geom. Piero Priotti e figlio Edoardo; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia tutti coloro che amorevolmente l'assistettero nella lunga malattia. I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5).

28-5-1955 28-5-1956

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Luigi Cottino

i suoi cari, con immutato dolore Lo ricordano a quanti Lo amarono. Le S. Messe in suffragio verranno celebrate il 26 c. m. al Santuario del S. Cuore (v. Nizza) alle ore 9; il 28 c. m. a Varazze nella parrocchia di S. Maria alle ore 8,30; il 29 c. m. a S. Maria delle Rose alle ore 9.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Anna Miletto ved. Morello

il figlio Riccardo e famiglia La ricordano a quanti La conobbero. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 25 maggio alle ore 8,30 nella parrocchia di Santa Giulia. Si ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera.

26-5-1955 26-5-1956

Maria Pandolfo nata Orecchia

vive sempre nel ricordo dei Suoi Cari. Una Messa di suffragio sarà celebrata sabato 26 corrente alle ore 8 nel Santuario di S. Giuseppe in via Santa Teresa.

Enrico e Gigi, nel dolore senza conforto per la perdita dell'adorata mamma

Lina Moretti vedova Colombino

ringraziano quanti si sono uniti all'immenso loro dolore e rendono noto che la Messa di trigesima avrà luogo nella chiesa di S. Carlo il mattino del 15 giugno alle ore 8.

La famiglia Della Ratta e Bacciani profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto e stima tributate al loro caro scomparso

Avv. Antonio Della Ratta

ringraziano quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.

SIGNORA affitterebbe elegante matrimoniale tinello cucinino comforts coniugi. Telefono 44-461. F0609

SOCIETA' edile affitta alloggi moderni 2-3 camere più servizi, zona Porta Nuova, Crocetta e corso Unione Sovietica [redacted]. [redacted]. 6915

VIA Le Chiuse 58 disponibili subito ultimi due alloggi signorili 4 camere cucina bagno uno autorimessa. Rivolgersi portineria. 83752

ZONA Mirafiori camera cucina bagno 5° piano, [redacted]. Telefonare 293-760.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO, vendiamo appartamenti signorili sul mare [redacted] mila il mq. Agenzia Aurelia, Alassio. 7752

RIVOLI alloggetto in villa nuova panoramica alberatissa, terrazzo, offro. Telefonare 45-278. 7158

VARAZZE stagione estiva prospicienti mare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4362

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

[redacted] casa villeggiatura marina bambini bambine giovanetti giovanette. Rivolgersi Perlo, piazza San Carlo 206, Torino, telef. 44-006. 8900

PIETRA Ligure. Nuova Pensione «Eden». Giugno [redacted], luglio 1600, [redacted] 1500. Prenotazioni. 7421

PIEVE Ligure, clima ideale. Pensione «Mariuccia». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. [redacted]. Telefono 790-073, [redacted].

RICCIONE Albergo [redacted] Amati, centralissimo, giardini, autoparco, vicino spiaggia, prospetti. 7099

RICCIONE Hotel [redacted], confortevole, modernamente attrezzato, autoparco. Prezzi convenienti. Interpellateci. 7569

RIMINI Bellariva, Pensione Villa Marianna, prima linea; giugno settembre 1000; luglio agosto [redacted]. Interpellateci.

RIMINI Marebello, Pensione Giornetti: giugno 1000, luglio agosto prezzi modici.

RIMINI pensione Adria Nuova, ottimo trattamento. Maggio [redacted]. Interpellateci. 6049

RIMINI. Pensione Angelina, vicina al mare, confortevole, cucina accuratissima. Interpellateci. 7846

RIMINI pensione Baviera, centrale, confortevole, [redacted], ottimo trattamento. Giugno 1100. 7566

RIMINI Pensione Belsoggiorno [redacted] mare 1000 giugno, tutto [redacted]. Interpellateci. M4540

RIMINI Pensione Sabrina vicino [redacted] maggio giugno [redacted] tutto compreso.

VARAZZE, Pensione Villetta Molinari, ottimo trattamento, prenota. ori giugno. Telef. 77-135. 7687

VISERBA Albergo Pergola Verde, direttamente mare, attrezzato per ogni esigenza. Prezzi modici. 7591

VISERBA. Pensione Carla, confortevole, familiare, prezzi modici, gestione propria. Telefonare 87-17. 7757

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

COLLEGIO Tigullio Chiavari [redacted] ospitalità magnifica villa allievi [redacted] riparare esami o fare cure marine. Informazioni rivolgersi [redacted].

ISTITUTO Margara, Scuola Media Parificata, ginnasio, liceo parificato, esami di ammissione e idoneità con valore legale. Convitto maschile annesso. Informazioni: via delle Rosine 15, telefono 82-821.

PREPARAZIONE impieghi: dattilografia, comptometria, stenografia, contabilità, lingue. Facilitazioni. «Stadium», via Della Rocca 14. Tel. 86-665.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

[redacted] inglese lezioni conversazioni impartisce insegnante, prezzi [redacted]. Telefonare 775-306. [redacted]

AZIENDA commerciale cerca valente volenterosa, fidata sedicenne dattilografa, nozioni contabilità, residente possibilmente zona barriera Milano, Campagna, Stupinigi. Specificare referenze et attività svolta dai familiari. Scrivere cassetta 3208 SPI, Torino. F0635

CAMERIERA tuttofare pratica cucina, fissa, alto stipendio, assumo. Presentarsi Gilllo, Passalacqua 6. 3077

CAPOSQUADRA colorificio 30-40enne energico attivo importante industria cerca. Indicare età, posti occupati, referenze Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. 84392

CERCANSI carpentieri fabbri conoscenza disegno: capaci lavorare da soli. CIM, Capua 41, Torino. 80687

CERCASI abilissimo lavorante sarto, esterno. Telefonare 671-306. 83582

CERCASI abilissima stiratrice. Rivolgersi Montevideo 10. Telefono 390-661.

CERCASI aiutante sarta. Signorelli, via Pacinotti 4. Urgente. [redacted]

CERCASI sabiata domestico abile guida, pratico lavori casa, buona condizione, referenze ineccepibili, per famiglia venti chilometri Torino. Scrivere cassetta 1169 SPI, Torino. 7580

CERCASI cuoco o aiuto cuoco. Piazza Castello 175. F0661

[redacted] trentenne veramente pratico distributore benzina. Telefonare 293-772.

CERCASI giovane impiegata, pratica paghe, contributi, contabilità, escluso primo impiego. Telefonare 790-691. 80763

CERCASI lavorante pettinatrice 18-20 anni. Telefonare 766-704. 84629

CERCASI persona veramente esperta in costruzioni biliardi dovendo aprire una fabbrica. Cassetta 8 G. Sicap. Bologna.

CERCASI signorina ragioniera [redacted] inglese, disposta trasferirsi [redacted]. Telefono 49-976, via Cernaia 46, Torino.

CERCASI tuttofare abile, [redacted], referenziata, buon mensile. Telefonare [redacted].

CERCO abile andante [redacted]. Biglione, via Massena 16. G4321

CERCO subito apprendista cameriere diciottenne serio svelto ottima retribuzione. [redacted] 23-079. 7744

[redacted] tuttofare fissa, pratica cucina, 30-40enne. Telefonare 62-095 (mattino).

CONIUGI con due bambini cercano ragazza 20-25enne preferibilmente veneta tuttofare, possibilmente già pratica, presenza, seria, volonterosa, buon trattamento. [redacted], ore 14-15. [redacted] scrivere cassetta 5218 SPI, Torino.

[redacted] soli con negozio cercano ragazza fissa tuttofare. Telefonare 893-392.

DONNA 20-35enne cercasi per servizio trattoria. Telefonare 888-942 oppure [redacted]. B4471

[redacted] età 20-30 anni operosi, intraprendenti, cercansi sicuro miglioramento economico, stabilimento Torino, per affidamento graduale, ciclo completo lavorazioni varie, piccole serie. Occorre disposizione conoscenza disegno, smacchinature, Soluzione personale lavoro, affidato. Massima serietà. Scrivere solo avendo requisiti. Dettagli, referenze, indirizzo, cassetta 9024 SPI, Torino. G4062

FOTOGRAFO [redacted] pratico tutto ramo cercasi. Scrivere cassetta 5177 SPI, Torino. 80575

GRISSINIFICIO cerca operaio diciottenni. Via Varallo 14. [redacted]

GUADAGNERETE lavorando [redacted] domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonci 28 r. Firenze. 7890

IMPORTANTE azienda cerca stenodattilo-comptometrista con [redacted] scuola media superiori, eventuale conoscenza tedesco. Indicare curriculum cassetta 1194. SPI, Torino. 7993

IMPORTANTE azienda industriale cerca veloci stenodattilografe, comptometriste e operatrici macchine contabili. Scrivere cassetta 5102 SPI, Torino. 82603

IMPORTANTE impresa acquedottistica assume laureato capacità direttive esperto impiego macchinari movimento terre. Sa rieti, referenze, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 5092 SPI, Torino. 82160

IMPORTANTE industria chimica farmaceutica cerca perito chimico massimo venticinquenne esente militare. Inviare curriculum et relazioni esami. Scrivere cassetta 7029 SPI, Torino. B4332

IMPORTANTE industria meccanica cerca abili attrezzisti e fresatori. Referenze. Scrivere cassetta 8007 SPI. Torino.

IMPORTANTE società elettromeccanica cerca ingegnere o perito industriale esperto calcolatore e costruttore di pompe centrifughe di grande potenza. Precisare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere [redacted] 36 Y. SPI, Genova. 7704

IMPORTANTE società metalmeccanica cerca provetti aggiustatori e fresatori. Indicare età, posti occupati, retribuzione richiesta. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino 829

IMPORTANTE [redacted] metalmeccanica cerca provetti calderai. Indicare età, posti occupati, retribuzione richiesta. Scrivere cassetta 1183. SPI, Torino. 829

IMPRESA edile cerca provetto escavatorista meccanico, Ruston Bucyrus. Telefonare 583-690. 60741

INDUSTRIA camiceria cerca abilissima tagliatrice ed apprendiste stiratrici quindicenni Telefonare 528-280. F0661

INDUSTRIA chimico-farmaceutica con laboratorio in Piemonte cerca ragioniera per servizio amministrativo e contabile, pratico del lavoro nel settore specifico. Si assicura che le trattative saranno strettamente riservate e che la posizione attuale dei candidati sarà valutata adeguatamente. Pregasi inviare dettagliato curriculum [redacted]. Scrivere [redacted] 9140 SPI, Torino. N3919

INDUSTRIA farmaceutica [redacted] esperimentata segretaria, colta, praticissima tutti lavori ufficio. Inutile senza requisiti richiesti. Scriv. cassetta 9038 SPI. Torino.

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. [redacted]

OFFRESI ad elementi dinamici, capacità commerciali muniti titolo studio, militare esenti, massimo età 40, residenti Torino e comuni limitrofi, brillante possibilità carriera e sistemazione [redacted] presso importante società ed espansione mondiale. Richiedonsi doti morali e referenze primo [redacted]. Assunzione subordinata a breve periodo prova di carattere teorico e pratico. Scriv. cassetta 1178 SPI, Torino.

OTTIMO stipendio ad abile referenziata cameriera tuttofare, buon carattere. Telefonare [redacted], ore 14-16. [redacted]

SOCIETA' offre [redacted] mansioni fiducia ad apportante cauzione minima 2 milioni. Scrivere cassetta 7040 SPI, Torino.

TORNITORE specializzato, lavoro autonomo, età, referenze, cercasi. Scrivere cassetta 9005 SPI, Torino. N5180

URGONO abilissime lavoranti fantasia confezioni massima retribuzione. Ohio, Po 32. G4080

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. [redacted]

AIUTO disegnatore tessile pratico pluriennale, offresi. Scrivere: 1324, Pubblicità Oliva, Biella. [redacted]

AUTISTA meccanico II e II offresi subito. Telefonare 280-370. 82670

AIUTO [redacted] abbigliamento mercerie bella presenza serie referenze offresi libera subito. Scrivere cassetta 6228 SPI, Torino. [redacted]

AUTISTA 26enne [redacted] scoppio Diesel offresi ovunque subito, conoscenza lingue, pratico viaggi estero. Telefonare 555-008.

CASSIERA offresi bar ristorante cinema qualunque genere pratica, ottime referenze. Telefonare 393-651. [redacted]

[redacted] fattorino, [redacted] fiducia offresi esattore, magazziniere, fattorino. [redacted] referenze. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. F0571

CONIUGI piemontesi cercano custodia portineria villa fabbrica. Via Crulo 37, Silvano. Telef. 288-457. F1152

CONIUGI soli piemontesi cercano portineria casa signorile centrale. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. [redacted]

CONIUGI soli trentenni occuperebberonsi bar, circolo, custodi villa oppure moglie [redacted] come commessa referenziatissimi, cauzione. Telefonare 38-272.

CONIUGI 45enni sani desiderosi trovare portineria casa signorile. Marito statale, garantisce manutenzione interna parte [redacted], et elettrica. Massime referenze. Trombetta, Monferrato 4. G4133

CUOCA tuttofare recherebbesi campagna piccola famiglia. Poy Bettina, via Venaria 33. F0711

DATTILOGRAFA comptometrista pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata, ottime referenze. Telef. 283-759.

DECHELISTA fresatore pantografista pratico stampi trancia finitone offresi. Scrivere cassetta 9028. SPI, Torino.

DICIASSETTENNE bella presenza stenodatti e comptometer offresi primo impiego. Telefonare 271-711. F0673

DICIOTTENNE licenza commerciale dattilografa il impiego offresi. Tel. 386-632.

DIPLOMATO, 2° benzina, impiegherebbesi seria ditta, modesta pretese. Tel. 760-546.

DISTINTA signora occuperebbesi mestiera mansioni fiducia governo compagnia facoltosa [redacted] sola. Scrivere cassetta 3213. SPI, Torino. F0715

ESPERTO contabile, ventiduenne militesente, buona cultura, patente 2° grado, volonteroso, serio, offresi, referenziando. Telefonare 694-040. B4515

FATTORINO dattilografo, licenza classico, patente 2° grado, impiegherebbesi magazziniere, guardiano garage anche notturno, referenze controllabili. Telefonare 380-086. G4070

GEOMETRA praticissimo contabilità lavori, rilievi, direzione cantiere, serie referenze, disposto recarsi ovunque, offresi. [redacted] cassetta 3106, SPI, Torino.

GEOMETRA 28enne, pratica professionale, rilievi topografici, offresi. Scrivere cassetta 5220 SPI, Torino. 80819

GIOVANE veneto trentenne fidato buon agricolfrutticoltore conducente trattori e cavalli occuperebbesi subito anche campagna. Scrivere Piovan Ennio, Meriara (Padova). [redacted]

[redacted] meccanico motorista patentato 2° 3° grado offresi. Giardino, Matteotti 480, Bari. 7603

IMPIEGATA lunga pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata. [redacted] pretese. Telefonare 771-365. [redacted]

INGEGNERE giovane pratico progetto, dimostrazione rettificatrici, inglese francese, migliorerebbe. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino. 04187

LINOTIPISTA 28enne lunga esperienza, perfetta conoscenza macchina, scopo miglioramento disposto trasferirsi ovunque offresi. Scriv. cassetta 9020, SPI, Torino.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI villa collinare panoramica Castagneto Po, presso Chivasso, 10 stanze ammobiliate cucina bagno termosifone, acqua sorgiva, corrente industriale, frutteto, giardino. Rivolgersi Bianco Clara, via Solferino 15, Firenze. 83138

VENDO bellissima villa nuova, Rosta 400 altitudine, frutteto, acqua, luce, asfalto, ferrovia. Telefonare 40-585.

VENDONSI liberi o affittati buon reddito negozi nuovi zona San Donato, Cibrario. Telefonare 628-251. 5032

VENDONSI, via Gioberti 35, 3 camere cucina [redacted] bagno ascensore, libero. Visita martedì mercoledì giovedì ore 15-17.

VENTIMIGLIA (Latte) vendo villa signorile 9 locali spiaggia privata tutta comodità [redacted] 12.000.000. Antonelli, [redacted] 367 A, Sanremo. 7504

VIA Alfieri angolo San Francesco Assisi vendonsi uffici negozi appartamenti autorimesse. Per dettagli tecnici informazioni telefonare: 524-536, 521-239. M3269

VILLA signorile (Campidoglio) vendo alloggi 4-5 camere doppi servizi, terrazzo. Cerutti, A. Doria 15 4917

VILLA zona Crimea 24 [redacted] doppi servizi, giardino, garage, esente tasse, divise in diversi alloggi silocati et liberi causa trasferimento svendesi [redacted] trattabili. Poletti, Giolitti 4. [redacted]

VILLETTA, casetta 5-10 giornate collina torinese acquisto. Scrivere cassetta 8360, SPI, Torino. M4471

3 negozi, zona Mercati Nuovi, blocco vendonsi privatamente. Telefonare 393-268.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI o vendonsi, via Cosmo 17 bis, [redacted] mq. 100-120-200-240 adatti deposito e laboratorio silenzioso ed alloggi tre [redacted] servizi. Visibili dalle ore 16 alle ore 18 nei giorni di martedì giovedì sabato. 82344

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione [redacted] 305. [redacted]. 7133

AFFITTASI [redacted] mq. 160 per piccola industria, libero subito, zona S. Donato. Telefonare 760-691. B4457

AFFITTASI negozio angolare con alloggio Brandizzo 9, [redacted] 21-007. F0653

AFFITTASI negozio piccolo retro uso laboratorio ufficio [redacted] 12. Telefono [redacted]. 80458

AFFITTASI via Bruni 8, locale 70 mq. accessori in cortile, uso magazzino, laboratorio. Telefono 386.006. B4427

CERCASI affittare locali [redacted] materiali mq. 200. Scrivere [redacted] 3148, SPI, Torino. F1110

CERCASI affittare locali periferici almeno mq. 300. Scrivere cassetta 6199. SPI, Torino. 83570

CORSO Marconi vicinanza palazzi Fiat affittansi due ampi locali adatti negozio ufficio. Telefonare 60-033. M4626

[redacted] 127 affittasi negozio [redacted] laboratorio, alloggetti. Telefonare [redacted]. 1858

IMPORTANTE azienda torinese [redacted] locale 1500-2000 mq. disposta pagare affitto molto remunerativo. Indirizzare offerta dettagliata a cassetta 1177, SPI, Torino.

NEGOZI [redacted] modernissimi [redacted] commercialissima centro Crocetta, Colombo angolo Pigafetta, affittansi. Telefonare [redacted]. 80262

OCCUPABILI subito negozi-retro, locali, depositi, magazzini, Corso Tortona 9.

QUATTORDICIMILA mensili affittasi Aeronautica seminterrato mq. 80, volendo con alloggio. Telefonare 295-423.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi Lingotto [redacted] camere [redacted] 25.000. Affarone, Angiolo, Nizza 9. [redacted]

A 20.000, [redacted] Nizza, [redacted] camere cucina senza termo. Telefonare [redacted].

ABBIAMO camere, soffitte [redacted], 1-2 cucina 12.000, 17.000. Dissolvo, Sant'Anselmo 10. 537

ABBISOGNANDOTI affittare alloggetti qualunque zona. Comba, Sacchi 14. Telefono 46-414. [redacted]

ABITABILE subito affittiamo Mirafiori alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno, lire 14.000. Telef. 50-358.

AFFITTANSI alloggetti nuovi, signorili, soleggiatissimi, ascensore, [redacted] mensili. Telefonare [redacted]. [redacted]

AFFITTANSI alloggetti vuoti 12.000 mensili. Riva, via del Mille 14. 4810

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744

AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi (Boringhieri) via Frejus 11. Visite 9-12, 15-19. 431

AFFITTANSI [redacted] San Maurizio 20 bis, 7° piano, 2 [redacted] servizi. Rivolgersi portineria. 4381

AFFITTANSI soffitte camere sole 7000 a 10.000 [redacted] tinello cucinotto bellissimi [redacted] zone Lingotto, [redacted]. Graziano, Saluzzo n. 5. 80845

AFFITTANSI subito alloggi moderni 2-3 camere. Corso Tortona 9. 634

AFFITTANSI ultimi alloggetti via Leonardo Fea 5 angolo corso Grosseto.

AFFITTANSI [redacted] (ospitiamo [redacted]) via Rocchemolles 20, alloggetti 2 camere tinello cucinino bagno. 449

AFFITTASI alloggetto camera cucina 13 mila mensili. Agenzia Rocco, Andrea Doria 2. 6091

AFFITTASI alloggio nuova costruzione 4 camere cucina servizi 6° piano, via Castelnuovo delle Lanze 15, fianco Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. [redacted]

AFFITTASI casa 15 vani più servizi, telefono, termo centrale, adatto pensione albergo. Telefonare 381-450. F0411

AFFITTASI grattacielo via Santa Teresa 3 bellissimo alloggio 5 vani servizi terrazzo. Per visite e informazioni rivolgersi custode. 80535

AFFITTASI piazza Vittorio, 1 camera, cucina. Tel. 870-264, ore pasti. G4397

AFFITTASI [redacted] due camere, tinello cucinino termobagno terrazzo. Rosselli 91 bis, int. 7. Tel. 33-003. 80817

AFFITTO, Borgo S. Paolo, camera [redacted] 12.000, cauzione 25.000. Telef. [redacted].

ALLOGGETTI completi affitta [redacted] 15.000 [redacted]. Santa Rita. Tel. 775-391.

ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, affittiamo nuova costruzione via Fortino angolo Rovigo. Visite 17-18, feriali.

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno, 4° piano, 18.500, Michele Lessona 73. Telefonare 20-571. [redacted]

AUTOTRASLOCHI Mastropietro [redacted] furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 35-630. G4100

AUTOTRASLOCHI Pejrani, [redacted] 31, telef. 526-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-198. Cignlari.

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5027

CERCASI affitto [redacted] preciliinare 14-16 camere servizi [redacted] 6-8 camere. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino.

CERCO appartamento 3 camere cucina servizi primi [redacted], ibintermediari. Telefonare 697-000. [redacted]

CERCO in affitto 1-3 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. 587

CORSO Vercelli ottimi 3 camere cucina servizi ascensore affittansi. Telef. 74-438.

GRANDIOSO alloggio Porta Nuova primo piano nobile 10 camere doppio ingresso adatto abitazione uffici affittasi. Telefonare 53-601. [redacted]

[redacted] affitta alloggi 2-3 locali casa signorile [redacted] G. Agnelli angolo via [redacted]. Telefonare [redacted]. 81468

INGEGNERE cerca affittare alloggio signorile zona non rumorosa 5 camere, cucina, doppi servizi, garage. Tel. 51-087.

MADAMA Cristina angolo Valperga affittasi luglio alloggio 4 camere entrata cucina bagno, secondo piano. Tel. 684-467.

PIANO terreno rialzato elegante panoramico, ponte Isabella, 3 camere cucina due bagni sgabuzzino affittasi. Tel. 61-606.

PROPRIETARIO affitta alloggio due camere, cucina, bagno, accessori, 19.000; altro 17.200, volendo garage. Rivolgersi Flora. De Sanctis 72, telefono 43-066.

VIA Palmieri affittasi signorile 2 camere cucina ripostiglio 23.000; via Ormea 7 camere (permesso subaffitto) 35.000; centro Santarita signorili 2 camere accessori 21.000. Sieur, Solferino 3.

ALASSIO, Hotel Maria, centrale, cucina accurata, comodità moderne, garage nella casa. Maggio 1600. Prenotatevi. [redacted]

ALBENGA. Ristorante [redacted] con camera, ottimo [redacted]. [redacted] Prenotarsi. 7184

ALBISOLA. Hotel Excelsior. Nuovissimo, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Prezzi modici. Tel. 1-41. Interpellateci. 6900

ALBISOLA Mare. Pensione Italia, lungomare. Cucina rinomata. Prezzi convenienti. Riduzioni [redacted]. [redacted]

BELLARIA, Hotel Splendid [redacted], nuovissimo, sul mare, camere bagno. Interpellateci. [redacted]

BELLARIA Villa Fiorita, [redacted] mare, confortevole, autoparco, prezzi modicissimi. Interpellateci. 7166

CATTOLICA. Hôtel Sora, sul mare, trattamento [redacted]. Prezzi miti. Interpellateci. [redacted]

FINALE Ligure, Varigotti. Nuovo Grand [redacted] «Al Saraceno». Tranquilla posizione sul mare. [redacted] 1° giugno. Telefonare 65-11. 7678

FINALMARINA. Pensione «Centrale». [redacted] viale mare. Elegante, confortevole, ottima cucina. [redacted]

[redacted] Marina. Pensione Arcobaleno, soggiorno [redacted], ottimo trattamento, Giugno, settembre 1100. 7153

[redacted] pensione «Raffaella» posizione incantevole, cucina eccellente, tutti comfort. Prenotare. 7588

RIMINI. Pensione Genziana, tutti comfort, posizione centrale, prezzi modici. Interpellateci. 7603

RIMINI [redacted] Ginevra, 50 mt. mare, giugno 1.100-1.200 [redacted]. Telefonare 42-28. 7568

RIMINI Pensione Lela, vicinissima mare, prezzi modici, gestione propria. Interpellateci. 5947

RIMINI. Pensione Lasanna, vicinissima mare, maggio, giugno 1100, luglio, [redacted] 1650, tutto compreso. 7567

RIMINI, Pensione Maniochi, moderna, tranquilla, vicino [redacted] gia economica. M4411

RIMINI. Pensione «Mimmi», centrale tranquilla, [redacted], ottimo trattamento, prezzi modici. M3847

RIMINI Pensione Sabrina vicino mare 950 giugno tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI Pensione Silvana sul mare maggio giugno 1000 tutto compreso.

RIMINI, pensione Villa Maria, vicino [redacted], cucina romagnola, prezzi modici.

RIMINI Rivazzurra [redacted] Fabiana prima linea [redacted] giugno [redacted], Interpellateci. M3853

[redacted], «Los Indios» incantevole soggiorno, modernissimo locale, 1400 tutto [redacted]. [redacted]

[redacted]. Pensione Cadis, prospiciente il mare, giardino, posteggio [redacted]. Telefonare 77-355. Interpellateci. 7609

VISERBA. Pensione Rita sul mare. Ottima cucina, Giugno 900. Interpellateci.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A professionisti impiegati [redacted] eleganti [redacted] ate elegantissime convenienti. Telefonare 686-735. F0707

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata a [redacted]. Corso Francia. Telefonare [redacted]. 80713

CONIUGI affittasi Vittorio Vinzaglio libera comoda signorile matrimoniale uso cucinino indipendente. Telef. [redacted]

[redacted] centralissima affitta [redacted] ma [redacted] comforts. Tel. [redacted].

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio 12.

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici [redacted] trici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento per [redacted], [redacted] attrezzatura, [redacted] Vagnone, via [redacted] 7. 2378

AMMINISTRAZIONE [redacted], coniugi per portineria casa signorile. Telefonare [redacted]. [redacted]

ASSUMIAMO personale [redacted] cultura [redacted] lavoro organizzato, redditizio. Scrivere cassetta 1190 SPI, Torino. [redacted]

[redacted] provetto [redacted] interne confezioni serie [redacted] biellese. San Donato 74. [redacted]

CAMERIERA tuttofare [redacted] seria famiglia, buona paga, esclusa [redacted]. Telefonare 624-697, ore 9-11. F0697

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

16 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successe L. 20

(Continua da pag. 10)

MEDICO occuperebbesi ambulatorio, casa cura, industria farmaceutica. Liotta presso Maimone; Pajala 7, Catania. 7720
MISS inglese 21enne occuperebbesi presso bar centrale, esperienza caffè inglesi. Cultura ottima conoscenza italiano. Scrivere Conti Camilla, presso Raspino, via Carlo Alberto 36, Torino. G4479
OFFRESI autista III grado patente e tenzina. Telefonare 883-389. F0441
OFFRESI per autorimessa praticissimo lavaggio e ingrassaggio con patente anche notturno. Telefonare 73-517.
PENSIONATO occuperebbesi città campagna posto fiducia, referenze, compenso vitto [illegible]. Telefonare 36-314.
PENSIONATO offresi mezza giornata lavori contabilità [illegible] contributi anche a domicilio. Telefonare 536-334 ore pasti.
PROTETTO [illegible] per mobili e arredamenti offresi a ditta seria. Tel. [illegible]
QUARANTADUENNE bella presenza, seria assoluta, solo, occuperebbesi subito [illegible], fattorino, posto fiducia, oppure guardia notturna. Scrivere [illegible] 5206 SPI, Torino. 80665
QUARANTENNE coniugato senza prole, coltura media, cerca posto magazziniere fattorino, massime referenze. Telefonare 670-182. F0569
QUARANTENNE torinese patentato occuperebbesi qualsiasi lavoro, anche commissionando. Telefonare 585-778. F1300
RAGAZZO 14enne offresi apprendista meccanico. Telefonare 523-018. G4441
RAGIONIERA [illegible] concetto, contabile, provetta, praticissima lavori segreteria in genere, veloce corrispondenza, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare ore pasti 584-028. F0659
RAGIONIERE esperto [illegible] generale, paghe, offresi. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. [illegible]
RAGIONIERE giovane, primaria forza, esperto mansioni amministrative di rilievo, [illegible], indipendente, conoscenza lingue, referenze, ineccepibili, offresi cassetta 33218 X, Upi, Trieste. 7811
REFERENZIATA signora 29enne francese conoscenza italiano offresi lavoro decoroso. Aiello, corso Torino 62 bis, Cascina [illegible], Torino. F0681
SALDATORE autogeno, trentatreenne, veramente bisognoso, occuperebbesi. Anche convalescenza, qualsiasi lavoro. Telefonare 287-977. 84477
SALDATORE elettrico autogeno, pratico carpenteria, offresi. Telefonare 790-827.
SEDICENNE steno-fattorista dattilografa offresi 1° impiego. Telefon. 588-849.
SIGNORINA perfetto francese offresi conoscenze bambini mansioni fiducia oppure lavori ufficio. Telefonare 772-432 ore pasti. F1266
SIGNORINA 21enne alta bella presenza urge qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA precisa, veloce, abile corrispondenza, praticissima ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 380-842.
TECNICO [illegible] offresi. Scrivere Vicentini, S. Quintino 13.
TRENTENNE volenterosa [illegible] offresi piccola famiglia. Telefonare 80-563.
UFFICIALE Superiore Esercito Ilustre, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 3 C, Roma. 7031
VEDOVA 50enne presenza, offresi ore mattino, pomeriggio, giornata, stagione, mare famiglia o bimbi. Scrivere cassetta 5207 SPI, Torino. 80667
VENTICINQUENNE diplomato pratico ufficio contabilità, ottime referenze controllabili, offresi impiego adeguato. Telefonare 390-946 mattinata. F0521
VENTICINQUENNE pratico lampadari impianti luce e forza, cerca lavoro. Telefonare 525-041. 83744
VENTIDUENNE patente 3° scoppio pratico distributore benzina offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. G4417
VENTIDUENNE III ragioneria pratico contabilità ufficio ed visita clienti operatore macchine calcolatrici, referenze controllabili, offresi. [illegible] 9027, SPI, Torino. G4455
VENTIQUATTRENNE dattilografa occuperebbesi primo impiego, conoscenza francese. Telefonare 51-408. G4309

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ALIMENTARI elettrodomestici cerca ovunque subagenti esclusi commercianti referenziatissimi introdotti istituti comunità. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. 80697
ANTICA Casa Olearia, vera produttrice Olio Oliva, concede a persone serie, residenti anche piccoli centri, introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendita. Ottime condizioni senza richiedere impegni. Sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Oleificio Paolo Berio, casella postale 436, Oneglia. 8806
FABBRICA biancheria, reggiseni, reggicalze, cerca introdotto Piemonte. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. F1368
IMPORTANTE industria meccanica cerca produttori, preferibilmente se provenienti [illegible] macchine per ufficio o assicurazioni. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino.
IMPORTANTE società cerca attivo introdotto rappresentante imballaggi materie plastiche. Scrivere referenziando. Casella 310 Z, SPI, Milano. 7691
IMPORTANTISSIMO stabilimento bilance affettatrici, cerca per Torino e Piemonte, abilissimi venditori ed agenti organizzatori. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino.
IMPORTANTISSIMO stabilimento bilance affettatrici, cerca per zone libere tutta Italia, concessionari solvibilissimi. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 6869
INDUSTRIA vernici speciali per legno ogni applicazione, licenziataria nota primaria casa svizzera, cerca per Piemonte, rappresentante esclusivo introdotto pratico ramo, con automezzo. Casella 311 X, SPI, Milano. 7736
NOTA casa milanese macchine caffè e arredi metallici cerca rappresentante per la zona Nord-Ovest della provincia di Torino. Casella 346 X, SPI, Milano.
OLYNE unico superadditivo eliminatore inconvenienti valvole causa olianti carburanti. Indispensabile automobilisti camionisti motociclisti. Cercansi esclusivisti rappresentanti provinciali, regionali Italia. Scrivere avv. Balliano, Cibrario 30 bis, Torino. 52716
QUARANTENNE cerca lavoro per mezza giornata disponendo giardinetta. Telefonare 28-582. F0429

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-966. 5594
BAGNI turchi, massaggi curativi abbronzatura, pedicure. [illegible] 13, Tel. 533-314

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Naipol», Madama Cristina 111. Telefonare [illegible]. T1139
A [illegible] trentennale efficace informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, C. Alberto 49-51, telef. 47-372.
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-677. T1068
ABBIAMO [illegible] quantitativo [illegible] sale, barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, [illegible], via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBIAMO [illegible] acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montana, corso Vittorio 12.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 40-100, 521-849.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5, telefono 531-181. 4365
ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minutolo Peschiera 177. 9683
AFFARONE, [illegible], studio Impero, Barocco e Rinascimento. Via Ormea 34. 688
AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittansi sedie per riunioni, pranzi, sfilate. Telefonare 46-435. 3976
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie convenientissimo. Enio Aste, Cigna 17, Telefonare 22-844. 488
AMBIENTATORI stile antico, troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse [illegible], Vittorio 74. T3052
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, vasto camere, barocco, rinascimento, ottocento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 814
BAGNI scaldabagni, occasioni, metallizzazione [illegible] Pellico 5. Telef. 62-508.

[illegible] Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini. Camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, sale, tinelli, fabbricazione propria, rateazioni. [illegible], via [illegible], Anselmo 1, angolo corso Vittorio.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolini. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 8244
ASSORTIMENTO soprabiti, tailleurs, vestiti lana, seta, tela signora. Convenienza, eleganza. Jacoud sorelle. Consolata 15.
ATTENZIONE: Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 13 C. 3619
BANCHI bar modelli recenti, prezzi, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6370
CAMERE [illegible] tinelli [illegible] guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella Mazzini 45. 609
CASA del Lampadario, ottima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-'55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefoni 553-079, 521-477. 5078
CASA del Lampadario. Liquidiamo un blocco di lampadari di produzione 1953-1955 ed una forte partita di lampadari [illegible] ritirati ai nostri clienti. Vere occasioni. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefoni: 553-079, [illegible]
CASA del Lampadario. Liquidiamo una forte partita di lavabiancheria, di produzione 1954-1955 con sconti variabili dal 30 al 50%. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. tel. 553-079, [illegible].
COMPREREI scala a chiocciola d'occasione in ferro. Telefonare 42-187. 84897
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento, Lotti, via Mazzini 41. 8018
FRIGORIFERI Federal, originali Francoforte, modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Difroster. Fiat, Bosch, General, Crosley, Kelvinator, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, serietà. Concessionario Brizeo, corso Vittorio 88 (monumento). 3962
FRIGORIFERI [illegible], valutazione [illegible] cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Grimaudi, corso Firenze 37. Telefono 33-859. 7101
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: [illegible] gratuita provincia. Posse, Armando Diaz 3 (lungo Po). 5536
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telefono 520-010. 377
L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. [illegible] Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34. Facilitazioni. 876
MACCHINE scrivere, calcolatrici vendo, cambio, noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 8865
MAGLIAIE! E' la stagione per revisionare vostre macchine. Casacci, S. Quintino 4 G, nuova sede. 3686
MAGLIERISTE! Migliori macchine procuriamo lavoro, occasioni. Gribaldo, San Franc. Paola 4. 2167
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI «Castiglia», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI «Cassarone», Vercelli 90, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione originalissima! tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Orsa 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommier, divani-letto, mobili-letto, poltrone-letto acciaio 18.000.
NECESSITA' [illegible] 12-100 Lire 340.000, 12-90 160.000 come nuova completa, facilitando. Telefonare 287-767.
OCCASIONE [illegible] locale via Fratelli Calandra 5, con casalinghi [illegible]. Rivolgersi Curatore avv. [illegible], via Oriani 6. 7920
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
PER sgombero locali urge vendere pranzo 900, studio e mobili vari. Corso Umbria n. 14. 50889
PIANOFORTI [illegible], Cairoli 14, telefono 81-184, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 436
PIANOFORTI nuovi, usati, compra, vende Capitani, via Riberi (Banco Mole).
PIANOFORTI [illegible], via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T3373
PRIVATO trasferendosi vende occasionissima bellissima sala pranzo. Mometti, Gaglianico 18. G4426
SNELLEZZA della donna, realizzata con metodo infallibile, facile, innocuo, senza medicine, senza regimi, senza cure faticose, senza ginnastica, senza massaggio. Gratis opuscolo esplicativo. Bianchi, corso Francia 315, Torino. 82710
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000 [illegible], via Cavour 6. 5472
TAPPEZZERIA [illegible] acquistatele ad eccezionalissimi prezzi fabbrica (anche piccoli quantitativi). Rivolgersi Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TELEVISORE per tutti. Migliori marche, assistenza. Tutti gli elettrodomestici. Visitateci prima di acquistare. Debernardi, Stampatori 6. 8859
VENDO tinello e poltrona letto. Telefonare 386-575. F1296

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili [illegible] prestiti in giornata su [illegible] fino 24 mesi. Serietà. [illegible], Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2886
A [illegible] condizioni vendo Belvedere, Giardinetta 1100, 500 A, Aprilia, Ardea, Carmagnola 8. 360
A buone rateazioni: 103, 1400, 600, 500, belvedere, nuove, occasioni. Cavalieri, Brescia 18. Telef. 30-305. 5018
A privato vendo 500 C trasformabile. Telefonare 880-381. 7887
ABA, auto nuove, TV, 600, 500 C Belvedere, Ardea e furgoni. C. Regina 158.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO rateizzando 1100 (103), 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, tipo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO 600 da funzionario, contanti. Telefonare 40-289, ore ufficio. [illegible]
ALFA Super recentissima da privato acquisto contanti. Telef. 82-321.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia 103 TV, Ardea ultima, 1100 E 1952, 500 C, 1100 Sport [illegible], 1100 Darby Bertone, 600, Belvedere. Cambi, rateazioni. 6866
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto», TV nuovo, seminuovo, 103 familiare ultimo tipo, 103, 600 nuove, seminuove, Belvedere. Cambi, rateazioni. Telefonare 528-662. 6894
ALL'AUTOFARO dimostrazioni nuova Sunbeam Rapier. Pronta consegna elaborata Viotti. Prenotazioni tutte le marche. Vasto assortimento occasioni in garanzia 6 mesi. Cambi, rateazioni, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 6913
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-536. Esclusivista «Siata»: vetture [illegible] elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, belvedere, 103, 103 TV Farina, 1100 E, Giulietta, Ardea, Appia, Aurelia Gran Turismo, Mercedes [illegible], Cambi, rateazioni.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, [illegible] sostituisce, ripara, rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. FREAM, [illegible] 74, palazzo nuovo [illegible] Martinetto, Tel. 761-546.
APPIA nera 8 mesi, 1400 A metano guida destra, camioncino 103/1 cassone pianale nuovo, Capello, Lagrange 17.
ARDEA 330.000, 1100 E 240.000, Topolini, camioncini 1100, 615 N. Po 43.
ASSORTIMENTO: Ardea ultimissime, 600 diverse tinte, 103, Appia, 1100 B E, 500 A B C vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-404. 6474
ARDEA 5 marce perfettissima vendo, permuto. Telefonare 60-008. 668
AURELIA granturismo 2000, perfettissima, vendo eventualmente cambio. Rubeo, Tel. 697-872. 5400
AUTOAGENZIA [illegible] prenota nuovi tipi Fiat Lancia permute vantaggiose e lunghe rateazioni. Madama Cristina 66.
AUTOAGENZIA «Cesiala», via Groscavallo 2 telefono 771-226, vende: 103, 600 multipla, 1100 E ('53), 500 C, Ardea, Appia, Giardinette, belvedere, furgone Ardea ('52), Giardinetta Ardea, camioncini, sette, dieci quintali, ELR. Cambi, rateazioni. 3383
AUTOAGENZIA Petrarca 6. Monferrato e Bussolino. TV Pinin Farina, TV Spyder, Aurelia gran turismo, 1900 nuovo, 103-600 funzionari, Ardea, 1100 E '53, 500 C, 616 [illegible], Romeo furgone. Telefonare [illegible]. [illegible]
AUTOCAGNO [illegible] Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074. Dispone assortimento [illegible] partendo da lire 570.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni.
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074 dispone vari taxi 1100 EL e Aprilia 6 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per taxisti. 3169
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, vende Viat 8 V perfetta, Aurelia B-21, B 20, Appia, vari 1100 TV, Alfa 1900 bellissima. Rateazioni massime. 3169
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via [illegible] 39, telefoni 60-000, [illegible], dispone ottime occasioni, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, 600, belvedere, berline e furgoni. Visitateci. Massime facilitazioni. [illegible]
AUTOCARRI 626-640 normali, ribaltabili, altri 626 trazione sulle 4 ruote, Esarò, 684, cabina 626, motori, differenziali, vendonsi. Bosotto, via Bellio 24, telefono 20-207. 1707
AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia, basso interesse su automezzi. Telefonare 555-286. Francesco d'Assisi 27.
AUTOMOBILI nuove, [illegible] usate, rateazioni, permute. S. [illegible] 83. Telefonare 587-067. 5135
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, [illegible] 118. 4289
AUTONOLEGGIO: [illegible] vetture senza autista. D'Aquila, [illegible] 8. Telefonare 80-640, 858-380. [illegible]
[illegible] autovetture [illegible] prezzi invernali. Apex, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T3315
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A 103, [illegible], Belvedere, 1100 E. Telefonare [illegible]. 378
AUTONOLEGGIO Moderno con-senza autista. Servizio domicilio, notturno. Telefono [illegible].
BOTTO, Montebello 4, telefono 882-391, compra vende, permuta 600 con 500 occasione. [illegible]
BELLISSIMA belvedere 53 accessori unico proprietario 460.000. Telef. [illegible].
BELLISSIMO TV, 103 familiare, vettura, Ardea recentissima, 1100 E B, 500 C, belvedere, giardinette. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 456
BELLISSIMO 103 elaborato vendo cambio con 500. Mori, [illegible] Lagrange 2.
CAMIONCINO 1100 ripreso a nuovo 230 mila privato vende. Telefonare 779-683.
CERCO Ardea berlina piccola vera occasione. Telefonare 73-758. 80759
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37, vende anche rateizzando: berline, belvedere e furgoni 500 C; berline 600, 1100 A, 1100 E, 1100-103; berlina, taxi e cabriolet 1400; cabriolet 1100 A; Aurelia B 22; Alfa Romeo 1900; autocarro 1300 dieci quintali; furgone-giardiniera Ardea; autocarro Ford [illegible].
COMMISSIONARIA Fiat, corso Vittorio Emanuele 25. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Autoveicoli fuori serie, elaborate 600, multipla e 1100, camioncino 600, consegna pronta. Rateazioni. 896
COMMISSIONARIA Lancia Supercar, Fratelli [illegible]. Vendita esclusiva veicoli industriali. Via Fabro 10, telef. 46-682.
COMPRO contanti Appia, 1100, 600, 500 C recentissimi. Capello, Lagrange 17.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio [illegible], telef. 48-301.
E dopo [illegible] visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, [illegible] 21.
[illegible], privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto. Lagrange 13. Telefonare [illegible]. 560
FURGONCINO 500 C fine 1954, come nuovo, vendo cambio. Gioria 54.
FURGONE 1100-103, furgoncino 500 C vendo. Telefonare 61-781. 80815
GIULIETTA berlina occasione vende Autosalone «Tessiore», Roma 237 bis. Telefono 42-536. 6019
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T3530
IMPIANTI Weber metano, gas liquido. Prezzi speciali. Concessionaria, Chiesi 15. Telefonare 586-990. [illegible]
MERCEDES nafta occasione vendo. Autosalone «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-536. 6019
METANIZZATE vostri autoveicoli presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni [illegible]. Crescentino 26. Telefono 20-853. 1216
OTTIMA 1100 (1953) 150.000. Ardea 1947 perfetta 270.000. Topolino. Corso Vittorio 117. M4601
PININ Farina Fiat 600. Elaborazione elegante. Assortimento automobili occasione. S. Secondo [illegible]. Telefono 587-067.
PRIVATO vende Ardea 4 marce. Telefonare 794-539 ore pasti. G4040
PRIVATO vende Belvedere 1952 ottimo stato meccanico carrozzeria. Telefonare 335-138. F0823
PRIVATO vende Fiat 1100 E, 500 A, 500 C, rara occasione. Telef. 24-501.
PRIVATO vende [illegible] 500 C. Telefonare 370-258, possibilmente ore 13.
PRIVATO vende 500 C furgone da riparare. Telefonare 30-770. G4002
PRIVATO vende 500 C '53 perfetta km. 14.000 origine. Telefonare 86-985.
PRIVATO vende 1100-103 ottime condizioni [illegible]. Telefonare 23-069.
RENAULT. Nuovi modelli 750, risultati eccezionali ottimissima [illegible] Dauphine. Concessionaria Rubeo, via Pietro Giuria 54, telef. 697-872. Vendita, prenotazioni, rateazioni, cambi. Assistenza, [illegible] officina, ricambi originali.
REVOCA [illegible] cilindri auto, moto. [illegible] via Monti 35. Telef. [illegible]
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. [illegible]
S.CO.RA.: 600, 1100, camioncini furgoncini [illegible] elaborazioni Moretti, Aprilia 1500 berline, cabriolet 750 Moretti, giardinetta revisionata occasione. Via S. Tommaso 23. Telef. 528-082. 4485
SOSPENSIONI, ammortizzatori, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. SAP. Montebello 20, angolo corso S. Maurizio, telef. 889-907. 7436
[illegible] proprietario vende 103 [illegible] nuovo 8000 km. accessori. Telef. 82-891.
VENDESI [illegible] tipo auto usate in buonissimo stato. Facilitazioni pagamento, via Saluzzo 52. Telefono 60-622. 4200
VENDO cambio 600 blu 10 mesi con motocarro. Telefonare 83-093.
VENDO 600 blu media km. 3200, 8 mesi. Telefonare 381-950, ore 18-20.
VUCANIZZANTE [illegible] Pan-Fix Cleartone Tromba bitono [illegible], lampade emergenza. Agenzia Italiana Cima, via Gioberti 25, Torino. 436
ZERBINO: autocarri Fiat 615, 626, 1100 10, 7, 5 quintali, furgoni, giardinetta, autovetture. Telefono 670-092. Tunisi 197.
200.000 vendo 1400 [illegible]. Tel. 382-881.
500 B ottimo stato vende privato. Telefonare 53-794. F0574
500 C 1950 buone condizioni gommata vendesi [illegible]. Telefonare 580-432.
600 grigio chiaro, fabbricata azzurro estate nuova, tagliando C. Telefonare ore pasti 671-450. F0865
600 otto mesi 6000 km. grigia vendesi. Telefonare 882-092, ore pasti. 84481
600 vendesi, 5000 km., grigio chiaro. Tel. 774-751. 50617
665 n. 7 [illegible] rimesso nuovo, Taurus ribaltabile ottimo, 2.300 nuovo, 626 cassone [illegible], vendonsi. Tel. 36-485.
882/125, rimorchio tre assi, un auto conto terzi, conto cliente vendonsi. Scop. Pinerolo, telefono 20-00. 7904
1100 A 1947 vendo 190.000, 500 A cambio scooter, rateizzando. Telef. 51-[illegible].
1100-103 sei mesi 4800 km. vendo. Telefonare 887-567. M4599
1100-103 sette mesi, 7000 km., vende privato. Telefonare 887-855. M4639

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime [illegible] ogni cilindrata. [illegible]. Piazza Vittorio Veneto 16. 5305
ACQUISTO sidecar biposto per moto Guzzi. Telef. 793-442. F0587
ASPIRANTI automobilisti! Permutando vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976
AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateizzazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3794
CAPRIOLO, ultimi modelli: Capriolino NSU 40 ciclomotore all'avanguardia nella tecnica motoristica. Capriolo 75 vera utilitaria per lavoro, turismo. Capriolo 150 bicilindrico d'eccezione per sportivo [illegible]. Concessionario Caresa, Marenco 5.
D.K.W cc. 350, 250, 200, 175, 125. [illegible], via Ormea 122. 617
GALLETTO 200 anno 1955 come nuovo 210.000 vendesi. Telefonare 51-369.
GILERA [illegible] ultimi modelli 175. Visitateci, prenotatevi. Facilitazioni pagamento. Consegne pronte modelli 150, lire 187.000 Gimco, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 3742
GILERA. Prenotate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce, [illegible], 150 sport 207.000. Moto motocarri dal primo Concessionario diretto: Merlo Clemente, via Boucheron 18. Telefono 51-934. 583
ITOM, ciclomotore che conclude i confronti. Troverete il più vasto assortimento dal Concessionario diretto Saliano, Varalta 11. 668
ITOM dieci modelli diversi, motocarri, assistenza gratuita, biciclette. Concessionario diretto Rometto, Promessi 51.
MOTOCARRO Macchi 3 tipo 318 L. rinforzato ottimo stato vendo, Tel. 393-901.
MOTOCICLISTI! Botto, Montebello 4, permuta motoscooter con auto nuova od occasione. [illegible] 7588
MOTOM, annuncia grande novità: nuovo Modello 48, maggiore potenza, [illegible] consumo. Ulteriori ribassi: 82.000 rigido, 93.000 molleggiato. Piazza Vittorio Veneto 16. 1431
[illegible] [illegible] tutti i prezzi. Garavini, corso Orbassano 23. Tel. 583-546.
MOTOM. Occasionissime con garanzia. Motogarage, G. Bove 5, telef. 582-291.
PEGASO 48, quattro tempi più perfetto, più economico, il migliore. Dimostrazioni Garavini, c. Orbassano 23, tel. 583-546.
PRIVATO vende [illegible] perfetto stato. Via Scala 34. [illegible]
PUCH. Ultimissimi modelli. Puch motofurgoncini, dimostrazioni. Garavini, corso Orbassano 23. Telef. 583-546. 1422
RIMORCHIETTI [illegible] per auto, motoscooters, lire 56.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.
VASTISSIMO assortimento Triumph BSA Matchless Ariel bicilindrica. Via Foligno 20.
VESPA Elit, Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia, telef. 50-065. 456
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Trevi, corso S. Maurizio 31.
VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta via Saluzzo 52. Telefono 60-771. 4048
YACHT 6 letti offro noleggio 30.000 giornaliere dal 5 giugno. Mascio, Rivoli n. 12. Genova. 7745

Ogni anno si bevono trecento milioni di bottiglie di Idrolitina

Il costante progressivo successo ottenuto dall'Idrolitina e la prova migliore delle sue qualità

Le bottiglie di IDROLITINA consumate nell'anno 1955 e allineate l'una accanto all'altra coprirebbero un percorso superiore alla circonferenza della terra *(parallelo di Bologna)*



CELEBRATA DAI POETI



Gabriele D'Annunzio, poeta immortale, in una lettera dal Vittoriale datata 26 Maggio 1926, scrisse:

« ...*Arturo Gazzoni, che da anni benefica il genere umano con l'Idrolitina...* ».

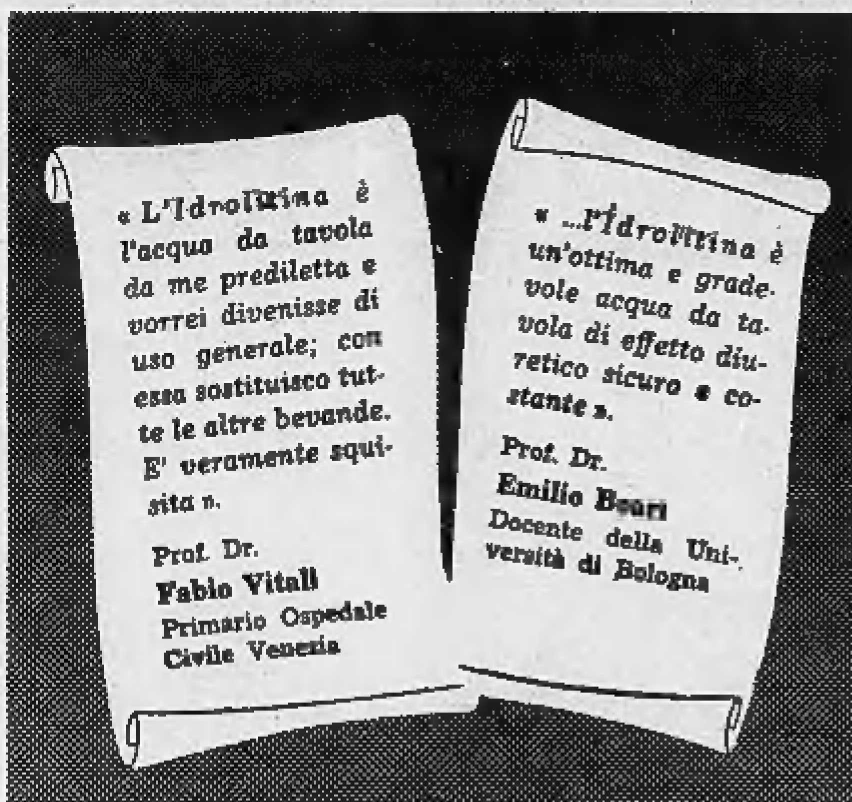


Il vino e l'Idrolitina ispirarono al poeta **Zangarini** la poesia che tutti sanno a memoria:

Diceva un oste al vino:
« Tu mi diventi vecchio,
ti voglio maritare
all'acqua del mio secchio ».

Rispose il vino all'oste:
« Fa' le pubblicazioni:
sposo l'IDROLITINA
del Cavalier GAZZONI! ».

Consigliata dalla scienza medica



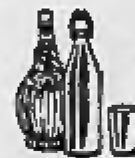
FINO AI CENT'ANNI ED OLTRE... BEVENDO IDROLITINA



La maestra Augusta Rossi, via Portanova 18, Bologna, nata il 10-12-1851, dice: « Uso Idrolitina durante i pasti da quasi cinquant'anni se non erro. Ho sempre apprezzato la frizzante Idrolitina per le sue particolari proprietà antiuriche che mi hanno permesso di giungere felicemente ai 104 anni senza conoscere i tormenti dell'uricemia e delle sue conseguenze ».



Il signor Francesco Soldà, nato nel 1851 e residente a Valdagno (Vicenza), dichiara: « Come ho fatto ad arrivare ai 105 anni? Con l'aria saluberrima dei miei colli... e bevendo a tavola sempre l'Idrolitina sola o mista al vino ».





È un prodotto **GAZZONI** BOLOGNA

Chi beve una volta l'Idrolitina non l'abbandona più

IDROLITINA

Litiosa - Diuretica - Serve a preparare una squisita acqua da tavola